BIBLIOTECA CIVICA - DI TRIESTE

Anno VII - N. 2216 - Lire 25 — Venerdì 18 dicembre 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854
INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044
Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

LE ELEZIONI PER IL NUOVO PRESIDENTE DELLA FRANCIA

Laniel e il socialista Naegelen si contendono invano la maggioranza

Dopo due infruttuosi scrutini il «leader» del Congresso ha deciso tra varie proteste di rinviare la seduta a questo pomeriggio - Incerte previsioni - Verso una crisi?

DAL NOSTRO INVIATO
Versailles, 17

L'elezione del diciassettesimo Presidente della Repubblica francese sarà proclamata da un Congresso che si riunisce il 17 dicembre. Questa frequenza del numero 17 in un avvenimento così importante quale è quello che si svolge a Versailles, nella città dei Re, per fortuna non preoccupa i francesi. La maggior parte di essi non essendo superstiziosi, il numero 17 non ha significato. Soltanto qualche deputato delle regioni meridionali ha storto la bocca, osservando: «Potevano scegliere una data diversa», ma ai francesi è bastato che l'evento si producesse in una giornata di clima primaverile, con un cielo terso e un sole che inondava di luce la bianca autostrada che da Parigi corre a Versailles, perchè l'avvenimento odierno assumesse un significato augurale.

Il Congresso, che si è aperto alle 14.15, e che vede riuniti i due rami del Parlamento è presieduto da un socialista, il deputato Le Troquer, vicepresidente dell'Assemblea. In tutto sono 946 parlamentari di cui 627 deputati e 319 senatori. Essi non avranno che da assolvere una sola funzione, quella di votare. Nessuno di essi prenderà la parola, nemmeno il presidente pronuncerà fervorini. Egli dovrà attenersi strettamente alla procedura, la quale non gli consente che di invitare i parlamentari a far scivolare nelle urne il loro voto segreto e a proclamare i risultati.

Al primo scrutinio è posta la candidatura di otto uomini politici. La loro età varia dai cinquanta ai settant'anni.

Gli otto candidati alla presidenza della Repubblica sono Joseph Laniel, Georges Bidault, Yvon Delbos, Jacques Fourcade, Marcel Edmond Naegelen, Jean Medecin, Marcel Cachin e Kalb. Il primo, Laniel, è il candidato degli indipendenti. E' un uomo che può avere qualche probabilità, ma non raccoglie sulla sua persona la maggioranza dei consensi.

Il secondo, che ha accettato dopo molte riluttanze di presentarsi quale candidato del M.R.P. è Georges Bidault. E' troppo conosciuto per dilungarci su di lui

Il terzo, candidato dei radicali, è Yvon Delbos. Non è più giovane. Viene dalla vecchia guardia parlamentare. Si è battuto in favore della CED. Questa sua posizione lo ha in parte pregiudicato per la elezione presidenziale.

Il quarto candidato, anche egli degli indipendenti, è Jacques Fourcade. Non è molto conosciuto. Dicono che sia persona abile e piena di buon senso.

Il candidato sul quale dovranno esprimersi oggi i congressisti è un socialista, Marcel Edmond Naegelen. Di lui un po' tutti dicono un gran bene.

Il sesto candidato, portato dai radicali, è Jean Medecin. Si dice di lui che sia uno dei migliori che abbia la Francia, con una facilità di eloquio che ha del prodigioso.

Il settimo candidato è il comunista Marcel Cachin. Ha la venerabile età di 84 anni, essendo nato il 20 settembre 1869. Non è la prima volta che è candidato del partito marxista. L'ultimo candidato e Kalb, gollista.

Il Congresso viene dichiarato aperto da Le Troquer, vicepresidente dell'assemblea e deputato socialista. Edoardo Herriot è assente. La sua malattia l'ha costretto a tenersi ancora lontano dall'ufficio di presidente dell'assemblea, che di diritto è anche presidente del congresso. Le Troquer, nonostante il suo molto socialismo, indossa uno scintillante frack. Si vede però che gli dà fastidio. La bianca cravatta gli si mette spesso di traverso. Egli, con la mano sinistra, la rimette a posto. Con la mano sinistra soltanto, poichè Le Troquer è mutilato del braccio destro, che ha perduto nella prima guerra mondiale. Con la mano sinistra regge una bacchetta, che batte sull'angolo del tavolo a richiamare l'attenzione dei congressisti.

All'apertura della riunione è in piedi, si leva con lui tutto il congresso. Le Troquer legge il decreto di convocazione. Poi invita deputati e senatori a votare. Nessun discorso, nessun proemio. Soltanto due parole che riscuotono gli applausi dei congressisti, quale atto di omaggio a Edoardo Herriot.

La votazione procede monotona e uniforme. Accanto al presidente ha preso posto un usciere dalla voce maschia e chiara. La prima lettera sorteggiata per dare inizio allo appello dei votanti è la «U». Da essa, in ordine alfabetico, comincia la chiama. Ogni nome di deputato senatore è preceduto dal semplice appellativo di signore o signora (monsieur e madame), anche quando si tratti di membri del Governo Laniel, attuale Presidente del Consiglio.

Una tradizione vecchia ormai di quasi un secolo vuole questo atto di omaggio al sentimento repubblicano. La Francia gli resta fedele. Salgono e scendono dalla scaletta uomini di ogni partito, di ogni regione, vediamo salire deputati e senatori dell'Unione francese, dal colore cioccolato della pelle. Depositano le schede nelle urne arabi con grandi baraccani candidi, chi non con in testa il fez, chi con turbanti di vario colore.

Quando sale i sette gradini Bidault, dai banchi del suo partito scrosciano gli applausi. Così quando va a votare Laniel, sebbene sembrino fiacchi. Accade egualmente al candidato socialista Marcel Naegelen e quando il vecchio comunista Cachin monta la scaletta dall'ala sinistra della aula i comunisti gli rivolgono un grande applauso, che i gollisti e gli altri partiti di destra disapprovano con urla e zittii. Un'ora e mezzo dura la votazione, poi si procede al riappello degli assenti e dei ritardatari.

E, infine, alle 16.10, la seduta viene sospesa per gli scrutini. I due vasi stile impero, che sono diventati tre, giacchè uno solo non ha potuto raccogliere tutte le schede, vengono portati via. L'aula si vuota lentamente. Nei corridoi si accendono le discussioni e si fanno delle previsioni. Dal comportamento del congresso, dai battimani rivolti a quello o a quell'altro candidato, si è chiaramente capito che ogni candidato non aveva l'appoggio che del suo partito. Nessuno trovava consensi fuori del suo gruppo politico. Così Naegelen per i socialisti, Bidault per lo MRP, Laniel per gli indipendenti. Il senso di incertezza che gravava sui congressisti alla loro entrata in aula veniva a ripresentarsi in attesa dei risultati.

Del resto bastava gettare uno sguardo alla composizione politica del Congresso per capire che il primo scrutinio non poteva dare alcun risultato e che era soltanto un assaggio. Il socialista Naegelen ha ottenuto 160 voti, Laniel 155, Bidault 131, Delbos 129, Kalb, nuovo candidato gollista 114, Cachin 113, Medecin 54, Fourcade 62, e altri 10. In totale i votanti sono stati 932. La maggioranza per la elezione del Presidente doveva essere di 465 voti. Basta soltanto notare la distanza che passa fra il numero dei voti necessari per l'elezione per farsi un'idea di quanto il Congresso fosse oggi, incerto nei suoi orientamenti.

Dopo il primo scrutinio e nonostante che vari deputati si felicitassero con Laniel e Naegelen nei corridoi si è parlato di due candidature da tenere in riserva nel caso in cui nel secondo scrutinio non si avessero risultati positivi. Le due candidature sono quelle di Queuille e Auriol. Il primo ha compiuto un atto di abilità ritirando la propria candidatura per non essere pregiudicato nei primi scrutini e per costituire, prima ancora che si pensi ad Auriol, una riserva cui si può ricorrere senza entrare nella polemica di pro e contro la CED.

Alla ripresa della seduta, alle 20.30, gli umori del Congresso non subivano sostanziali modificazioni. Nelle riunioni di partito soltanto i comunisti decidevano di appoggiare il candidato socialista Naegelen. Immediatamente iniziata la votazione, si aveva verso le ore 23, la proclamazione dei risultati. Naegelen otteneva 299 voti, Laniel 276, Delbos 185, Bidault 143, altri venti voti andavano a diversi. I votanti erano stati 927. La maggioranza doveva essere di 462 per eleggere il nuovo Presidente. Non avendo raggiunto alcuni candidati tale votazione il Presidente Le Troquer decideva di procedere a nuovo scrutinio e poichè i radicali avevano fatto pressione per avere un certo margine di tempo per realizzare alcune combinazioni, il Presidente decideva di rinviare la seduta a domani, alle 14. La decisione, inaspettata alla maggior parte dei parlamentari, ha provocato una vivace reazione da parte dei partiti di destra, i quali hanno fischiato il Presidente e hanno lanciato grida sediziose. Se nella riunione di domani non si avranno risultati positivi, la situazione parlamentare francese entrerà in una crisi seria.

BONAVENTURA CALORO

UNA MESSA A PUNTO sul problema altoatesino

Trento, 17

In seguito a ripetute affermazioni fatte in questi ultimi tempi da esponenti austriaci sulla situazione della minoranza tedesca in Alto Adige, affermazioni che talora suonavano offesa all'Italia ed alle sue istituzioni, e rispondendo in particolare ad una interpellanza su quanto recentemente sostenuto dal presidente della Giunta regionale di Innsbruck, il presidente della regione Trentino-Alto Adige, avv. Tullio Odorizzi ha dichiarato oggi al Consiglio regionale che lo Stato ed il Governo italiano hanno sempre inteso ed intendono mantenere piena fede agli impegni presi, sia in senso generale, sia, particolarmente, per quanto riguarda l'autonomia regionale, ch'è stata congegnata, come si sa, in modo espressamente riconosciuto soddisfacente dai rappresentanti del gruppo linguistico tedesco.

La riforma — ha detto l'avv. Odorizzi — ha già avuto in molti fondamentali aspetti piena attuazione ed in altri l'avrà mano a mano che si potranno superare le difficoltà oggettive che naturalmente accompagnano la realizzazione di una riforma così vasta e complessa nello spirito di una cordiale collaborazione con il gruppo linguistico tedesco col quale gli italiani operano sul piede di parità, nel pieno rispetto delle libertà etniche,

IL «TRADITORE» BERIA non sarà presente al processo

Così vuole la procedura sovietica - Le udienze saranno inoltre tenute a porte chiuse - Sicura la condanna a morte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

I due eventi della giornata internazionale che occupano gli osservatori di qui sono le elezioni presidenziali in Francia e l'annuncio del processo di Beria.

Innegabilmente l'annuncio di Mosca ha provocato un certo elemento di sorpresa: Questa non tanto per il fatto che il Cremlino di Malenkov e Molotov è stato zitto dall'epoca dell'arresto (che risale al luglio scorso) nè perchè lo stesso Cremlino non si era nemmeno curato di smentire le voci sulla fuga dell'ex leader sovietico Semmai vi è stata stasera una sorpresa di secondo grado quando si è saputo che il processo si svolgerà — come vuole la procedura — senza la presenza di Beria e dei suoi sei compagni: quelli che stamane si aspettavano una ripetizione dei processi del 1936-38 con confessioni pubbliche sono già stati smentiti.

Ma la sorpresa e la incognita di carattere diplomatico sorgono dalla scelta del «tempo» per l'annuncio del processo e per il carattere della accusa mossa al principale imputato e la natura della sua confessione. Mentre Washington, Londra e Parigi si attendevano la risposta di Mosca alla nota delle Bermude con la quale si proponeva la data del 4 gennaio per l'incontro dei quattro Ministri, il Cremlino ha iniettato il «diversivo Beria», un diversivo che, secondo alcuni osservatori americani, ha obiettivi esclusivamente interni e principalmente quelli di offrire al popolo una spiegazione degli insuccessi nel campo della agricoltura. Altri osservatori vedono una manovra di ordine internazionale mirante, per la sua stessa sensazionalità, a due obiettivi principali: primo, deflettere l'attenzione della opinione pubblica mondiale dalla proposta di «pace atomica» fatta dal Presidente americano all'ONU, secondo, confondere le idee occidentali sulle prospettive della conferenza fra Dulles, Eden, Bidault e Molotov. A questo proposito molti osservatori americani sono giunti alla persuasione che la conferenza non si farà, almeno alla data indicata dagli occidentali.

Ci si rende conto infatti che Mosca avrebbe tutto il vantaggio nel rinviare l'incontro almeno fino a che la turbolenza politica creata dalle elezioni francesi raggiunga il suo massimo.

Si apprende intanto da Mosca che Beria e i suoi sei complici saranno giudicati in base alla legge dell'1 dicembre 1934, la quale stabilisce tra l'altro che gli imputati prendano conoscenza dei capi d'accusa 24 ore prima della prima udienza, e che la sentenza sia eseguita immediatamente dopo essere stata pronunciata; essa esclude inoltre il ricorso in appello. La violazione dell'articolo 58 del codice penale della Repubblica federale di Russia, di cui Beria e i suoi complici sono accusati, comporta automaticamente la pena di morte.

Si apprende altresì che il processo Beria si svolgerà con molta probabilità a porte chiuse. L'ex Ministro degli Interni è infatti accusato di «tradimento della patria», reato che è passibile della pena di morte, e la procedura in uso in questi casi prevede appunto lo svolgimento delle udienze a porte chiuse.

Frattanto, Radio Mosca annuncia che riunioni di protesta contro l'attività criminosa di Beria, confermata dall'atto di accusa, si svolgono negli stabilimenti, nelle aziende, nelle amministrazioni e nelle scuole di tutta l'Unione Sovietica. «In queste riunioni — aggiunge la Radio — i partecipanti esprimono la loro fiducia nel partito comunista e nel Governo dell'URSS, s'impegnano a lavorare ancor meglio per accelerare l'edificazione del comunismo, ed esigono una punizione esemplare dei criminali che hanno tradito il popolo sovietico».

Negli ambienti americani si osserva che le accuse mosse a Beria rammentano stranamente quelle lanciate contro i nemici del regime sovietico al tempo delle grandi epurazioni dell'epoca staliniana, e si aggiunge che coloro che si aspettavano un cambiamento nei metodi sovietici dopo l'avvento al potere di Malenkov, possono oggi rendersi conto di quanto queste previsioni fossero sbagliate.

Negli stessi ambienti si afferma, a proposito delle occuse secondo cui Beria sarebbe stato un agente dell'«Intelligence Service», che il fatto che, per più di trenta anni, «agenti stranieri» abbiano potuto svolgere impunemente la loro attività in seno al Governo sovietico, sarebbe per lo meno una prova di incompetenza dei servizi di informazione sovietici.

LEO REA

Pella rientrato da Parigi riferisce oggi al Capo dello Stato

Dichiarazioni soddisfatte all'arrivo a Roma - Per Trieste il Governo italiano insiste sull'opportunità di convocare la conferenza a cinque

Roma, 17

Il Presidente del Consiglio, on. Pella, è arrivato quest oggi a Roma di ritorno da Parigi, insieme alla delegazione italiana. Molte personalità del Governo e del Pariamento, nonchè numerosi giornalisti, erano ad attenderlo alla stazione Termini. L'on. Pella è sceso dal vagone e si è diretto verso la saletta riservata. Con un largo sorriso sul volto, ha risposto ai saluti, sotto il lampeggiare dei «flash». Appariva veramente di buonumore e ai giornalisti che lo assediavano rivolse alcune brevi dichiarazioni, prendendo proprio lo spunto dal buonumore ampiamente manifestato e non solo dovuto al magnifico tempo trovato a Parigi, ma anche alla soddisfazione di aver raggiunto risultati utili e proficui nelle conversazioni «a latere» svoltesi fra una seduta e l'altra del Consiglio atlantico.

«Voi sapete ormai — egli ha detto — il contenuto del comunicato, quale è stato diramato alla fine dei lavori del Consiglio atlantico. Desidero sottolineare che particolarmente in questa sessione sono stati esaminati problemi comuni della difesa, anche in relazione ai progressi della tecnica moderna. Ma, come voi sapete, il Patto atlantico non è soltanto un patto di difesa militare; ma un patto politico nel più largo senso della parola, che riguarda anche i problemi economici e sociali dei diversi Paesi. Abbiamo esaminato tutti i problemi in quello spirito di larga collaborazione e secondo quei concetti che vi sono noti. Secondo il Governo italiano, pure essendovi una graduatoria di responsabilità fra i diversi Paesi, vi è tuttavia una parità di diritti e di rischio per cui tutti i Paesi debbono essere consultati per la definizione di un orientamento comune.

«In questo spirito abbiamo lungamente parlato dell'incontro delle Bermude, che c'è stato ampiamente illustrato e della preparazione della auspicata conferenza di Berlino, verso la quale si rivolgono i migliori voti del Governo italiano.

«Si è parlato anche della CED con molta franchezza, e ne avete notati i riflessi che se ne sono avuti sulla stampa. L'Italia ha espresso il suo punto di vista secondo cui la costituzione della Comunità europea è una integrazione della alleanza atlantica. Tale Comunità non è diretta contro nessuno, è diretta unicamente a rafforzare la difesa europea oltre che ad accelerare il progresso di unificazione del Continente, ed è aperta a tutti i popoli d'Europa.

«Abbiamo parlato delle questioni che ci stanno a cuore, e soprattutto nei colloqui con Bidault, Foster Dulles e Eden, in uno spirito di grande cordialità. Abbiamo compiuto un largo giro di orizzonte sui diversi problemi e ci siamo naturalmente occupati anche di Trieste. Anche su tale problema, noi continuiamo a ritenere che si debba tenere una conferenza, sulla base dei suggerimenti alleati del 13 novembre».

Domani mattina, il Presidente riferirà al Capo dello Stato sui suoi colloqui con Eden, Foster Dulles e Bidault, mentre domani sera alle 17 il Consiglio dei Ministri si riunirà per ascoltare la relazione dell'on. Pella.

A quanto è dato di sapere, Pella ha esposto ai Ministri degli Esteri francese, inglese e americano, il punto di vista dell'Italia sia sulla questione d. Trieste che sui problemi internazionali.

Il Presidente del Consiglio ha ripetuto a Dulles e Eden che l'Italia non potrà presentare al Parlamento italiano il disegno di legge per la ratifica del trattato e della CED fino a quando non sarà, in qualche modo, risolta la questione del Territorio libero.

Il fatto che Dulles abbia insistito, in termini molto franchi, sulla necessità di procedere alla ratifica della C[ED] entro il 15 marzo avvalora l'ipotesi che i paesi europei, compresa la Francia, entro quel termine procederanno a tale ratifica. E', quindi, da ritenere che tanto il Governo di Londra, quanto quello di Washington, nelle prossime settimane troveranno una qualche formula per avvicinare i punti di vista italiano e jugoslavo e quindi di giungere alla soluzione della questione di Trieste.

Perchè tutto questo si realizzi è necessario, però, che il Governo di Tito esca dalla sua intransigenza ed accetti l'ultima proposta degli anglo-americani per la convocazione di una conferenza a cinque.

Tutto lascia supporre che Belgrado, per ora, non abbia alcuna intenzione di aderire alla proposta partita dalle Bermude e quindi molto probabilmente si arriverà a marzo senza che il problema sia stato risolto.

Come si regolerà il Governo italiano in questo caso? Lascerà cadere il trattato per la CED? O lo presenterà lo stesso al Parlamento?

A queste interrogazioni è difficile rispondere. Tuttavia in ambienti vicini al Governo si ritiene che il Presidente del Consiglio o presenterà lo stesso il trattato al Parlamento, facendo leva sull'attuale maggioranza di centro-destra, o rassegnerà le dimissioni, lasciando ad un altro Governo il compito di procedere alla ratifica della CED prima della soluzione della questione di Trieste.

In tutti i casi la situazione che si determinerà nelle prossime settimane sarà molto interessante, sia perchè i partiti avranno modo di chiarire le rispettive posizioni, sia perchè il Parlamento avrà la possibilità di fornire qualche orientamento nella discussione che avrà luogo alla Camera nella seconda metà di gennaio su alcuni importanti disegni di legge.

L'Austria aderirebbe al Consiglio d'Europa

Vienna, 17

L'Austria sta pensando di associarsi al Consiglio d'Europa. L'iniziativa è stata presa dai due maggiori gruppi parlamentari, il democristiano e il socialdemocratico. In una mozione congiunta essi osservano che già da otto anni la Austria fa parte di un organismo europeo come l'OECE. Poichè dunque la maggioranza del popolo crede nella collaborazione internazionale e sa che questa non implica l'obbligo di alleanze militari, prega il Governo di fare i passi necessari a Strasburgo. L'adesione dell'Austria al Consiglio di Europa consentirebbe tra l'altro alla futura comunità occidentale di allargare i propri confini fino sulle rive del Danubio.

Si tratta ora di vedere cosa diranno i russi. In un primo commento negativo il giornale comunista di Vienna sostiene che l'Austria associandosi al Consiglio d'Europa violerebbe la propria neutralità e che inoltre alla vigilia della conferenza di Berlino una simile richiesta non può che ostacolare un accordo sul Trattato di pace.

Continuano le consultazioni fra gli alleati sul T.L.

Washington, 17

La speranza del Governo americano di vedere realizzata una conferenza a cinque per il problema di Trieste è stata riespressa stamane dal portavoce del Dipartimento di Stato durante la odierna conferenza stampa. Ad una domanda rivoltagli a tale riguardo, il portavoce ha risposto che «le consultazioni tra i Governi interessati continuano», ma si è astenuto dal fornire dettagli sulle consultazioni stesse.

IL DIBATTITO ALLA CAMERA DEI COMUNI

Anche Churchill sostiene l'indispensabilità della C. E. D.

Confermati i tentativi di mediazione nella vertenza per Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

«L'Unione Sovietica ha diritto a delle garanzie contro l'aggressione» ha detto oggi Winston Churchill alla Camera dei Comuni. Il Primo Ministro nel discorso con cui ha aperto il dibattito sulla conferenza delle Bermude, trasformatosi in realtà in un dibattito di politica estera, non ha fatto alcuna rivelazione sensazionale: «Un Babbo Natale senza regali», lo ha anzi definito subito dopo il leader laburista Attlee. Peraltro, il discorso del Primo Ministro è servito a sollevare ancora un poco il sipario di sicurezza che era stato calato sulla conferenza delle Bermude. Churchill ha comunque appoggiato in pieno la posizione americana, e non è minimamente venuto incontro alle richieste e speranze francesi di un mutamento della posizione inglese nei confronti della Comunità europea di difesa.

Il Primo Ministro aveva cominciato il suo discorso trattando il problema egiziano e ribadendo l'intenzione del suo Governo di continuare senza fretta i negoziati in merito al problema del Canale di Suez. Churchill ha quindi parlato della conferenza delle Bermude, e si è detto assai lieto di averne chiesta egli stesso la convocazione. Churchill ha ribadito il suo punto di vista favorevole a incontri diplomatici segreti

Il Primo Ministro è quindi passato all'esame dei più grossi problemi politici del momento. Sul discorso del Presidente Eisenhower all'ONU e sul nuovo piano di collaborazione internazionale per lo sfruttamento dell'energia atomica a fini di pace, Churchill si è dilungato, esprimendosi nei termini della più grande approvazione.

Churchill è poi passato al problema dello scambio di informazioni in merito ai segreti atomici fra Granbretagna e Stati Uniti e ha annunciato che in seguito alle conversazioni svoltesi alle Bermude egli aveva ottenuto l'adesione americana a uno scambio di informazioni finora segrete sui risultati delle esplosioni atomiche.

Il Primo Ministro è poi giunto al problema della CED e della difesa occidentale. Il Premier ha confermato che alle Bermude egli aveva ritenuto proprio dovere di far presente alla Francia la gravità della situazione che potrebbe crearsi se la Francia non ratificasse l'accordo costitutivo della CED. Churchill ha poi aggiunto con forza: «Dato che la sicurezza della Francia e del resto dell'Europa dipende dall'aiuto americano, è necessario far comprendere al popolo francese tutte le conseguenze che potrebbero derivare dall'abbandono della CED da parte francese».

«Se la Francia non ratificherà — ha continuato il Premier — sarebbe assai difficile seguire l'altra via dell'ampliamento della NATO mediante l'immissione della Germania. Una tale soluzione si urterebbe contro molte difficoltà, alcune delle quali potrebbero forse essere fatali». Churchill ha però ribadito nei termini più vigorosi che è necessario che la Germania dia il suo contributo alla sicurezza europea, e ha finito dicendo di sperare che, nonostante tutte le difficoltà, si giungerà a una soluzione favorevole.

Churchill, insomma, come si vede, ha usato un tono più forte di quanto non ci si aspettasse ancor ieri nei circoli politici londinesi, ed è assai dubbio che il suo discorso possa venire considerato molto incoraggiante da parte francese; tanto più che Churchill ha definito la relazione fra Ganbretagna e CED in termini ancor più ristretti di quanto non fosse stato fatto finora: ha precisato cioè che alle Bermude egli aveva dichiarato che la Granbretagna s'impegna a mantenere le proprie truppe sul Continente finchè gli Stati Uniti vi terranno le proprie.

Passando poi a parlare della conferenza di Berlino, Churchill ha riaffermato il proprio punto di vista favorevole alla concessione di garanzie all'Unione Sovietica che ne ha diritto dopo l'aggressione hitleriana.

Questi i punti principali del discorso di Churchill, occorre aggiungere il suo accenno alla questione di Trieste che, egli ha dichiarato, è stata argomento di colloqui tripartiti durante la conferenza delle Bermude. «Granbretagna, Francia e Stati Uniti stanno ora tentando di portare l'Italia e la Jugoslavia al tavolo di una conferenza, sulla base di termini accettabili ad ambedue i paesi» — ha aggiunto quindi Churchill — il quale ha poi detto di aver visto con piacere la decisione dei Governi di Roma e Belgrado di ritirare le truppe dalla frontiera, affermando che ciò è di buon augurio per l'esito degli sforzi della diplomazia occidentale per trovare una soluzione al problema.

Nel corso della notte Eden ha concluso il dibattito ripetendo sostanzialmente quello che aveva detto Churchill sui problemi internazionali. Il Ministro degli Esteri ha aggiunto però che gli affari internazionali attraversano un gravissimo e critico periodo e ha fatto accenno al precedente del Palazzo Rosa per affermare che se i russi non verranno a Berlino animati da buona volontà, difficilmente si potrà raggiungere un'intesa

Il Foreign Office ha smentito categoricamente questa notte la voce secondo cui verrebbe preso in considerazione un accordo militare triangolare Washington - Londra - Bonn nel caso che il trattato della CED non venisse ratificato entro il 15 marzo 1954.

A. L.

STAMANE ALLE SEI L'ESECUZIONE DI CARL HALL E DI BONNIE HEADY

LA TREMENDA ATTESA degli amanti assassini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Quando in Italia saranno le sei ed un minuto, il direttore del penitenziario di Jefferson City azionerà una leva che farà cadere le palline di cianuro di potassio nella bacinella contenente acido solforico. Trenta secondi dopo Carl Hall e Bonnie Heady, gli assassini del piccolo Bobby Greenlease saranno morti. Per buona misura, tuttavia, lo aspiratore collocato nel soffitto della camera della morte non sarà messo in funzione per 5 minuti; dopo altri dieci minuti sarà aperta la porta a tenuta stagna ed i medici constateranno la avvenuta morte: i secondini slacceranno i due cadaveri dalle due sedie di acciaio e li porteranno nella Morgue.

Sulla «casa della morte» di Jefferson City cadrà il silenzio della notte che nella sua prima parte è stata dedicata ai preparativi della doppia esecuzione. Tutti e due i condannati hanno chiesto l'assistenza di un pastore: tutti e due la avranno nelle ultime ore che passeranno nelle due celle e durante il tragitto di 400 metri che compiranno in due automezzi dalle celle dove sono stati rinchiusi il 20 novembre fino alla camera a gas che è in un altro locale nel recinto della casa di pena. Quando sui loro volti sarà calato il cappuccio nero i due religiosi si ritireranno.

Entrambi si dicono pentiti, hanno scritto lettere ai genitori di Bobby nelle quali chiedono perdono; tuttavia alcune guardie insistono nel dire che Hall ogni tanto impreca soltanto contro la tremenda sbornia che prese subito dopo aver raccolto i 600 mila dollari della taglia pagati dal padre di Bobby. Stasera si è appreso che Hall passa il tempo a leggere alcuni giornali a fumetti: la Heady fa delle parole incrociate.

Come sempre ai condannati è stato chiesto se avessero degli ultimi desideri: Bonnie ha chiesto le fosse consentito di parlare per pochi minuti col suo amante prima di morire. Sarà accontentata. Il colloquio si svolgerà prima del breve viaggio in macchina fino alla camera a gas: dovranno parlare ad alta voce ed alla presenza di otto guardie e del direttore del penitenziario.

Il secondo desiderio, quello tradizionale dell'ultimo pasto è stato in parte esaudito: il menu di pollo fritto, patate in purea, insalata, formaggio Roquefort e gelato all'ananas è stato preparato nella mensa degli agenti di custodia anzichè nella cucina dei detenuti. Hall aveva chiesto un bicchiere di whisky: gli è stato negato.

Terzo desiderio: essere sepolti nella stessa tomba. Le autorità del penitenziario hanno risposto che la loro giurisdizione sarebbe cessata nel momento in cui giustizia sarebbe stata fatta ed hanno passato la richiesta alle autorità preposte ai cimiteri. La risposta di queste è stata negativa.

Nel passato, i condannati alla camera a gas, indossavano al momento di affrontare la morte un costume speciale di tela, rassomigliante ad un costume da bagno. Carl Hall e la sua complice indosseranno, invece, quasi tutti i loro indumenti abituali. La donna porterà una gonna verde-oliva, una camicetta e un paio di sandaletti. L'uomo porterà la uniforme del carcere verde-oliva, la quale ha lungo le cuciture dei pantaloni due larghe strisce nere. Egli entrerà scalzo nella camera della morte. I due affronteranno la morte insieme, a poca distanza l'uno dall'altra, seduti su sedie metalliche, gli occhi bendati e piedi e braccia fissate con cinghiette alle sedie. Alla macabra scena assisteranno cinque testimoni ufficiali designati dalla direzione generale della polizia, tre giornalisti, due medici e alcuni agenti.

La famiglia della piccola vittima è autorizzata ad inviare un proprio rappresentante. A quanto si dice, si tratterà di Norbert O'Neill, socio d'affari del padre di Bobby. Questi aveva già dichiarato settimane addietro che non intendeva assistere all'esecuzione, ma che non aveva ancora deciso in merito alla designazione di un suo rappresentante.

L. R.

APPROVATA LA LEGGE sull'amnistia e l'indulto

Dopo il voto dei senatori il testo ritorna alla Camera - Inclusi i reati di diffamazione a mezzo stampa - La legge sui danni di guerra diventa operante - Proroga limitata dei diritti casuali

Roma, 17

Il Senato ha approvato il nuovo testo della legge sulla amnistia e indulto. Prima di essere sottoposto al Capo dello Stato il provvedimento di clemenza dovrà tornare a Montecitorio per essere approvato dai deputati. Si ritiene comunque che diventerà operante prima di Natale.

L'amnistia — secondo il nuovo testo — si applica a tutti i reati comuni e politici dolosi e colposi punibili con la pena massima di quattro anni. Non si applica a una serie di reati contro la morale e il buoncostume, al vilipendio alle Forze armate, alla nazione e alla bandiera, ai reati militari fra cui quello di istigazione alla disobbedienza e ai maggiori reati finanziari. Non si applica infine alle diverse forme di reati contro la pubblica amministrazione e contro l'amministrazione della Giustizia. Si applica invece anche ai reati di diffamazione a mezzo stampa sebbene essi comportino una pena massima di sei anni. In favore di queste disposizioni hanno votato tutti i settori ad eccezione di quello del MSI. Il sen. Franza dello stesso partito aveva proposto di estendere l'amnistia a tutti i delitti politici connessi o comunque riferibili agli eventi bellici, eccettuati i reati di strage e quelli determinati da fini di lucro. Il centro e la sinistra hanno respinto la proposta.

Le norme sull'indulto approvate dal Senato sono sostanzialmente quelle stabilite dalla Camera. Per i reati politici commessi fra l'8 settembre 1943 e il 18 giugno 1946 è prevista la commutazione dell'ergastolo nella reclusione per dieci anni: le pene superiori ai vent'anni vengono ridotte a due anni, mentre quelle inferiori ai vent'anni sono totalmente condonate. Per i latitanti sono previsti gli stessi benefici concessi ai detenuti. Per ogni altro reato da chiunque e in qualsiasi tempo commesso la legge stabilisce il condono di tre anni per le pene detentive e di 300.000 lire per le pene pecuniarie. Sono esclusi dal condono i reati militari e i più gravi reati finanziari.

Amnistia e condono si applicano per i reati commessi fino a tutto il 21 settembre scorso. Insieme a queste disposizioni il Senato ha approvato un disegno di legge riguardante la liberazione condizionale dei condannati per reati politici e la non iscrizione nei certificati penali delle condanne pronunziate dai tribunali militari alleati. Anche questo provvedimento deve tornare alla Camera perchè il Senato ne ha modificato la formulazione.

Intanto la commissione speciale del Senato per l'esame della legge sui danni di guerra l'ha approvata nel testo elaborato dalla Camera che diverrà così effettivo dato che la commissione senatoriale aveva potere legislativo. Prima di Natale, così anche questa legge potrà comparire sulla «Gazzetta ufficiale».

Oggi avevano seduta anche i deputati i quali dovevano riesaminare la legge sui diritti casuali che il Presidente della Repubblica rinviò al Parlamento ritenendola non conforme al buon principio amministrativo. I diritti casuali, com'è noto, sono quei compensi che una parte dei dipendenti dello Stato percepisce per atti d'ufficio compiuti nell'interesse dei privati. La legge che il Presidente Einaudi sottopose nuovamente all'esame del Parlamento prorogava la corresponsione di questi compensi fino al 31 ottobre 1954.

I deputati oggi, preso atto del messaggio presidenziale, hanno riconosciuto la validità dei sani principi amministrativi a cui esso si ispira, hanno cercato di conciliare da una parte l'esgenza giuridico-amministrativa e dall'altra quella umana dei pubblici dipendenti che ormai vedono nei diritti casuali una integrazione del loro stipendio. La Camera ha così deciso all'unanimità di prorogare la corresponsione dei casuali non più fino al 31 ottobre di quest'altr'anno ma fino a quando entrerà in vigore il nuovo trattamento economico. E perchè ciò avvenga presto hanno deciso anche che questa proroga non superi comunque il 31 luglio 1954.

Il Ministro Scoca in questa occasione si è anche impegnato a non estendere in questo periodo i diritti casuali ad altre categorie di dipendenti statali.

Ho Chi-minh conferma di esser disposto a trattare

Londra, 17

Ho Chi-minh, capo delle forze comuniste vietminhite, ha dichiarato oggi di esser pronto a parlare con il Governo francese allo scopo di sistemare con mezzi pacifici il problema indocinese.

Secondo un dispaccio dell'agenzia comunista cinese captato a Londra, l'agenzia vietnamita ha diffuso il testo di un proclama lanciato da Ho Chi-minh al popolo del Vietnam nel settimo anniversario dello scoppio della guerra.

Dispacci da Saigon informano che il Primo Ministro N'Guyen Van Tam ha rassegnato le dimissioni, accusando l'Imperatore Bao Dai di bloccare autocraticamente e sistematicamente il progresso del Vietnam verso l'indipendenza.

Prossime dimissioni del Segretario della NATO

Londra, 17

Si apprende da fonte diplomatica londinese che Lord Ismay rassegnerà le proprie dimissioni da Segretario generale dell'Organizzazione atlantica probabilmente ai primi del prossimo anno.

CRONACA DELLA CITTA'

DAI PRIMI ESPERIMENTI A UNA CONQUISTA COLLETTIVA

L'anno nuovo porterà la televisione a Trieste?

Dopo l'entrata in funzione del trasmettitore di Monte Venda, prevista per febbraio, potrà iniziarsi il complesso lavoro preparatorio

Quando avremo la televisione a Trieste? E' una domanda che molti amanti delle novità si saranno ripetutamente posti, e con maggiore frequenza da quando nella Repubblica italiana i primi incerti esperimenti hanno ceduto il passo ad organici programmi televisivi. Com'è ovvio, ponendo il quesito «quando avremo la televisione a Trieste?», si sottintende «alla portata di tutti», o quanto meno di tutti coloro i quali possono spendere le 175.000 lire, che rappresentano il minimo necessario all'acquisto dell'apparecchio e all'abbonamento.

Perchè, a Trieste, la televisione non è più — e da tempo — una meraviglia che bisogna accontentarsi di veder illustrata sui giornali. Chi cominciò le ricezioni sperimentali è difficile stabilire; ma è certo che almeno cinque tentativi sono riusciti in maniera incoraggiante: all'Istituto tecnico industriale «A. Volta», dove silenziosamente, senza pubblicità alcuna, è stato allestito un accurato impianto di ricezione; su una terrazza di Roiano, e successivamente — operazione più difficile — nel negozio di radiotecnica del medesimo stabile; in un albergo di Villa Opicina, dopo alcune prove positive nella pineta; in un edificio della zona di piazza Foraggi, sul quale svetta un'antenna che si nota a grande distanza. Ed infine, come si ricorderà, un altro radiotecnico aveva predisposto l'installazione di un televisore nel quartiere fieristico, anche se l'iniziativa non fece in tempo ad approdare.

Diciamo almeno cinque tentativi discretamente riusciti, perchè altri che sfuggono alla nostra inchiesta ve ne sono stati: lo prova la vendita di alcuni televisori a privati, i quali presumibilmente non li hanno tenuti inattivi. Si tratta comunque di anticipazioni appena in parte sufficienti a far conoscere i pregi della televisione di domani; perchè la ricezione avviene in tutti questi casi per collegamento diretto al trasmettitore di Monte Penice. Il che costituisce già di per sè un avvenimento straordinario, poichè normalmente i trasmettitori televisivi, costretti per ragioni tecniche ad utilizzare le onde ultracorte, non «coprono» normalmente distanze superiori ai raggi ottici. Ma certo questa pur eccezionale ricezione va soggetta agli «sfarfallii» e a tutti gli altri disturbi provocati dalle condizioni atmosferiche, dalla vicinanza di stazioni telegrafiche, dal passaggio di veicoli ecc. E quindi, anche se tali condizioni ambientali, in partenza sfavorevoli, non hanno impedito frequenti ricezioni buone o addirittura ottime, è naturale che si pensi al meglio.

Ma quelli che hanno fretta, che giudicano troppo lenta l'estensione della rete televisiva, che considerano deludenti i programmi finora diffusi dalla TV italiana dimostrano di non valutare nella giusta misura la realtà di questo nuovo, rivoluzionario, mezzo espressivo. In realtà — qualche considerazione di carattere generale potrà chiarire le idee confuse — il potenziamento della televisione comporta il superamento di moltissime difficoltà d'ordine tecnico, artistico o più comprensivamente contenutistico, organizzativo. Si pensi ai problemi dello «spettacolo»: la televisione non è solo radio, non è teatro, nè giornale, nè cinema (perchè esclude il «montaggio» successivo all'assunzione); eppure, di tutte queste forme d'espressione rappresenta la sintesi su un piano superiore, di maggiore dinamismo, fino a determinare qualche cosa di assolutamente nuovo. E il «nuovo» richiede registi, attori, tecnici, annunciatori, scenografi, truccatori, specialisti; tutto un personale «ad hoc» che non si improvvisa, ma ha bisogno di farsi gradualmente le ossa.

Non meno complessi i problemi di carattere tecnico. Gli studi di produzione programmi (ve ne sono per il momento tre in funzione, a Milano, Torino ed uno provvisorio a Roma) richiedono attrezzature enormi; e i collegamenti fra gli studi e i trasmettitori, dato il limitato raggio diffusivo di questi, non si articolano dall'oggi al domani. Eppure la R.A.I. ha precorso i termini previsti nell'apposita convenzione; non ha atteso la sistemazione dei nuovi «cavi coassiali» — il più sicuro mezzo di collegamento, utilizzato anche per la rete telefonica (ma quale differenza: l'occupazione di un canale ad uso televisivo corrisponde a circa un migliaio di telefonate interurbane) — ed è ricorsa, per ora, ai «ponti radio» ad onde metriche, in qualche caso a microonde. Con il risultato che la «prima fase» di attività, prossima al completamento, comprende il funzionamento di 10 trasmettitori, tutti nell'Italia settentrionale e centrale. (Per il Meridione, a causa della sua natura orografica, bisognerà aspettare la sistemazione dei cavi coassiali).

Ciò significa, se si considera che la Germania occidentale possiede 7 trasmettitori televisivi funzionanti, l'Inghilterra 5, la Francia 2, che il nostro Paese si trova all'avanguardia della televisione in Europa. Significative anche le percentuali risultanti dal rapporto area utile-popolazione: al termine della «prima fase», la televisione sarà consentita al 43 per cento della popolazione totale e al 61,5 per cento degli abbonati alla radio; con l'estensione completa del servizio in base ai progetti già elaborati, queste cifre saliranno al 54, rispettivamente al 72 per cento. Comunque, cavi coassiali o ponti radio, ogni nuova realizzazione abbisogna di esperimenti, prove, controprove: la ricerca del «punto dominante», tale da coprire la massima «area utile», non si può sempre compiere sulla carta; la diffusione delle onde televisive è soggetta ad impensabili «scherzetti», favorevoli come nel caso dell'eccezionale collegamento diretto fra Trieste e Monte Penice, sfavorevoli in mille altri casi.

Pessimismo, dunque, per quanto riguarda la nostra città? Tutt'altro, ma occorre non farsi prendere dalla fretta. La prospettiva di avere entro il '54 la televisione a Trieste è sempre valida, anche perchè le condizioni ambientali (mare e alture) ci sono alleate. Però soltanto quando sarà entrato in funzione il trasmettitore più vicino, quello di Monte Venda — si confida entro la fine del prossimo febbraio — sarà possibile iniziare il complesso lavoro preparatorio.

I comandi militari riassumono personale?

I comandi militari alleati, che già da qualche settimana hanno virtualmente cessato di licenziare il personale civile, starebbero per procedere a nuove assunzioni.

A quanto consta verrebbe riassorbito presso i reparti e circoli militari un buon dieci per cento dei lavoratori già licenziati.

Domenica l'anniversario dell'olocausto di Oberdan

Domenica, 20 dicembre, ricorre l'anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan. Il suo olocausto, in tempi oscuri per la causa italiana di Trieste, divenne luminoso esempio alle generazioni che vollero concludere nella terra del Martire il ciclo storico del nostro prodigioso Risorgimento.

La data sarà commemorata alle 11 nella sede del Partito Repubblicano Italiano, da Marcello Vidali. Alle 10 verrà deposta una corona sul luogo in cui fu strozzato a Oberdan l'ultimo anelito all'Italia e alla libertà dai tiranni. I cittadini, sensibili al significato della celebrazione, vorranno a quell'ora deporre un fiore nel Sacrario, con il fervido augurio che questo che volge alla fine sia l'ultimo anno in cui i nostri Martiri sono rievocati nell'ansia del ricongiungimento alla Patria.

Gli orfani di guerra, i cui padri furono insigniti di decorazione dell'ordine SS. Maurizio e Lazzaro, sono invitati a presentarsi negli uffici dell'Opera per gli orfani di guerra, in via delle Monache 8, per l'eventuale concessione di un sussidio.

Polizia al rotocalco

CONTINUANO I FERMI SULLA BASE DI FOTOGRAFIE DELLA STRADA

La Polizia è tuttora impegnata nella preparazione del secondo processo per i fatti di novembre. Sulla scorta di fotografie e attraverso l'identificazione dei partecipanti e delle persone comunque presenti alle manifestazioni, i mandati di arresto si succedono sempre più numerosi. Nella giornata di ieri sarebbero stati operati ben sei fermi, quasi tutti nei confronti di studenti. Risulta che uno studente è stato arrestato in quanto la Polizia ritiene di averlo riconosciuto nella fotografia pubblicata da un settimanale a rotocalco, fotografia peraltro che non riguarda attacchi alla Polizia ma ritrae un giovane nell'atto di prestare soccorso ad una ragazza evidentemente ferita o percossa dai poliziotti in piazza S. Antonio. Un giovane è stato subito rilasciato ieri mattina, appena tradotto alle carceri del Coroneo, perchè al momento della registrazione dei suoi dati anagrafici il funzionario s'è accorto che gli agenti avevano commesso un errore di persona.

E' stato biasimato il fatto che dei poliziotti si siano presentati presso le scuole per effettuare i fermi. Ma gli studenti — come diciamo in altra pagina — sono stati esortati dalle autorità scolastiche e dalla stessa Giunta d'intesa studentesca a mantenere un contegno fermo e serio

UN TRAM INVESTE IL RIMORCHIO DI UN AUTOTRENO

FRA LA FERRAGLIA CONTORTA pressochè illeso il guidatore

Lievemente feriti il bigliettaio e due passeggere

Un fragoroso scontro fra un tram e un autotreno è avvenuto in viale Miramare. Verso le 21.30 l'autotreno «Alfa Romeo», targato PD 31483, della ditta Fratelli Canova, guidato dall'autista Pompeo Polidori, di 33 anni, domiciliato a Ponte San Nicolò nei pressi di Padova, scendeva la via Somma in direzione del viale Miramare, per proseguire quindi verso la piazza Libertà. Il massiccio veicolo, che era vuoto, era appena giunto sul viale, e stava eseguendo la conversione a sinistra, quando il rimorchio veniva violentemente speronato dalla motrice n. 437 del treno 5 della linea «6» che, proveniente da Barcola, era in corsa verso il centro. Il convoglio tranviario era manovrato da Alfredo Persini, di 40 anni, abitante in via S.M.M. sup. 944, mentre le mansioni di fattorino venivano svolte da Angelo Mengaziol, di 58 anni, abitante in via dei Cunicoli 8. L'urto è stato di estrema violenza, e la parte anteriore della motrice, sbattendo contro la parte posteriore del rimorchio, si è ridotto a un ammasso di ferri contorti, mentre i cristalli, infranti, scrosciavano sull'asfalto stradale. I viaggiatori hanno vissuto istanti di giustificato panico, ma fortunatamente due soli di essi — due giovani donne — hanno riportato ferite, mentre gli altri se la sono cavata solamente con una buona dose di spavento. Feriti sono rimasti anche il manovratore e il bigliettaio, e il primo, nonostante le lesioni riportate, può dire d'essersela cavata a buon prezzo, ingabbiato com'è rimasto in quella specie di cartoccio metallico cui era ridotta la parte anteriore del tram.

Da un vicino chiosco veniva avvertita la CRI, e un'autolettiga accorreva sul posto; i sanitari, raccolti il Persini e il Mengaziol, li avviavano all'ospedale, mentre le due giovani donne — Maria Meola in Rosin, di 30 anni, abitante in via Udine 35, e Gigliola Suppani, di 22 anni, abitante in via Milano 3 — rifiutavano d'essere soccorse, dichiarando che si sarebbero recate da sole in un ambulatorio. Tanto il Persini quanto il Mengaziol sono stati trattenuti in osservazione nel pio luogo, con prognosi di 8 giorni il primo, con prognosi di 3 giorni il bigliettaio. Il medico astante ha riscontrato al manovratore piccole ferite lacero-contuse alla fronte, alla mano destra, e contusioni multiple agli arti inferiori; al Mengaziol piccole ferite lacero-contuse all'emifaccia destra, alla radice del naso, e un ematoma escoriato alla fronte. Più tardi, alla CRI si presentavano, la Rosin, accompagnata dalla madre, e la Suppani, con suo padre. Alla prima, che avvertiva acuti dolori alla regione ipogastrica, sono state medicate contusioni escoriate al malleolo esterno sinistro; la Suppani lamenta invece una contusione alla scapola sinistra con sospetta infrazione ossea.

Sul posto dell'incidente sono intervenuti i funzionari della Sezione Traffico della Polizia per i rilievi di loro competenza. La motrice tranviaria, gravemente danneggiata, è stata rimossa da un carro ricuperi dell'Acegat, che l'ha rimorchiata sino in una rimessa dell'Azienda; anche il rimorchio dell'autotreno ha subito ingenti danni.

Si sfila dall'asse la mola e gli infrange gli occhiali

Un infortunio sul lavoro è occorso ieri pomeriggio al meccanico Angelo Vasserot, di 44 anni, abitante al n. 24 del viale Campi Elisi. Verso le 16.30, il Vasserot stava lavorando in un reparto della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, ed era intento a livellare un ferro alla molla smeriglio. Improvvisamente la mola si sfilava dall'asse, e come un proiettile andava a colpire il Vasserot, ch'era chino sul blocco, al volto, frantumandogli le lenti degli occhiali di protezione. Un grosso coccio schizzava nell'occhio sinistro del poveretto, producendogli una vasta lacerazione congiuntivale con emorragia sottocongiuntivale del bulbo oculare. I suoi colleghi lo hanno subito soccorso, mentre qualcuno provvedeva a fermare un tassametro di passaggio. Adagiato sull'auto pubblica, il Vasserot ha raggiunto l'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto oculistico con prognosi di 10 giorni.

Mentre stava tagliando un pezzo di legno con la sega circolare istallata presso il Consorzio industriale flammiferi, al Porto industriale di Zaule, il manovale Angelo Tremul, di 31 anni, domiciliato ad Ancarano 25, è scivolato con la mano sinistra sul disco rotante, e l'affilata lama gli ha prodotto una profonda ferita lacero contusa al polpastrello del medio e abrasioni all'indice

Decesso. Hanno avuto luogo ieri mattina, tra una profusione di fiori e una folla di cittadini, i funerali della signora Rosina Gattegno, strappata all'affetto dei famigliari e degli amici, dopo lunga malattia. La compianta signora, di sentimenti nobilissimi, aveva educato i suoi figli nell'amore della Patria, per la quale il figlio Guido, fu valoroso volontario nella guerra di Redenzione. Moglie, madre e nonna esemplare, la signora Gattegno fu anche intelligente e zelante patronessa di vari istituti di assistenza per i poveri, ai quali si dedicò sempre con ammirevole filantropia e generosità.

LE CONFERENZE

Biagio Marin, il poeta e scrittore gradese che da tempo onora la letteratura triestina, ha tenuto iersera al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza sul tema «La tragedia della parola». Argomento complesso, difficile e di grande impegno ,che l'oratore ha saputo trattare con rara intelligenza analitica ed impeto lirico, sempre attentamente seguito dal folto pubblico convenuto ad ascoltarlo nella sala maggiore del C.C.A. In strettissima sintesi, l'ampio tema svolto da Biagio Marin con dovizia di approfondimenti e di postille, può succintamente riassumersi come segue. La parola concreta, reale, è solo quella creativa della poesia, la parola poetica. Ma essa è espressione, anzi semplice testo della persona. Ora la persona è per un verso processo di sintesi, quindi storia, per un altro verso, di momento in momento sintesi irrepetibile. Perciò la persona è sempre solitaria. La persona creatrice però è un fenomeno naturale, essa s'instanza nell'individuo psichico mercè l'inserzione in lui di un fattore che non è fisiologico, l'ispirazione, il genio, o come si dice in sede religiosa, la grazia. La persona è perciò reale, creativa solo se in stato di grazia. Senza l'esperienza spirituale profonda, non vi ha realtà d'arte, e non di pensiero. L'esperienza spirituale premette però l'umanità integrale, operante in istato di grazia. Si ha tragedia sia nell'urto tra l'umanità psichica e quella spirituale qualitativamente diversa dalla prima, sia nell'opposizione tra la realtà spirituale e la astrazione intellettualistica. L'intellettualismo, via della rettorica ha falsato la nostra vita e minaccia di portare all'estrema rovina tutta la nostra civiltà. L'uditorio ha rimeritato Biagio Marin con calorosi applausi al termine della dotta conferenza.

Sabato scorso alla riunione della Minerva il dott. Aldo Tassini ha parlato della difesa nazionale del nostro Comune contro l'Austria. Egli ha preso le mosse dal Placito del Risano (804) che è la prima protesta dell'Istria (in cui era compresa anche Trieste) contro l'invasione straniera, ed è passato poi ad esaminare le più caratteristiche manifestazioni che i nostri padri contrapposero al Governo di Vienna. Per l'esposizione il dott. Tassini si è servito di quelle fonti inoppugnabili che sono i verbali stenografici delle sedute delle rappresentanze comunali e provinciali. La prima parte della comunicazione giunge fino al capitolo «Istruzione». La seconda parte seguirà in gennaio, e sarà quella che maggiormente interesserà l'uditorio, in quanto vi saranno trattati i vari atteggiamenti assunti dalle rappresentanze comunali nella lotta nazionale e saranno resi oti anche alcuni aneddoti riferentisi alla vita civica dell'anteguerra

Promosso dal gruppo femminile di A. C., iersera ha avuto inizio un breve ciclo di conferenze di formazione spirituale per le madri e le giovani, colla conversazione di mons. Marcello Labor sul tema: «Come educheremo i nostri figli». Questa sera un altro tema di grande attualità «Il divertimento nella vita dei figli», sarà illustrato dalla prof.ssa Liliana Minelli Castelli. La conferenza avrà luogo nel salone di via del Ronco 12, alle 17.30.

L'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico del Centro pedagogico della Sovraintendenza scolastica ha luogo oggi alle ore 18.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, con la prolusione del prof. Luigi Volpicelli, dell'Università di Roma sul tema di letteratura giovanile «La verità di Pinocchio». Ingresso libero.

Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 5), avrà luogo, sotto gli auspici dell'Università popolare, la seconda conferenza del dott. Carlo Runti, professore di chimica biologica presso la nostra Università, sul problema degli «Antibiotici». L'esposizione sarà corredata da numerose proiezioni epidiascopiche illustrative.

Questa sera, alle ore 19, avrà luogo, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, la quarta seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Il dott. O. Orlandi, allievo del prof. Bastai della clinica medica di Torino, parlerà sul tema: «La moderna tecnica broncologica nella diagnostica e nella terapia delle malattie bronchiali e polmonari». L'argomento sarà impostato con finalità eminentemente pratiche e con contributi casistici personali. La conferenza sarà conclusa dalla proiezione di un film a colori sulla broncoscopia, gentilmente prestato dal prof. Fourestier, illustre broncologo della scuola francese.

Gite e soggiorni

L'A. S. EDERA - ENAL organizza per le feste di Natale, Capodanno, Epifania un soggiorno a Folgaria (Trentino). Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132 dalle ore 19.30 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorni settimanali a Corvara. Breve soggiorno per Capodanno a Ugovizza (Rif. Nordio). Iscrizioni e informazioni in sede, via Milano 2, tel. 52-40, dalle 19.30 alle 21. Presso la segreteria sono in vendita i biglietti per il «Coro delle Dolomiti» dalle 19 alle 21.

CIRCOLO «ALPES». Natale e Capodanno a Folgaria. Iscrizioni in via San Francesco 4 e presso il C. S. Inter, via Zonta 2.

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Breve soggiorno a Ravascletto per Capodanno con partenza giovedì 31 nel pomeriggio. Informazioni e prenotazioni seralmente nella sede di via San Nicolò 5, dalle 18.30 alle 20.

L'ORARIO DEI NEGOZI per le prossime feste

Il Presidente di Zona, sentite le Associazioni interessate, ha fissato come segue l'orario dei negozi per le prossime feste:

24 dicembre (vigilia di Natale): Tutti i negozi sono autorizzati a protrarre la chiusura serale alle ore 21; per le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, l'orario di chiusura rimane alle ore 21.30; inoltre, i negozi dell'alimentazione sono autorizzati ad anticipare di un'ora l'apertura pomeridiana.

25 dicembre (Natale): Chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione dei seguenti: fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, dalle 8 alle 21.30.

26 dicembre (seconda Festa di Natale): Chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione dei seguenti: negozi dell'alimentazione in genere (escluse le macellerie), che terranno aperto dalle 8 alle 13; barbieri e parrucchieri per signora, dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, dalle ore 8 alle 21.30.

27 dicembre (domenica): Orario normale domenicale.

31 dicembre (ultimo giorno dell'anno): Tutti i negozi in genere sono autorizzati a protrarre la chiusura serale alle ore 21; le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, chiuderanno, come al solito, alle ore 21.30.

Per quanto riguarda il mercato del pesce, si avrà probabilmente la chiusura totale il giorno di Natale e l'apertura antimeridiana sabato 26 e domenica 27 dicembre.

Tutti gli esercizi pubblici sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura, nei giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre corr., dalle ore 24 alle ore 4 del giorno successivo.

Resta inteso che al personale dipendente vanno corrisposte le maggiorazioni per lavoro straordinario o festivo previste dai vigenti contratti di lavoro.

Alla

SPETT. CLIENTELA

La funzione del commerciante al dettaglio è quella della distribuzione della produzione industriale, artigianale e artistica.

Acchè ciò avvenga con soddisfazione per l'acquirente il commerciante ha bisogno della collaborazione dello stesso. Da ciò l'invito alla Clientela di iniziare già oggi la scelta dei doni di Natale per attenuare l'affollamento della vigilia come avvenuto gli anni passati.

CAVALLAR

OROLOGERIE

OREFICERIE

OGGETTI DA REGALO

STATO CIVILE

MORTI Lussi Maria a. 48; Bruschina Oliviero a. 67; Stocchi Carlo a. 53; Kert Giuseppe a. 84; Pernic ved. Cernic Agnese a. 63; Pilbach ved. Parisi Maria a. 100; Amadio Bindo Bindo a. 83; Vodopivec ved. Bortolutti Anna a. 73; Vlach ved. Dattilo Diomira a. 45; Badessi Mario a. 69.

MATRIMONI RELIGIOSI: Mari Riccardo industriale con Chersi Giacomina casalinga; Boschin Aldo commesso con Basaldella Anita casalinga; Liaci Dante perito ind. con Sain Livia casalinga; Carotta Alberto piazzista con Zaghet Vittoria impiegata; Donda Armando panettiere con Losole Maria commessa.

MATRIMONI CIVILI: Rangelov Stefan agricoltore con Isakov Taisa impiegata.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.1, minima 5.5; pressione 768.8 stazionaria; umidità 54 per cento; temperatura del mare 13.3; vento da E-N-E, velocità media km. 28, massime raffiche a km. 43.

Oggi: S. Graziano. — Il sole sorge alle 7.41, tramonta alle 16.22. La luna sorge alle 14.19, tramonta alle 5.34.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola, Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la III, IV e V classe elementare: «Lo avete letto? «Alice nel paese delle meraviglie», di Lewis Carroll — presentato da Giuseppe Dessi; 11.30: Musica da camera; 12.15: Orchestra Ferrari; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.30: I racconti di nonno Silvestro; 17.45: Canzoni allegre; 18.20: Concerto del duo pianistico Ragusin-Zecchini; 18.45: Corrispondenza londinese, di Giorgio Altarass; 19.5: Musica d'America; 19.30: Dal mondo cattolico; 20.30: Da film e riviste; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali con la partecipazione del violinista Zino Francescatti; 22.45: Orchestra Nicelli; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Cabaret internazionale; 17.45: Antichi frontespizi musicali; 18.45: Il Ridotto, teatro di oggi e di domani; 19.15: Orchestra Gallino; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Sport e musica; 13.30: Tenore Giuseppe Di Stefano; 14: Orchestra Strappini; 15: Rapsodia; 16: Terza pagina; 17: Varietà; 18: Programma per i giovani; 19: Piedigrotta 1953; 19.30: Canzoni; 20.30: Orchestra Angelini; 21: Rosso e nero, radiorivista; 22.15: Orchestra Ted Heat.

L'ODIERNA SCADENZA della rata fiscale di dicembre

Modalità per ottenere una dilazione del pagamento - Ultima quota dell'imposta sul valor locativo

Scade oggi il termine di pagamento della rata di dicembre delle imposte erariali e comunali. Da più parti, in relazione alla difficile congiuntura che l'economia cittadina attraversa, era stato auspicato un rinvio della scadenza con un provvedimento a carattere generale, o quanto meno a favore di determinate categorie, ma tale richiesta non è stata accolta, non essendone stata ravvisata l'opportunità. E' da sottolineare tuttavia che le competenti autorità hanno inteso di mantenere l'affidamento dato già nel mese di ottobre, con l'assicurazione che l'esazione dei tributi fiscali avrebbe tenuto conto della nuova situazione. Però invece di un provvedimento a carattere straordinario, è stato preferito usare uno strumento già previsto dalle leggi fiscali: i singoli interessati cioè possono far domanda per una maggiore rateizzazione delle imposte che — così ci è stato confermato — sarà concessa con adeguata larghezza. Le domande, stese su carta bollata, vanno presentate in giornata alla Sovraintendenza di Finanza, motivando le ragioni per le quali viene chiesta la dilazione del pagamento dei tributi. Ovviamente la più ampia rateizzazione viene concessa senza applicazione di tasse

In tema di imposte va ricordato che con la rata oggi in riscossione, cessa da parte del Comune l'applicazione della tassa sul valor locativo e di quelle per i domestici e i pianoforti, tributi ormai aboliti, perchè saranno sostituiti a partire dal 1954 dalla nuova imposta di famiglia. Di quest'ultima peraltro — per la quale i capifamiglia hanno fatto lo scorso settembre la denuncia dei redditi al Comune — sono ancora in corso le operazioni di accertamento per la compilazione dei ruoli, di modo che l'esazione della tassa non avrà luogo prima del prossimo agosto. Nella prima metà del 1954 i contributi comunali saranno limitati all'imposta per il servizio di nettezza urbana e alle altre minori (cani e varie).

L'Associazione artigiani comunica a quegli associati che si trovano nell'impossibilità di pagare la rata d'imposta in scadenza, di passare presso la sede dell'Associazione improrogabilmente entro la mattinata di oggi, per presentare domanda di proroga.

Prossima l'erogazione del sussidio ai disoccupati

Notizie ancora non confermate ufficialmente assicurano imminente la pubblicazione delle disposizioni per la concessione del sussidio straordinario ai disoccupati che non fruiscono delle normali indennità.

L'Ordine verrebbe posto in vigore il 21 dicembre, con la uscita della prossima Gazzetta Ufficiale del G.M.A. L'Ordine stesso preciserà le modalità per l'ammissione al beneficio e il pagamento del sussidio.

Nomina. Apprendiamo che la signora Letizia Fonda Savio è stata recentemente nominata, a Roma, presidentessa del Consiglio delle donne italiane, associazione che persegue scopi culturali, sociali e assistenziali. Nella prossima primavera la signora Fonda Savio sarà chiamata a rappresentare l'Italia al congresso internazionale che si svolgerà a Helsinki.

Il Comune informa che le estrazioni delle obbligazioni del Prestito Città di Trieste 1899, pubblicate sul n. 23 bis della Gazzetta Ufficiale, si devono intendere riferite alla serie n. 1996 e non alla serie n. 1966, come erroneamente pubblicato.

Assemblea allo Yacht Club Adriaco

Domani sabato alle ore 16.30 in prima convocazione e alle ore 17 in seconda convocazione, si terrà nella sede sociale dello Yacht Club Adriaco, Molo Sartorio, la seconda parte dell'assemblea generale ordinaria per la discussione del seguente ordine del giorno:

1) nomina degli scrutatori; 2) presentazione, discussione e approvazione del programma e del bilancio preventivo 1953-1954; 3) elezione dei probiviri e dei sindaci revisori; 4) rinnovo dell'impianto di riscaldamento; 5) proposte eventuali, ai sensi dell'art. 16 dello statuto sociale.

Noto medico ferito in un incidente d'auto

CONTUSA ANCHE LA MOGLIE, INCOLUMI DUE PASSEGGERI

Un incidente stradale è accorso stanotte, a causa della pioggia e con la complicità di un autocarro, all'otorinolaringoiatra concittadino prof. Armando Dei Rossi, abitante in via Cicerone 8. Nell'incidente è rimasta ferita anche la moglie, signora Anita, mentre un altro medico e la di lui consorte che viaggiavano sui sedili posteriori dell'«Aprilia» guidata dal prof. Dei Rossi, sono rimasti incolumi. Era all'incirca l'1.30, quando un autocarro «OM», della ditta Malacarne, percorreva la Riva del Mandracchio in direzione di Campo Marzio. L'automezzo stava passando davanti all'albergo «Savoia», quando l'autista scorgeva davanti all'albergo una carrozza che, proprio in quel momento, s'accingeva a riprendere la marcia. Nella tema di investire la «botticella», l'autista frenava ma, a causa del terreno limaccioso, il camion urtava la carrozza, spezzandole la ruota posteriore sinistra.

In seguito alla brusca frenata e alla conseguente sterzata, l'autocarro si poneva diagonalmente sulla strada, quando è sopraggiunta l'auto del prof. Dei Rossi e la collisione è stata inevitabile.

Qualcuno, dall'albergo, telefonava alla CRI, e i sanitari accorsi hanno trovato i coniugi Dei Rossi ancora ai loro posti. Entrambi sono stati accompagnati all'ospedale e colà trattenuti in osservazione. Il professore ha riportato un ematoma all'arcata sopracciliare sinistra, abbondante epistassi, contusioni multiple al corpo e stato commozionale; la signora, la lussazione del mignolo destro, contusioni multiple. L'«Aprilia» è stata gravemente danneggiata.

SPETTACOLI

L'ultima di «Andrea Chénier»

S'inizia stamane alla biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti per i posti di platea e palchi liberi da abbonamento, per l'ultima rappresentazione di «Andrea Chénier», che, in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti, avrà luogo domenica alle ore 16.

In allestimento «Parsifal» di Wagner.

O

Con la terza esecuzione di «Andrea Chénier» ha ripreso brillantemente la sua parte di Maddalena la signora Pili Martorel, ristabilita in pienezza vocale dopo la breve indisposizione. Applausi vibranti a tutti gl'interpreti e al direttore Molinari-Pradelli da parte del pubblico che occupava tutti i posti in tutti gli ordini della sala.

Concerto dell'Accademia di Santa Cecilia

Domani, sabato, con inizio alle ore 21, al Ridotto del Verdi l'Accademia triestina di Santa Cecilia, sotto gli auspici del C.C.A., eseguirà un concerto commemorativo nel cinquantenario «Motu proprio» del B. Pio X. Dirigerà il maestro Dante D'Ambrosi.

Le recite al C.R.D.A.

Il Piccolo teatro della prosa diretto da Bruno Sardi replicherà domenica alle ore 16.30 la commedia in tre atti di Ibsen «Casa di bambola». I biglietti si possono acquistare presso la biglietteria centrale (Galleria Protti 2), alla sede di via Battisti 6 e alla cassa del teatro la sera dello spettacolo.

Il Teatro da camera dell'U. P. domani sera al «Dante»

Il Teatro da camera dell'Università popolare, sorto da poco nella nostra città nell'intento di far conoscere a una più larga cerchia di persone atti unici di grande valore od opere letterarie italiane e straniere adattabili alla scena, si ripresenterà al pubblico domani sera, alle 21, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5). Saranno rappresentati, con letture interpretative dirette e curate con personalissima competenza da Giorgio Paulat, lo «Sgombero» di Luigi Pirandello, «I pini cantano» di un ignoto giapponese, e «Il matrimonio di Sganarello» di Molière. Interpreteranno i diversi personaggi Clara Colosimo, Norma Rosa Baldo, Lidia Braico, Sandro Pellegrini, Tullio Zanier, Claudio Mecozzi, Mirella Decaneva, Danilo De Paoli, Mario Cotta, Sergio Molesi, Cesare Pellegrini. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque.

Il «Coro delle Dolomiti» domenica al Rossetti

Domenica alle 10 avrà luogo al Rossetti l'annunciato concerto corale eseguito dal «Coro delle Dolomiti» di Trento. Trattasi di un complesso sorto dalla fusione delle notissime sezioni operaia e universitaria della S.A.T. (SOSAT e SUSAT) già ripetutamente affermatesi in Italia e all'estero. Il programma comprende canzoni di tutte le regioni d'Italia, dalla valdostana «Rondinella» alla friulana «Stelutis alpinis», dalla lombarda «Sabato di sera» all'abruzzese «Vola vola», dalla ladina «Ciant de jagher» alla trentina «Quante stelle», senza parlare delle notissime «Montanara», «Paganella», ecc. E non mancheranno le allegre e tristi canzoni dei nostri alpini come «Valsugana», «Sul ponte di Perati», «Monte Canino», e nemmeno alcune canzoni triestine quale «Salve Colombo».

ASTERISCHI

INCREDIBILE, MA VERA, ...

... è l'eccezionale vendita di pellicce, pelliccette e guarnizioni di qualità superiore ed a prezzi veramente eccezionali che ha luogo presso la premiata «Pellicceria R. Marchi» di via Genova 19.

IL TESORO...

...la massima eleganza ed i prezzi più convenienti. Il «Tesoro!» in via Tor Bandena 1 veste i vostri «tesori»!

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Domenica, ore 16: ultima rappresentazione: «Andrea Chénier». Abbonamenti turni D e D.

ROSSETTI. 16.30: «La città che non dorme» con Mala Powers, Gig Young. Il più drammatico Republic. Vietato ai minori. Precede Incom. Ult. 22.

NAZIONALE. Oggi chiuso. Domani: «I gioielli di madame D...» e incontro Italia-Cecoslovacchia.

EXCELSIOR. 15, 18, 21.30: «Quo vadis?», il colossale technicolor Metro con Robert Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn, Peter Ustinov.

EXCELSIOR. Domenica ore 10 e 11.15 seconda mattinata di Walt Disney, con cartoni animati e «I pescatori alati».

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Legione straniera», con Irene Galter, Viviane Romance, A. Farnese e Marc Lawrence. Segue documentario d'attualità.

ARCOBALENO. 15.30: «Virginia dieci in amore», con Virginia Mayo e Gene Nelson, in Warnercolor. Segue: Giornale Universal n. 517.

ASTRA ROIANO. 16.30: «L'ingenua maliziosa», brillante Metro con June Allyson e Van Johnson. Precede Incom. Ult. 22.

AUDITORIUM (via Giustiniano - piazza Oberdan). 15, 18, 21.30: «Quo vadis?», il colossale technicolor Metro con Robert Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn, Peter Ustinov.

GRATTACIELO. 15.30: Barbara Stanwyck nel capolavoro Universal: «Desiderio di donna».

CRISTALLO. Cinema - teatro (via Ghirlandaio-piazza Perugino). Prossima apertura.

ALABARDA. 16: «Castigo», un film passionale e avventuroso sullo sfondo di una impetuosa vicenda, con Carmen Montejo e Arturo De Cordova. Prima visione.

ARISTON. 16: «La famiglia Barrett», un immortale romanzo d'amore e di poesia, con Norma Shearer, Fredric March e C. Laughton. Grande riedizione Metro. Ultimo giorno.

ARISTON. Domenica allegra mattinata Walt Disney, in technicolor, con nuovi Paperini, Topolini, ecc. Precederà Incom; Walcott-Marciano.

ARMONIA. 15 (Cassa): «Sangue bianco», un supercolosso, O. Colbert e A. Steel. «La Triestina» nella rivista comicissima «Con mi no se scherza». Grande successo.

AURORA. 16: «Il turco napoletano», con Totò, Isa Barzizza, Carlo Campanini. Comicissimo Ferraniacolor Lux. Proibito ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 15: «La regina della Sierra Morena», con A. Rivelles, I. Mistral. Prima visione.

IDEALE. 16: Un technicolor Universal: «Diario di un condannato», con R. Hudson. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 15,30: «La ragazza della domenica», con Marge e Gower Champion, gli spettacolosi ballerini di «Show Boat». Technicolor mondiale M.G.M.

ITALIA. 16: «Casablanca», un film Warner dalle eccezionali qualità spettacolari, con Ingrid Bergman e Humphrey Bogart.

MARE. 16: «Alcool» una grande e drammatica interpretazione di James Cagney.

MODERNO. 16: «I figli della gloria», con Richard Basehart.

SAVONA. 15: «La provinciale», un attimo di smarrimento nella vita di una donna, con G. Lollobrigida e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori

VIALE. 16: «Artiglio insanguinato», con John Sheffield (il nuovo Tarzan), A. Todd. Prima visione. Locale riscaldato.

VIALE. Domenica ore 10 e 11.30: Mattinata natalizia per la gioia dei bambini: «Le eroiche gesta di paperino», in technicolor di Walt Disney Lire 100.

VITTORIO VENETO. 16: «Salto mortale», Fredrich March, Terry Moore, Gloria Graham. Un'opera che la cinematografia segnerà nel libro d'oro. «Fox».

AZZURRO. 16: Spettacolare technicolor musicale Metro: «Un giorno a New York», con Gene Kelly, Frank Sinatra, Betty Garrett. Successo.

BELVEDERE. 16: «Canzone pagana», un supertechnicolor Metro con E. Williams e H. Keel.

FERROVIARIO (S. Vito). 15.15 (ult. 21.30): «Il grande Caruso», colossale technicolor musicale con Mario Lanza e Ann Blyth.

MAROONI. 16: «Ritorna il terzo uomo», la più grande interpretazione di Orson Welles.

MASSIMO. 16: «L'oro dei Caraibi», le grandi avventure di una nave corsara. Technicolor Paramount, con J. Payne e Arlene Dahl.

NOVO CINE. 16: «Canzoni di mezzo secolo», una raccolta di bellissime melodie, interpretate da S. Pampanini, A. M. Ferrero, F. Interlenghi. Ferraniacolor.

ODEON. 16: Ripresa di un grande film italiano: «Riso amaro», con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Raf Vallone. Regia De Santis.

RADIO. 16: «Quando i mondi si scontrano». Il più fantastico technicolor. Premio Oscar 1952.

VENEZIA. 15.30: «Tortura», Steve Cochran, David Brian.

Un dono tanto più è gradito quanto più rivela la cura, l'interesse, l'amore di chi ha donato. Entrare e ordinare un cestino, un cestino purchè sia, nella ressa della vigilia di Natale, non è regalare con cura, con interesse, con amore. Mancano sette giorni alla vigilia di Natale e Hausbrandt vi ricorda che fin da oggi i cestini che intendete ordinare e regalare possono essere preparati, alla vostra presenza, con la collaborazione degli esperti commessi, pezzo per pezzo.

LIBRO

A CURA DELL'ASSOC. ITALIANA EDITORI E DELL'ASSOC. LIBRAI ITALIANI SOTTO GLI AUSPICI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

† Dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere il giorno 16 corrente munito dei conforti religiosi

Giovanni Portionè

di anni 80

A tumulazione avvenuta addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie LUIGIA AMODEO, i figli MARIA col marito NICOLO' COS, GILDA col marito LUDWIG WAGNER (assente), FERDINANDO con la moglie LICIA GHERSA, NORA, la sorella MARY ved. SILLA, i nipoti ed i parenti tutti a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

† Spirava serenamente, munito dei conforti religiosi, il nostro caro papà e nonno

Giuseppe Marega

d'anni 86

Ne dànno il triste annuncio i figli, le figlie, la nuora, il genero e i nipoti.

La cara salma verrà tumulata oggi, venerdì 18 corr., alle ore 9.30.

Contemporaneamente si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte alle sue onoranze e al loro dolore.

Farra d'Isonzo (Trattoria Mainuzza n. 64), 17 dicembre 1953.

Imp. F. Preschern, Gradisca, tel. 155

† Il 17 corr. spirava

Nicolina Vidali

Con profondo dolore l'annunciano i figli, le nuore, i nipoti e i parenti, in pari tempo ringraziano i medici, le suore e infermiere della III med. dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI del compianto

COMM. DOTT.

Luciano G. Sanzin

commossi per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate al loro indimenticabile estinto, ringraziano vivamente la Direzione ed i colleghi della R.A.S. e delle Assicurazioni Generali, i Volontari Giuliani, i Bersaglieri della E. Toti, i Combattenti e la Federazione Grigioverde, la Lega Nazionale, i colleghi del Circolo della Stampa, la Società Minerva e tutti coloro che hanno preso parte in vario modo al loro immenso dolore.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa della B.V. del Rosario il 22 corr. alle ore 9.

RINGRAZIAMENTO

I familiari e i parenti tutti, profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria del loro caro

Giovanni Pison

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie speciale vada ai dirigenti e operai dell'Ufficio Tecnico comunale e ai medici, suore e infermiere della II divisione medica dell'Ospedale Maggiore.

Nel I anniversario della scomparsa del nostro amato

Tullio

Lo ricordiamo con immutato dolore.

FAMIGLIA VINCO e i congiunti tutti

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

DA TRIESTE PER:

MILANO - TORINO, giornaliero, ore 8.

MILANO, giornaliero, ore 21.

GENOVA, via Mantova, Cremona, Piacenza, giornaliero, ore 8.15.

GENOVA - lunedì, mercoledì, venerdì, ore 21.

VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.

UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.

PER LA MONTAGNA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.

CORTINA, 19, 24, 26, 28, 31 dicembre; 2, 5 gennaio, quindi giovedì, sabato, ore 7.15.

CORVARA - S. VIGILIO, giovedì, domenica, dal 24-12.

RAVASCLETTO, ogni domenica, nonchè 24/12, lire 1080, andata e ritorno.

SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.

SAPPADA, ore 14.30: 24, 26, 31 dicembre; 2, 5 gennaio, quindi ogni sabato.

TRENTO - BOLZANO (Valgardena, Val di Fassa) - **MERANO,** giornaliero, feriale.

VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796

Stazione Autocorriera — Piazza Libertà Tel. 24006

Stazione Autocorriere — Largo Barriera Tel. 93212

Il prof. ETTORE OLIANI

con unico trattamento indolore e in modo definitivo

CURA LE VENE VARICOSE

Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. SENIGAGLIESI

SPECIALISTA

PELLE E VENEREE

Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30

Piazza della Borsa N. 10, IV p.

Telefono 2-45-66

Dott. UGO CIOLI

SPECIALISTA

VENEREE E PELLE

Ore 11.30-13.30 e 18-20

VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III

TELEFONO N. 96384

Prof. MARZIANI

Docente universitario

PELLE E VENEREE

Via Rossini 14 — Telefono 74-24

Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zar

SPECIALISTA MALATTIE

PELLE E VENEREE

Ore 11-13 - 17-19

Festivi 11-12

Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. P. FILOGRANA

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12

V.le XX SETTEMBRE 24-II

Telefono N. 96336

IL PROF. DOMENICO LONGO

Specialista

in Clinica Dermosifilopatica

riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

in via S. Caterina 5, tel. 29977

Orario: 11-13 — 17-20

NEL CINQUANTENARIO DELLA NASCITA

George Orwell

GEORGE ORWELL ha abbandonato la scena del mondo solo da pochi anni, eppure il messaggio che egli ha lanciato prima della morte continua ad essere di un'attualità sconcertante, di un significato tale che riesce impossibile ignorarlo. Lo si potrà tacciare di essere un *pessimista disgustato*, ed ancora discutere sul valore letterario di certa sua produzione, ma nessuno vorrà negare che la sua satira politica, anche se impostata sul piano della irrealtà (per quanto la realtà sia presente come un demonio ghignante), può risultare indicativa come esasperazione di forme sociali che sembrano diventate di moda oggi più che mai. E sotto questo aspetto, sebbene non si scorga chiaramente quale sia per Orwell il controveleno, *Animal Farm* e *Nineteen Eighty-Four*, il suo ultimo romanzo, costituiscono l'insegnamento che scaturisce dalla constatazione non solo, ma anche da un terrore da cui lo scrittore ed il lettore sono pervasi.

George Orwell, il cui vero nome era Eric Blair, nacque in India nel 1903 ma completò la sua educazione ad Eton, dove erano già passati altri grandi delle lettere inglesi da Milton a Shelley fino al contemporaneo Aldous Huxley. Uomo attivo e versatile ebbe varie occupazioni sì che le sue opere risentono l'influsso delle molte esperienze. Per sei anni dal 1922 al 1928 fece parte della Polizia Imperiale Indiana a Burma e, dopo aver vissuto per due anni a Parigi, tornò in Inghilterra dove abbracciò l'insegnamento. Fu poi per qualche tempo impiegato in una libreria e nel 1937 corse in Spagna, ove rimase ferito, a combattere per la causa dei repubblicani. Durante la seconda guerra mondiale si diede al giornalismo, divenendo nel 1943 collaboratore di giornali quali il *Tribune* e *The Observer*, per cui compì anche viaggi in Francia ed in Germania come inviato speciale. Dopo la morte della prima moglie avvenuta nel 1945 passò a seconde nozze con Sonia Brownell e nel gennaio del 1950 si spense a Londra.

* * *

George Orwell è un prodotto caratteristico dei tempi che offrono lo spunto primo a molta narrativa contemporanea che si articola appunto sulla vita di una èra malata, sul fanatismo di alcune tendenze, sulle ipocrisie sociali, sui problemi che l'uomo è chiamato a risolvere, sulla inesorabilità di una vita che stritola i valori come gli ingranaggi di una macchina immensa. Per cui l'uomo si ritrae e fugge, o lotta fino all'esaurimento, tentando di salvare dalla catastrofe se stesso e gli altri, smascherando colpe, scoprendo piaghe putride e maleodoranti che sanguinano alla sferza di una satira che si anima sotto l'impulso del disgusto e della nausea. Tornano istintivamente alla mente i versi di Tommaso Campanella che, in una visione fantastica che rasenta i limiti dell'allucinazione, rivolgendosi al mondo come vate e liberatore ammonisce: *Io nacqui a debellar tre mali estremi: — Tirannide, sofismi, ipocrisia.*

C'è davvero da rimanere sorpresi di fronte alla universalità di una speculazione che investe uomini e tempi da Platone, a Diodoro Siculo, a Tommaso Moro, a Jonathan Swift, Samuel Butler, H. G. Wells, G. B. Shaw, Aldous Huxley, Evelyn Waugh e George Orwell.

In Inghilterra la tradizione dei letterati alimentati dalla idea di riforma sociale, è quanto mai ricca e multiforme, caratterizzata com'è da atteggiamenti che, pure in unità di intenti, variano nella impostazione che assume tonalità diverse dalla utopia visionaria, alla satira sociale, alla utopia satirica. Dalle caustiche lezioni di J. Swift, S. Butler e G. B. Shaw al messianismo scientifico di H. G. Wells, la cui Moderna Utopia è il frutto del movimento riformista dei primi anni del ventesimo secolo, al pessimismo satirico di Aldous Huxley e Evelyn Waugh, gli ultimi della vecchia generazione, è tutta una gamma di sfumature. Sembra quasi strano che attualmente, proprio quando la Società offre materiale *ad abundantiam*, Aldous Huxley e Evelyn Waugh siano gli unici campioni del genere satirico sociale: infatti i più giovani come Angus Wilson e Nancy Mitford seguono le loro orme, senza peraltro intenti politici.

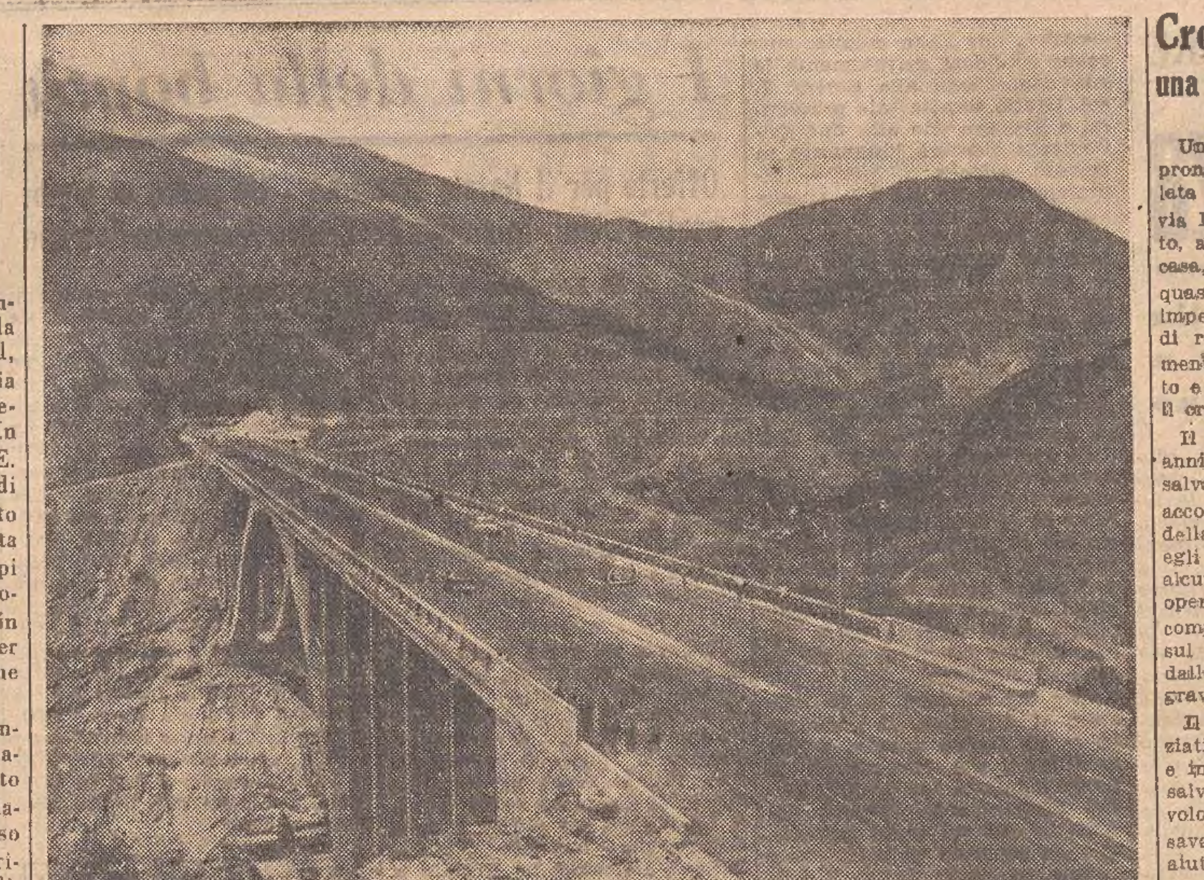
* * *

Curiose analogie si notano ad esempio in *Nineteen Eighty-Four* di Orwell ed in *Ape and Essence* di Huxley: la realtà costituisce il punto di partenza, ma la trattazione è proiettata in un futuro di lordure morali e materiali che sono il frutto orridamente rigoglioso dei germi seminati nella nostra età. Orwell attacca i regimi dittatoriali che annullano la personalità umana, Huxley il progresso scientifico, presentando la desolante visione di un mondo devastato dalla guerra atomica, dove gli uomini ridotti allo stato bestiale adoreranno il Diavolo, profaneranno le tombe dell'era pre-atomica per fornirsi di vestiti, mentre le donne sotto la malefica influenza dei raggi gamma, potranno generare dei mostri che verranno di conseguenza eliminati.

Meno caustico è invece lo spirito di Evelyn Waugh, il cui intendimento non dissimile da quello di Huxley e di Orwell, si ammorbidisce in una ironia più fine, alleggerita dal manierismo orripilante di quelli. In *Scott-King's Modern Europe* E. Waugh narra le avventure di un maestro inglese che, invitato per le celebrazioni di un poeta oscuro che visse ai suoi tempi là dove oggi sorge lo Stato Totalitario di Neutralia, riesce in seguito a fuggire dal paese per sbarcare in Palestina insieme ad una schiera di sionisti.

Letteratura di stagione dunque, che muovendo da una reazione consapevole contro tutto ciò che mira più o meno velatamente a sconvolgere il corso naturale delle cose, tende a ristabilire un ordine, un equilibrio di pensiero e di valori agonizzanti. La profezia ci turba, ma la lezione può essere valida.

PIETRO DE-LOGU



UNA VEDUTA GENERALE DEL PONTE NUMERO UNO LUNGO LA NUOVA GRANDE AUTOSTRADA VENEZUELANA, APERTASI QUESTO MESE, CHE CONGIUNGE LA CITTA' PORTUARIA DI LA GUAYRA CON CARACAS. PER LA SUA COSTRUZIONE SONO OCCORSI TRE ANNI DI LAVORO

Crolla presso Lodi una villetta in costruzione

Milano, 17

Una casa in costruzione, quasi pronta per essere abitata, è crollata stamane verso le 8.30 sulla via Emilia nei pressi di San Grato, a pochi chilometri da Lodi. La casa, una villetta di due piani era quasi finita e i muratori erano impegnati solo nelle ultime opere di rifinitura, quando improvvisamente, preceduto da un cupo boato e da grida di terrore, avveniva il crollo.

Il carpentiere Luigi Bassi, di 25 anni, che miracolosamente si è salvato, ha raccontato ai primi accorsi che pochi istanti prima della rovinosa caduta dell'edificio egli aveva tolto da una parete alcuni mattoni, per eseguire delle opere di collaudo. Quattro suoi compagni, invece che si trovavano sul tetto, sono rimasti travolti dalle macerie e hanno riportato gravissime ferite.

Il lavoro per estrarre i disgraziati muratori è stato febbrile, e in pochissimo tempo sono stati salvati da sicura morte. Alcuni volonterosi automobilisti, che passavano sulla via Emilia, dopo aver aiutato gli operai impegnati in quest'opera, hanno caricato il quarantatreenne Angelo Zambelli, che appariva il più grave su di una auto privata e lo trasportavano all'ospedale di Lodi.

Contro
INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI
ASPICHININA
2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere
L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo perchè cura l'influenza e sostiene il cuore.

ITINERARI ASIATICI LUNGO LA «CORTINA DI BAMBU'»

Appartiene al passato la leggenda di Macao capitale del contrabbando

In questi ultimi anni la Cina di Mao ha ridotto a proporzioni minime il commercio con il possedimento portoghese che sta ora attraversando una profonda crisi economica

10.

Macao, dicembre

Oramai sapevo tutto sul contrabbando. La sera prima Loyola Lee, un grasso e simpatico mercante cinese di Hongkong, mi aveva tenuto una specie di conferenza sull'argomento; conferenza tutt'altro che noiosa, debbo dire, offertami insieme a una stupenda zuppa di gamberi, a un brodino cinese, al sakè caldo, e ai «toasts» abbrustoliti. «Domani andrà a Macao — mi aveva detto — e bisogna che ci vada preparato: le racconterò i segreti del golfo; ma stasera, l'ultima sera, deve conoscere la vera Hongkong, quella di Abardin, la baia dei pescatori. Hongkong era tutta come Abardin, prima che vi sbarcassero gli inglesi».

La sua Cadillac disegnò mollemente tutte le curve della baia Repulse, tutte quelle della baia Deep Water. Le finestre delle ville dei milionari splendevano di luci: sulla seta nera del mare correva verso la costa un merletto di spuma; al largo, le lampade dei pescatori rigavano la nera seta con tremule strisce d'oro. Entrammo improvvisamente nel caravanserraglio affollato di giunche e di casette di legno, ed erano così numerose l'une e le altre che non sapevi dire dove finissero le casette e dove cominciassero le giunche.

Raggiungemmo presto le trattorie natanti: tre battelli antichi, di quelli che abbiamo visto nei vecchi film americani. Squadre di camerieri rivali allineate lungo le balaustre si facevano una guerra di sorrisi. Per evitare l'aggravarsi della guerra, dicemmo alla barcaiola di accostare al primo battello: le squadre sorridenti degli altri battelli spensero subito i sorrisi, rientrarono. La nostra squadra, invece ci onorò, ci porse una decina di mani per lo sbarco, ci scortò con inchini fino ai tavoli.

La cena fu prelibata; e molto interessante, come ho detto, fu la conferenza sul contrabbando di Macao fattami dallo amico cinese.

Alla zuppa di gamberi, sapevo già che Macao è un importantissimo porto di transito delle droghe, e che nei sampàm del porto, nei retrobottega dei più sordidi caffè, si nascondono autentiche miniere d'oro: i laboratori segreti ove si trasforma l'oppio in morfina, o si tratta la morfina con gli acidi per trasformarla in eroina; e che ciò significa dividere il peso della merce per undici e per moltiplicarne il valore per cento. Sapevo che un chilo di eroina pura, considerato l'unità di traffico, vale quattromila dollari, ma che con un chilo di eroina i manipolatori riescono a fabbricare dieci chili di stupefacenti, aggiungendovi lattosio o altra polvere neutra.

Al brodo cinese, avrei saputo distinguere alla prima occhiata la vittima della droga: narici arcuate e sottili, punta del naso quasi bianca collo rugoso, capelli aridi, carne giallastra; e alla seconda bottiglia di sakè caldo, sapevo che Macao ha un fiorente artigianato di fiammiferi e di fuochi artificiali: la preziosa merce, nascosta fra le centinaia di cartucce, è quasi introvabile, ma in caso disperato, può essere sottratta al controllo della polizia, procurando un incendio a bordo: una giunca di «fuochi» che esplode è un fatto di cronaca normale nel golfo; e la polizia non trova tracce. Il danno è immenso, ma il gioco vale la candela. La polizia calcola che su ogni carico intercettato, almeno venti ne giungono a destinazione. I guadagni dei «filibustieri» della droga, sono favolosi.

Il traffico degli stupefacenti

Al dessert, sapevo che ogni chilo di droga pura fornisce stupefacente per 300.000 dollari e che il bilancio del traffico mondiale si eleva fino a 8000 miliardi di lire italiane e che fra Macao e Hongkong se ne controlla oltre un quinto. Macao è base di manipolazione e di avviamento verso la Cina e verso l'America, via est. La America è divenuta il principale sbocco di consumo e il dollaro USA è considerato la moneta internazionale della droga.

Alla terza bottiglia di sakè avevo acquisito altre cognizioni: gli enormi guadagni del traffico permettono a Macao di condurre, su un lembo di terra insignificante, una vita ricca e dispendiosa; in ogni angolo di Macao è una bisca. La droga dà la ricchezza e la toglie; una fortuna può farsi in un viaggio e volatilizzarsi in una notte di gioco. Le «roulettes» della piccola capitale del vizio regalano l'oro o la morte».

Tutta questa scienza bevuta col sakè della sera innanzi mi stordiva ancora mentre il vaporetto si avvicinava a Macao. E anche voi, sfido, sareste stati come me, con l'occhio vigile, dopo i racconti di Loyola Lee, a guardare le giunche cinesi che passavano sotto bordo.

Macao si faceva più vicina; e aveva l'aria gaia, linda e innocente. «Non me la fai, le dicevo; e la passavo in rassegna con il binocolo, là, in fondo alla lunga baia frastagliata. La città era adagiata su tre colline. A Guia, a Penha e a Monte. Vedevo chiaramente la strada litoranea ombreggiata da grandi alberi, e sotto quel tunnel di ombra e di luce scivolare poche e placide auto. Faceva un bel caldo, ma non eccessivo: una brezza marina mitigava il raggio solare. C'era diffusa un'aria domenicale. Si udiva il suono delle campane. Le vele articolate delle giunche, a ventaglio, si curvavano nella brezza e le imbarcazioni solcavano le azzurre acque con l'indolenza di cigni. Ma io ripetevo: «Non me la fai, Macao, covo di contrabbandieri, capitale della droga».

Il doganiere era negro, credo nativo dell'Angola o del Mozambico, come quasi tutti i soldati di colore residenti su questo scoglio portoghese, ma parlava un buon portoghese, leggermente cantato come quello dei brasiliani; il facchino era cinese, e anche l'autista della lussuosa Packard era cinese; e tutti parlavano perfettamente la lingua di Lisbona e di Coimbra. Mi ringraziarono molto delle mance: «obrigado, muito obrigado» che era un piacere starli a sentire. Pareva d'essere sbarcati sul Tago.

Poco dopo ero nella strada principale, l'Avenida Almeida Ribeiro; e, naturalmente, mi sentivo a caccia: penetravo nei bar, nei negozietti, mi intrattenevo a parlare con i venditori e con i clienti, felicissimo di rispolverare il mio portoghese; e a tutti guardavo le alette del naso. Forse, istintivamente, fiutavo: arrivava un buon odore di paste alla crema e di aperitivi. No, decisamente quella non era l'aria giusta, non aria di contrabbandieri. Direi che non c'era neppure aria di Cina. L'Avenida Ribeiro è vero, era abbastanza cinese con i suoi grovigli di ideogrammi e con quella abbondanza di rosso sulle complicate insegne, ma poi, arrampicandomi su per i giardini della collina mi pareva di trovarmi su una rambla iberica o in una cittadina coloniale brasiliana, a Ouro Preto o a Morro Velho. Famigliole vestite a festa entravano nelle chiesette di stile coloniale, un seminarista vestito di rosso si affacciava sulla soglia di San Lazzaro per suonare la campanella della messa; comitive di sfaccendati, sorde a ogni richiamo, si abbrustolivano al sole sulla soglia dei bar. Non ci mancava che la banda sul podio; e sarebbe stata una bella domenica provinciale e mediterranea.

Per tutta la giornata girai in cerca di qualche prova delle terribili rivelazioni di Loyola Lee. Una certa emozione l'ebbi visitando le fabbriche di fiammiferi di fuochi artificiali di pesce secco. Le ragazze operaie mi presero per matto vedendomi sbriciolare una decina di cartucce di artificio. Non avevano le narici affilate, quelle ragazze; anzi avevano dei bei nasini a pallottola al centro dei loro visi tondi ed arguti.

Nelle ore pomeridiane, già deluso, mentre mi consolavo con un bicchiere di «Palo», del migliore, vidi sfilare una processione cattolica: cinesi, portoghesi, semicinesi, e semiportoghesi, uomini di ogni gradazione di pelle, dal bianco, al nero, al giallo, erano confusi, affratellati nel cantico alla Vergine. Affascinato dai canti che avevano il triste andamento del «fado» seguii la processione. Non avrei mai pensato che Macao avesse tante chiese: le girammo tutte: a Igreja de São José, a Misericordia, Santa Clara, São Domingos, a Casela da Nossa, Senhora, São Miguel, São Lazaro, São Paulo. Ma insomma dov'ero: a Macao, covo del vizio o a Cintra durante la settimana santa?

Fantasie d'altri tempi

Quand'ebbi parlato con qualcuno del luogo mi convinsi che Loyola Lee doveva aver letto molti romanzi gialli o almeno doveva riferirsi a una Macao di altri tempi. Nel periodo fra le due guerre, il promontorio del possedimento (largo un miglio e lungo tre miglia) era porto franco in Cina libera e aperta, aperta agli affari e ai vizi dell'uomo bianco, mèta di turisti, di avventurieri e di giocatori. Oggi le cose sono profondamente cambiate; il Governo della nuova Cina ha ridotto il commercio con il possedimento portoghese, e il misero traffico residuo non reca alcun vantaggio alle piccole e medie aziende, ma solo alle Compagnie statali cinesi di Export-Import.

Gli stessi trasporti marittimi per la Cina sono quasi tutti assorbiti da società statali di Mao Tse-tung. La crisi è così grave che la città ha perso quasi centomila abitanti in pochi anni: molti portoghesi, che nel dopoguerra erano venuti ad ingrossare la colonia originaria, hanno rifatto le valigie e sono ritornati in Portogallo, molti si sono trasferiti a Hongkong. Piccoli commercianti cinesi che avevano creduto di mettersi al sicuro abbandonando la provincia finitima del Kuantung, mortificati dall'insuccesso, hanno ripassato l'arco del confine lasciandosi alle spalle la scritta che anni prima aveva suscitato tante speranze: «Onora la patria ed essa avrà cura di te». L'afflusso dei profughi, l'arrivo di mercanti e speculatori aveva gonfiato la popolazione di Macao fino all'inverosimile cifra di trecentocinquantamila: trecentocinquantamila persone su una città di tre miglia senza retroterra. La rapida crisi ha ridotto ai suoi vecchi limiti la popolazione della patriarcale colonia: centottantamila abitanti. Vi sono rimaste le antiche famiglie portoghesi che vi vivevano da generazioni e generazioni, i funzionari dello Stato, bene alloggiati nei loro quartieri residenziali, gli artigiani cinesi o meticci da secoli occupati a confezionare bastoncini d'incenso e fuochi artificiali per i suoi giorni di festa; le numerose tribù di pescatori e i pochi operai dell'industria addetti all'inscatolamento della pesca.

E le case da gioco? E le fumerie? E tutti i romanzi di Loyola Lee? Storie! L'amore mercenario si è rifugiato in un povero quartiere di baracche. Qualche fumatina di contrabbando si può forse fare negli albergucci cinesi; ma il Governo della colonia, fin dal 1947, controlla con incredibile rigore l'uso e la vendita dell'oppio, fa guardare da ronde armate il quartieruccio proibito, ha chiuso tutte le sale da gioco, ed ha relegato il vizio nella gabbia dorata di un unico casinò e, con un decreto legge, ha devoluto tutti gli incassi del casinò alle opere di pubblica assistenza.

Una singolare proposta

Quando è calata la notte ho visitato la gabbia dorata: occupa i tre primi piani dell'Albergo Centrale, l'unico mezzo grattacielo della penisola, un bel palazzo di quattordici piani. L'atmosfera era meno arroventata che in qualsiasi bisca di Hongkong o di Saigon-Cholon: pazienti cinesi si cimentavano al kusek, un gioco di dadi, contro alcuni turisti indiani. La roulette semideserta. I pigri avventori preferivano certi giochetti infantili, con dadi, bicchierini e bacchette; ma più che altro amavano starsene in terrazza a contemplare la città e il mare illuminati a contrasto della scura massa delle colline cinesi perse nel buio.

Bisogna che io scriva al fantasioso Loyola Lee, bisogna che lo metta al corrente. E debbo raccontargli l'ultima novità, dimostrazione irrefutabile della profonda crisi del vizio e dell'economia di Macao: un comitato di uomini d'affari cinesi e portoghesi ha lanciato la proposta di offrire a Mao Tse-tung l'acquisto in blocco del possedimento, pagando in dollari tutte le opere pubbliche, le chiese, e ogni costruzione in mattoni o in cemento. Sarebbe, dicono, l'ultima grossa speculazione con la quale Macao, vecchia capitale dello affarismo, potrebbe morire in bellezza.

La proposta ha destato le ire del Governo e della madrepatria. Macao è una delle gemme del colonialismo europeo: fu prima testa di ponte della cristianità in Cina. Per quattro secoli non vi ha sventolato altra bandiera che quella portoghese. Nel vecchio cimitero riposano le ossa di molti capitani, di navigatori e di missionari. Macao deve rimanere al Portogallo fosse anche destinata a diventare un museo della gloria lusitana.

GINO DE SANCTIS

AVA GARDNER FOTOGRAFATA AD UN «COCKTAIL PARTY» OFFERTO IN SUO ONORE IN UN GRANDE ALBERGO ROMANO

CINE ATTUALITÀ

ROMA — E' al montaggio «Cent'anni d'amore», che Lionello De Felice ha diretto per la Cines. La lavorazione del film — che è composto di sei episodi — è durata due mesi circa, con interni a Cinecittà ed esterni a Milano, sul Lago Maggiore ed a Roma. «Cent'anni d'amore» mostrerà al pubblico come il passare del tempo, le diverse condizioni di vita, il cambiare delle abitudini abbiano influito anche sul modo di sentire l'amore, da un secolo a questa parte. Gli episodi compariranno sullo schermo in questo ordine: 1867: «Garibaldina» di Guido Gozzano; 1899: «Pendolin» di Gabriele d'Annunzio; 1916: «Purificazione» di Gino Rocca; 1933: «Nozze d'oro» di Marino Moretti; 1944: «Gli ultimi dieci minuti» di Lionello De Felice e Alba De Cespedes; 1954: «Amore 1954» di Oreste Biancoli. Interpreti principali sono: Ernesto Almirante, Alba Arnova, Myriam Bru, Carlo Campanini, Maurice Chevalier, Luigi Cimara, Eduardo De Filippo, Titina De Filippo, Vittorio De Sica, Aldo Fabrizi, Gabriele Ferzetti, Irene Galter, Laura Gore, Franco Interlenghi, Giulietto Masina, Rina Morelli, Carlo Ninchi, Virgilio Riento, Jacques Sernas e Xenia Valderi. Il montaggio è a cura di Mario Serandrei. Operatore Aldo Tonti. Direttore di produzione Elio Scardamaglia. Organizzazione generale Carlo Civallero. «Cent'anni d'amore» sarà distribuito in Italia dalla Diana Cinematografica.

Il gioco del Lotto

Per le feste natalizie rinviate le estrazioni

Roma, 17

La direzione generale del Lotto ha disposto che l'estrazione dei numeri per la prossima settimana, anzichè sabato 26 dicembre, sia effettuata lunedì 28, data la coincidenza con la festività natalizia.

I botteghini del Lotto rimarranno chiusi nei giorni di venerdì 25 e di sabato 26; ma potranno accettare le giocate nella giornata di domenica 27 dalle 9 alle 13, semprechè garantiscano la consegna dei pieghi con le matrici prima delle ore 14.

A Campo Imperatore l'Osservatorio più alto d'Italia

Roma, 17

L'Osservatorio più alto d'Italia ed uno dei più alti d'Europa entrerà in funzione nel prossimo mese di febbraio a Campo Imperatore.

La nuova stazione astronomica, che sorge a 2300 metri sul livello del mare, sarà alle dipendenze dell'Osservatorio di Monte Mario di Roma e verrà dotata di modernissimi macchinari di fabbricazione americana. L'Osservatorio, data la altezza a cui sorge, avrà il compito specifico di studiare le radiazioni solari.

argotex
contrassegno di qualità che assicura la perfetta rispondenza del tessuto all'uso per il quale è stato fabbricato
argotex
controllo di qualità dei tessuti viscosa e misti di qualsiasi marca e tipo.
Prima di acquistare un tessuto accertatevi che la cimossa porti il contrassegno
ARGOTEX argotex
Tessuti controllati nella resistenza, nella irrestringibilità: nei colori.
Controllo Argotex - Via Borgonuovo 14 Milano - tel. 635.342 - 635.841

..Salute sì, ma al primo accenno di raffreddore:
Rinoleina
PREVIENE E CURA RAFFREDDORI COSTIPAZIONI INFLUENZE

IL PROCESSO CONTRO I DIMOSTRANTI DELLE GIORNATE DI NOVEMBRE

Stamane sarà pronunciata la sentenza

Nelle loro ultime arringhe i difensori hanno invitato la Corte alla equità e alla mitezza, osservando che se i cittadini parteciparono a un corteo «ciò fu loro suggerito dal dolore per la Patria avvilita»

Con l'udienza che s'inizia stamattina alle 10 alla Corte sommaria alleata, verrà posta la parola fine al lungo e macchinoso processo contro un gruppo di cittadini arrestati nel corso dei disordini verificatisi nei giorni 4 e 5 novembre scorso. Non è il caso di avanzar previsioni o anticipare giudizi; sta comunque nei voti nostri e di tutta la cittadinanza che la sentenza rispecchi quella che è stata la temperie del processo stesso: processo giustamente definito «marginale», e tenuto sinora, con azione concorde, accuratamente separato dai gravi avvenimenti che all'azione giudiziaria diedero indirettamente origine, e dalle cause, remote o immediate, che li determinarono. Sarà comunque una sentenza indicativa per tutti; e non è azzardato affermare che la città l'attende con ansia, se pur con serena fiducia.

L'ultima fase del dibattimento ha visto susseguirsi le varie arringhe defensionali in sede di mitigazione. Ha parlato per primo l'avvocato Sblattero, per l'imputato Vascotto. Dopo aver posto in rilievo la particolare natura del reato attribuito al suo difeso, che — nonostante i precedenti penali — non dovrebbe venir escluso dall'applicazione della sospensione condizionale, ha ricordato come il Vascotto stesso abbia prestato onorato servizio militare, durante la guerra, nell'aeronautica. Ha concluso quindi chiedendo o la limitazione della pena ai 17 giorni di carcere già scontati, o una lieve multa, o la sospensione condizionale.

Ha preso quindi la parola l'avvocato Strudthoff, per l'imputato Leoni. Dopo aver posto in rilievo i precedenti del suo difeso, e aver ricordato che una sua eventuale detenzione porterebbe grave pregiudizio materiale non solo a lui stesso ma a sua madre, sofferente di cuore, ha chiesto le attenuanti della minima partecipazione al fatto e l'applicazione dell'articolo 62 N. 2 del C.P. italiano, relativo alla provocazione, per quanto riguarda l'accusa di aver cercato di colpire con una sedia un ispettore del Nucleo mobile. L'articolo prevede infatti delle attenuanti per chi agisca in istato d'ira, causato da un «fatto ingiusto altrui». Infine, per entrambe le imputazioni, il difensore ha chiesto la applicazione dell'articolo 62 N. 1, che prevede le attenuanti per chi abbia agito spinto da motivi di particolare valore morale e sociale.

Uno dei più colpiti

All'udienza di ieri mattina, due dei quattro imputati risultati assenti il giorno precedente si sono presentati alla Corte: Emilio Stirn e Biagio Tramontano. Il primo s'è scusato col presidente sostenendo d'essersi sbagliato, e di non aver saputo che avrebbe dovuto presentarsi il giorno prima; il secondo — che è marinaio, ed è l'unico degli imputati che non risieda a Trieste — ha giustificato l'assenza imputandola a un'avaria al motore del suo peschereccio, che non gli ha permesso di rientrare tempestivamente in porto. Accettando le due giustificazioni, il presidente ha dato lettura dei verdetti relativi ai due: lo Stirn è stato riconosciuto non colpevole della partecipazione a una manifestazione e colpevole del lancio di sassi contro la polizia; il Tramontano è stato invece riconosciuto colpevole sia della partecipazione ad una manifestazione, che del lancio d'una sedia contro la polizia.

Ha parlato quindi l'avvocato Morgera, difensore del giovane Sergio Levi. Egli ha anzitutto citato come teste il padre dell'imputato. Rispondendo alle domande del difensore, il teste ha narrato come il figlio — che ha diciassette anni — abbia frequentato le scuole medie inferiori, senza portarle peraltro a termine. «Molto buono ma di carattere ancora infantile, e immaturo per la sua età» è stato definito il giovane dal genitore; il quale ha aggiunto che il Sergio è impulsivo, ma molto scosso per le traversie passate durante la guerra e particolarmente per le persecuzioni delle quali è stata fatta oggetto la famiglia. In questi ultimi tempi il giovane ha trovato un lavoro, presso l'Ufficio provinciale per la Gioventù italiana; il suo capoufficio — pure escusso come teste — lo descrive come un ragazzo bravo, forse un po' vivace, esuberante. L'avv. Morgera ricorda quindi alla Corte che il Levi — dopo il Trebbi, prosciolto appunto per la sua giovane età — è l'unico minorenne tra gli imputati. «Secondo la nostra procedura — sostiene il difensore — si imporrebbe un accertamento della facoltà di intendere e di volere. Sono certo che la Corte applicherà tale procedura». Continuando nella sua perorazione, l'avv. Morgera sostiene quindi che la minore età, oltre a tutto, dà all'imputato il diritto di vedersi applicare una pena con particolare mitezza. Tra i vari imputati, il Levi è stato uno dei più colpiti, con ben 20 giorni di arresto prima dell'ottenimento della libertà provvisoria: a dimostrazione delle larghe possibilità delle Corti alleate, il difensore ricorda quindi d'aver udito — appunto in un'aula alleata — condannare un imputato a stare in piedi fino alla lettura della sentenza, e conclude invitando il presidente a comportarsi con l'imputato come si comporterebbe con un suo figliolo della stessa età del Levi.

Parla quindi l'avvocato Jacuzzi, per l'imputato Stirn. Dopo aver nuovamente illustrato i motivi della mancata presentazione di ieri, il difensore ricorda ancora la particolare posizione del giovane, già ospite d'un istituto di rieducazione per minorenni (il «Cesare Beccaria») e attualmente sorvegliato dall'Opera di difesa dei minorenni. Il padre del giovane fa di professione il piazzista, e la situazione economica familiare non è delle più felici; in questi giorni l'imputato ha trovato lavoro come addetto ad un distributore di benzina, e, considerando che proprio il lavoro rappresenta per il giovane, il miglior sistema per dare un indirizzo alla vita, il difensore invoca dal giudice una pena che non costituisca un castigo ma un aiuto a trovare la retta via. «Impedendogli la possibilità di incominciare un lavoro — conclude il difensore — gli si impedisce di trovare la sua strada». Di conseguenza, anche per questo imputato viene chiesta una pena lieve, e la sospensione condizionale.

Parla quindi l'avv. Franco Presti, in difesa dell'imputato Argio Sigon: e cita quale teste l'ingegner Ferrari, che attualmente si occupa della riorganizzazione della fabbrica «Modiano». Per tre generazioni i Sigon han prestato la loro opera alla fabbrica; e attualmente vi lavorano, oltre all'imputato, suo padre, due suoi zii e suo nonno. «Ho visto stamattina, all'ufficio personale — dice il teste — le schede di tutti loro: nessuna osservazione negativa, ma tutte favorevoli». Il difensore passa quindi a interrogare il suo secondo difeso, lo imputato Termini. Maggiore di cinque figli, il Termini attende di giorno in giorno un imbarco in qualità di allievo ufficiale di macchina (stava appunto rincasando dalla Capitaneria di porto che era stato arrestato, il 5 novembre). «Per la vostra procedura — dice il difensore — basterebbero questi soli elementi per concludere la «mitigation». Chiedo ora solo che a Sigon e Termini, per la loro giovane età e per gli ottimi precedenti, vengano concesse le attenuanti generiche e la pena venga sospesa, in modo che i due giovani non perdano il pane non solo per sè ma anche per i familiari».

Un figlio modello

Parla quindi l'avvocato Pagnini, difensore di Bruno Prodi. A favore dell'imputato viene fatto sentire il signor Oreste Potenzieri, caporeparto ai magazzini generali e superiore diretto dell'imputato: che vien definito ottimo elemento e buon lavoratore. Ha moglie, due figli e i genitori parzialmente a carico: il togliergli, con una detenzione, la possibilità di lavorare, costituirebbe grave danno per due famiglie. Anche l'avv. Pagnini chiede che la pena non costituisce una punizione, ma un ammonimento; invoca quindi le attenuanti generiche e la sospensione condizionale.

A favore degli imputati Biondi, Della Picca, Zampieri, Montecchio e Leoni (per il quale ultimo già aveva parlato l'avv. Strudthoff) prende la parola l'avv. Gefter Wondrich. Particolarmente toccante la deposizione del padre di Giordano Della Picca, un bracciante con tre figli e un orfano di guerra a carico. «E' un figlio modello» — dice —. «Frequenta l'ultimo anno del Liceo scientifico, è rispettoso, studia volentieri, non ha mai avuto un rinvio a ottobre. Io sono invalido di guerra, e il prossimo anno» — continua il teste, che è affetto da una grave malattia — «forse non ci sarò più. Chiedo clemenza: se mio figlio va in prigione, forse perderà l'anno, che è l'ultimo, e non potrà più terminare gli studi». Anche per Renato Biondi depone il padre; il giovane è un buon lavoratore, è stato due volte ammalato di pleurite e attualmente soffre per un'appendicite. Conclude chiedendo e comprensione e clemenza.

L'imputato ing. Zampieri viene quindi interrogato direttamente dall'avv. Gefter-Wondrich, e si apprende che lo stesso deve provvedere al buon andamento dell'Impresa «Zampieri e Schön», che dà lavoro a circa 250 operai; infine per l'imputato Leoni — per il quale già aveva parlato l'avv. Strudthoff — il difensore aggiunge la richiesta della condizionale. Lo stesso avvocato ricorda alla Corte la vasta possibilità di spaziare tra i verdetti di colpevolezza e la misura massima della pena prevista dal proclama N. 2 del GMA; rammenta ancora i casi degli imputati Biondi e Della Picca, e per la signora Montecchio fa presenti le condizioni di salute molto precarie, si che già da tempo ella avrebbe dovuto venir ricoverata in un ospedale.

Per l'imputato Tramontano il difensore invoca le attenuanti generiche, e ricorda come, in genere, a tutti i casi possano essere applicati gli articoli 62 N. 1 e N. 3 — avere cioè gli imputati agito in condizioni di particolare valore morale e sociale, e per la suggestione di una folla in tumulto — e l'articolo 62 bis (attenuanti generiche). «*Se le leggi hanno portato su questo banco gli odierni imputati*» — ha detto l'avv. Gefter-Wondrich — «*la coscienza della collettività non li ravvisa colpevoli, perchè essi hanno agito per una passione, per un sentimento ed una ragione morale che deve essere compresa. Voi giudicate degli uomini*» — ha detto, rivolgendosi al presidente —: «*dovete comprendere il loro desiderio, le loro aspirazioni, la loro stanchezza. E' un popolo stanco, quello i cui rappresentanti siedono ora qui davanti a voi; e se io lasciassi ora libero volo ai miei sentimenti, potrei parlare per delle ore. Non lo faccio perchè il Presidente mi comprende benissimo. Solamente quando si è qui da qualche tempo, su questo suolo bruciante, si può comprendere*». Ripreso il concetto della folla, e dai reati che dalla stessa possono venir commessi quando la volontà individuale si annienta in quella della massa, il difensore cita quindi autorevoli testi (Altavilla e Sighele) e ricorda una sentenza del Tribunale di Bologna del 1891, nei riguardi di un gruppo di studenti che manifestarono contro Carducci: e conclude invocando una «*sentenza umana, di mitezza, che servirà a contribuire ad un'opera di distensione fino al raggiungimento delle aspirazioni del popolo triestino*».

Ultimo a prendere la parola è l'avv. Poillucci. «Poche parole — dice — per l'imputato Grazioso. Egli vorrebbe deporre; ma per le sue troppe miserie, per le molte sventure che l'han colpito, vorrebbe confidare privatamente la sua deposizione alla Corte». Il col. Grabb accetta tale procedura, e assicura che alla fine dell'udienza riceverà l'imputato in privato. «*Poche parole*» — riprende l'avv. Poillucci — «*poche parole per il misero, il disoccupato, il rattristato da mille sventure che, appoggiato a un fanale, guardò le miserie della Patria. Se partecipazione a un corteo vi è stata, è stata una partecipazione suggerita dallo spasimo, dal dolore, dalla tristezza*». — E continua: «*La carcerazione ha uno scopo non tanto punitivo quanto esemplare: essa cioè deve costituire un esempio, per l'imputato e per tutti, a non più ricadere nell'errore. Il rapinatore va in carcere, l'assassino deve andare in carcere, e così il ricattatore, il truffatore. Non vi può essere pietà. Ma quando si viene accusati soltanto di aver pianto sulle miserie della Patria, vi deve essere un metro diverso di giudizio*».

«Noi conosciamo» — ha concluso il difensore al presidente — «la vostra misura, e non lo diciamo per accattivarci la vostra simpatia, ma proprio perchè riconosciamo l'equità del verdetto che voi avete espresso. Quando c'è stato un ragionevole dubbio, voi avete assolto. Vi ringraziamo quindi per il verdetto di ieri e vogliamo ringraziarvi per la giustizia che indubbiamente accompagnerà la vostra sentenza di domattina».

Il P.M. esibisce quindi al presidente i precedenti penali dell'imputato, dal quali comunque — come fa rivelare l'avv. Poillucci — non appare alcuna condanna ma solo qualche denuncia; e il col. Grabb chiude infine il dibattimento, informando che la sentenza — come già abbiamo detto — verrà pronunciata stamattina alle 10.

Un'esortazione agli studenti

EVITARE QUALSIASI TURBAMENTO ALL'ATTIVITA' SCOLASTICA

I capi di Istituto, riuniti ieri sotto la presidenza del prof. Fadda, capo dell'Ufficio educazione, presenti il sovrintendente scolastico e il rappresentante del Sindacato scuole medie, ritengono lesivo agli stessi interessi degli alunni e della scuola qualsiasi turbamento alla regolare attività scolastica e pertanto, unanimi, raccomandano agli studenti di non assentarsi dalle lezioni. Confidano altresì nella fattiva collaborazione delle famiglie.

Firmato professori: Fadda, Rubini, Bisoffi, Gregoretti, Andri, Lazzarini, ing. Dalla Rossa, prof. Rado, prof. Tabouret, il rappresentante il Sindacato scuole medie, Suadi.

La Giunta d'intesa fra le Associazioni studentesche, riunita assieme ai rappresentanti degli Istituti medi cittadini, protesta fermamente contro la tuttora imperante persecuzione poliziesca contro gli studenti triestini colpevoli di avere manifestato il loro amore per la Patria; chiedono alle autorità italiane il più deciso intervento presso il G.M.A. affinchè cessino gli arresti indiscriminati; invitano tutti studenti a conservare la calma ed evitare disordini mantenendo il contegno fermo e corretto che la situazione richiede.

Anche il Sindacato provinciale Scuola Media, mentre protesta per gli arresti di studenti avvenuti persino nelle scuole durante le ore di lezione, auspica che simili episodi non abbiano a ripetersi, allo scopo di evitare ulteriore turbamento alla vita scolastica ed eventuali reazioni da parte degli studenti. Invita gli studenti a continuare dignitosamente assieme ai loro insegnanti il lavoro scolastico.

Siamo certi che l'esortazione delle gerarchie scolastiche e della giunta d'intesa delle associazioni studentesche sarà accolta e disciplinatamente seguita. Gli studenti triestini hanno già dato tante prove di virtù civiche, di coraggio e di spirito di sacrificio; ora si chiede loro di mantenere un contegno fermo e corretto. E' una consegna che essi debbono accettare con rigorosa disciplina.

UN'ALTRA MOTOCISTERNA pronta al varo a Monfalcone

Ad un mese di distanza dal felice varo della grande turbocisterna «Mare Nostrum», scenderà domenica in mare dagli scali del Cantiere di Monfalcone un'altra unità cisterniera: la motocisterna «Fiaccola» di 18.800 tonnellate, costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per conto della Società Citmar di Genova, che già aveva commesso allo stesso Cantiere di Monfalcone una similare unità, la «Fiamma».

La «Fiaccola» — lo rilevavamo giorni addietro — costituisce un'altra affermazione della nostra industria navale nel campo delle costruzioni cisterniere, per la modernità e l'alta efficienza che questa nuova nave porterà nell'accrescimento della flotta petroliera nazionale. Come per le altre recenti realizzazioni dei C.R.D.A. in questo settore, la «Fiaccola» si distinguerà infatti per la capacità di portata, la notevole velocità e la modernità delle attrezzature e dei servizi di bordo. Nel nuovo contributo portato al rinnovamento e potenziamento della flotta nazionale, il Cantiere di Monfalcone acquista inoltre particolare benemerenza per il breve tempo occorso per la costruzione della «Fiaccola»: quattro soli mesi di lavoro, segno questo dell'alta capacità dei dirigenti e delle maestranze monfalconesi.

Non è confermata ma è probabile la partecipazione del Ministro della Marina Mercantile on. Tambroni al rito di domenica che avrà luogo alle 10.30.

«Dite al signor Winterton...»

LA NOBILE LETTERA DI UN PARROCO VENETO AL SINDACO DI TRIESTE

Fra le tante manifestazioni di fervida solidarietà con Trieste, è pervenuta di recente al Sindaco Bartoli una sdegnata lettera del parroco di Valnogaredo di Cinto Euganeo (Padova) don Giuseppe Marin.

Ne riportiamo le frasi dirette al generale Winterton, nella speranza che le nobili parole apportino i frutti della meditazione.

«Dite al signor Winterton, che temeva che il tempio di Sant'Antonio fosse cambiato in un fortino, se ricorda quanti inglesi sono stati salvati sotto il coro della Chiesa di Agna (Padova), in parrocchia di Frapiero; nel campanile del Foresto (Cona Venezia), a Cantarana in Canonica (Cona Venezia). Dite se, facendo tacere la voce del Vescovo, ha ricordato i preti che hanno sfamato gli inglesi e messo a sicuro pericolo la loro vita. A voi l'abbraccio fraterno di chi ha salvato il prof. Weiss, di chi ha fatto della sua vita il mezzo di salvezza per coloro i cui capi oggi col piombo pagano i nostri eroi».

Il Sindaco ha inviato a don Marin una commossa lettera di ringraziamento.

Due condanne a Capodistria per transito attraverso la Morgan

Il Tribunale popolare jugoslavo di Capodistria ha condannato a due mesi e quindici giorni di reclusione l'infermiere Renato Marciaca, da Cagliari, imputato di essere penetrato clandestinamente, il 9 novembre scorso, nella Zona B attraverso la linea di demarcazione. Lo stesso Tribunale ha inflitto sei mesi di carcere all'istriana Maria Giassi, domiciliata a Strugnano, anch'essa accusata di aver attraversato illegalmente la linea Morgan.

Come si ricorderà, dall'annuncio della decisione anglo-americana per Trieste dell'8 ottobre scorso, per i residenti delle due zone del T. L. che vogliono passare la linea di demarcazione non basta la esibizione della semplice carta di identità personale, ma è necessario che siano muniti di uno speciale lasciapassare rilasciato dalle autorità di occupazione jugoslave di Capodistria.

I giorni della bontà

Offerte per il Natale Triestino - Un pacco ai bimbi esuli istriani - Iniziative del Centro Francesco Patrizio

Il C. L. N. dell'Istria ha stabilito di assegnare un pacco dono a tutti i bambini profughi istriani sino ai 15 anni di età, orfani di padre. Nell'attesa di fissare i dettagli della consegna che avrà luogo per l'Epifania, nel corso di una festicciola organizzata per i piccoli profughi, si invitano i familiari degli interessati a presentarsi subito agli uffici del C.L.N. (piazza S. Caterina 1, III) per compilare l'apposito modulo contenente i dati necessari per l'ammissione al beneficio.

○

Ieri sera ha avuto luogo la cena benefica organizzata fra i suoi iscritti dal Centro culturale «Francesco Patrizio» a favore del Natale dell'Esule. Il convegno, durante il quale il presidente dott. Sisinio Zuech ha illustrato l'opera di assistenza svolta durante quest'anno dal Centro e dalla Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha fruttato la somma di lire 8020, che andrà a beneficio di un pranzo natalizio per esuli anziani. Sono pervenute inoltre al Comitato le seguenti elargizioni: dott. Dario Doria lire 2000; comm. Giuseppe Puhar di Lagonero lire 500, Bruno Veneziani lire 500.

○

Ottavo elenco dei contributi a favore del Natale Triestino: Stabilimento Tipografico Triestino e S.E.T. lire 40.000; Ditta Giusto Stransiani 5000; Ditta Sadoc 2400; dipendenti della Ditta Genel 1600; insegnanti della Scuola elementare di via Donadoni 3150; insegnanti della Scuola media statale di via Diaz 9460; Calzaturificio di Varese, 5 polacchetti per ragazzo ed un paio pantofole per ragazzo; Ditta Rodolfo Vidimari, 6 paia di calzini. Raccolte dalla gentile signora Cambissa: Ditta Dollinar lire 1000; Ditta Boscolo e Barbieri, una cassetta frutta; Ditta Trakakis lire 5000; Ditta Costantino Pisani 5000; T. G. 1000; Ditta SAIMA 3000; Biloslavo Maria 1000; Ditta Alessandro Billitz 5000; Ditta Ressetta e Mustacchi 1000; Ditta Rejna lire 1000; Ditta Eugenio Vatta 3000; Cassa Marittima Adriatica 1500; Torrefazione Colombia 1000; Ditta Giro, una cassetta frutta; Società Triestina Corse al Trotto 5000; Carbocoke Triestina 1000; Tamaro e Fgli, indumenti vari; Ercofit lire 1000; Missaglia e Venturi 1000; Giovanni Furlan 2000; Unitas 1000; Süssland 1000.

MOSTRE D'ARTE

VENTI ARTISTI EUROPEI AL C. C. A. - LA MOSTRA-PREMIO «ADOLFO LEVIER»

Ancor oggi in Europa la scuola artistica predominante, come indirizzi, personalità ed autorevolezza propagandistica, è senza dubbio quella francese. Parigi è tuttora il maggior centro europeo e mondiale per le arti figurative e plastiche, e ciò indipendentemente dalle molteplici nazionalità degli artisti che li confluiscono e poi si affermano.

Ciò premesso, acquista un particolare rilievo la Mostra di artisti europei di scuola francese che sarà inaugurata lunedì prossimo nella Galleria del Circolo della Cultura e delle Arti. Si tratterà di una ventina di litografie originali di celebri artisti contemporanei, in prevalenza giovani e di modernissima tendenza, tra cui figureranno le firme autorevoli di Villon, Arp, Pignon, Laurent, Adam, Lurcat, Zadkine, Manassier, Gischia, Tamajo, Ernst ed altri.

L'interessante esposizione, promossa dalla sezione arti del C. C. A., rimarrà aperta 15 giorni.

○

Alla segreteria dell'Associazione delle Belle Arti continuano a pervenire numerose le adesioni di artisti della regione alla Mostra-premio di pittura «Adolfo Levier». Si rammenta che le opere dovranno venir consegnate improrogabilmente entro il giorno 28 dicembre presso la Galleria d'Arte Trieste, viale XX Settembre 16, e il termine per la notifica scade invece il 20 corr. indirizzando A. B. A. casella postale n. 1807.

La giuria di accettazione e premiazione composta dall'architetto Benedetto Civiletti, pittore Vittorio Bergagna, pittore Gianni Brumatti, pittore Carlo Sbisà, e dal presidente dell'Associazione Belle Arti scultore Ugo Carà.

Una quarantina di opere concorrono al «IV Premio musicale Città di Trieste»

Già formata la commissione giudicatrice - Istituzione di una borsa di studio intitolata ad Antonio Illersberg

Presieduta dal Sindaco, ha avuto luogo ieri sera in Municipio la riunione del comitato per il «Premio musicale nazionale Città di Trieste», convocato alla vigilia della quarta edizione di questa importante manifestazione culturale. Il «Premio», la cui istituzione è stata promossa dall'ing. Bartoli nel 1949, ha concluso il primo ciclo triennale con un lusinghiero bilancio, per i calorosi consensi raccolti nel mondo musicale italiano, e per il successo che le opere premiate hanno incontrato. La riunione di ieri segna virtualmente l'inizio di un nuovo triennio d'attività.

Il nuovo ciclo del «Premio» può attuarsi, come già abbiamo dato recentemente notizia, e come ieri il Sindaco ha confermato al comitato, grazie all'appoggio dato alla manifestazione dalla Direzione generale per il teatro, nonchè per il contributo offerto da enti locali e privati, quale riconoscimento della brillante affermazione ottenuta dal «Premio Trieste», che veramente fa onore alla nostra città.

Il concorso che inizia il nuovo triennio scade domani, ultimo termine fissato per la presentazione dei pezzi musicali, che concorrono questa volta a due sostanziosi premi: un milione di lire al primo, e duecentocinquantamila lire al secondo classificato. Il successo non dovrebbe mancare, perchè già sono pervenute alla segreteria del «Premio» una quarantina di opere. E' stata frattanto formata anche la commissione giudicatrice, che sarà composta da illustri personalità dell'arte e della musica: i maestri Labroca e Guerrini (rispettivamente direttore generale dei servizi musicali della R.A.I. il primo, direttore del Conservatorio di S. Cecilia di Roma il secondo), il maestro Antonicelli, Sovraintendente del Teatro Verdi, il maestro Vito Levi, docente di Storia della musica alla nostra Università, e il maestro Cervenca, direttore dell'Ateneo Musicale. L'esame delle opere presentate avrà inizio il prossimo 20 gennaio.

Nel corso della riunione il Sindaco ha dato relazione di alcuni problemi connessi al Premio musicale. In particolare l'ing. Bartoli ha informato il comitato dell'iniziativa, in corso di elaborazione, per l'istituzione di una borsa di studio in onore del compianto maestro Antonio Illersberg, che sarà assegnata mediante concorso e sarà affidata all'amministrazione tecnica e finanziaria del nostro Ateneo, che per tanti anni annoverò Illersberg tra i suoi docenti. Allo scopo vi è già un fondo di mezzo milione di lire, residuo del munifico gesto del maestro Alberto Bruni Tedeschi, vincitore del «Premio Città di Trieste» dello scorso anno, il quale aveva voluto devolvere l'ammontare del premio a favore dei musicisti triestini indigenti. Il comitato, ritenendo il fondo stesso ancora insufficiente, ha suggerito di elevarlo ad un milione di lire, in modo da rendere tale beneficio, anche se modesto, almeno costante e duraturo, così da onorare nel tempo la memoria dell'illustre musicista concittadino. Per il completamento della borsa di studio, il Sindaco si è proposto di fare appello agli enti cittadini perchè sostengano la nobile finalità dell'iniziativa.

Il Comitato ha deliberato infine di fissare in un secondo tempo la data in cui avranno luogo il concerto e la premiazione dei vincitori del IV Premio Città di Trieste, confidando che i risultati del concorso corrispondano anche in questa nuova edizione alle tradizioni e alle finalità della manifestazione.

Uno sguardo in Seminario

Stasera la rubrica radiofonica «Dal mondo cattolico» verrà anticipata di alcuni minuti sull'orario normale, data la maggiore lunghezza del programma, che comprende una radiocronaca dal titolo «Uno sguardo in Seminario». La trasmissione avrà inizio alle 19.30 precise.

S'inaugura la stagione delle filodrammatiche dell'Enal

LA CONSEGNA DEL «PALIO DELLE MASCHERE» AL PICCOLO TEATRO DELLA PROSA

Domenica mattina, alle ore 10.30, nella sala del Cral Magazzini Generali, in via San Nicolò 5 (g.c.), avrà luogo la cerimonia inaugurale della stagione teatrale di prosa dei G.A.A.D. per l'anno 1953-1954. Nel corso della cerimonia si procederà alla premiazione del «Palio delle maschere», con la consegna ai filodrammatici dei diplomi e delle medaglie individuali e del «Palio» al G.A.A.D. «Piccolo Teatro della prosa» del Cral CRDA.

LA RAGAZZA SE NE VA con i gioielli della padrona

Dalla casa della signora Bianca Cladnik in Sommer, di 58 anni, abitante in via Valdirivo 22, sono spariti ieri i gioielli assieme alla giovane domestica. Tre giorni fa la signora Sommer assumeva in prova una ragazza di servizio, di nome Maria: questa, entrando nella nuova casa, aveva consegnato alla padrona una carta sulla quale erano annotate tutte le sue generalità. Poco prima delle 13 di ieri la Maria, piangendo, si è presentata alla signora Sommer dicendole di avere la madre morente all'ospedale. La signora le ha subito concessa mezza giornata di libertà perchè accorresse al capezzale della madre. Pochi minuti dopo la ragazza, sempre piangendo, ha lasciato la casa.

Verso le 17 la signora Sommer, dovendo prendere un gioiello, si recava nella stanza della figlia, dove, nell'armadio, custodisce un piccolo portagioie. Aperto l'astuccio, la signora è rimasta allibita: era vuoto. Aveva contenuto due anelli d'oro, uno con uno smeraldo e l'altro con un rubino, un bracciale d'oro con una targhetta sulla quale era inciso un monogramma, un bracciale d'argento con una moneta da mezzo dollaro per ciondolo, una collana di corallo e un bracciale di madreperla, il tutto per un valore di 70 mila lire. Come se ciò non bastasse, era sparito anche il talloncino di carta sul quale la ladra aveva scritto le proprie generalità.

Chiavi false hanno usato i ladri che hanno perpetrato ieri un colpo ai danni di Olimpia Doliner, di 39 anni, abitante in via dell'Industria 14. Dalle 14.30 alle 15.30, mentre ella era uscita per fare gli acquisti, ignoti malviventi penetravano in uno stanzino annesso all'appartameto, da dove asportavano un cappotto per signora color grigio, e uno per uomo della stessa tinta. La Doliner ha subito un danno di 60 mila lire.

Fatale per la massaia la piramide casalinga

Alla pulizia di Natale è connesso l'incidente capitato ieri a Rosa Calza, di 52 anni, abitante in via Orlandini 29. Subito dopo mezzogiorno la Calza si accingeva a spolverare la cappa del camino, e posto un panchetto sul ripiano del tavolo, vi saliva sopra e incominciava a lavorare di strofinaccio e piumino. Ma spostandosi a dritta e a manca, la Calza finiva col perdere l'equilibrio, e cadeva al suolo. La donna era sola in casa, ma fortunatamente una signora che abita al piano soprastante udiva il rumoroso tramestio, e sapendo che la Calza stava pulendo l'appartamento, intuiva che doveva esserle accaduto qualcosa. La vicina accorreva dalla Calza, e la trovava ancora semintontita sul pavimento. E' stata avvertita la CRI, e il medico di turno ha prodigato alla Calza, la quale presentava una ferita lacero-contusa all'occipite, le cure del caso.

Un'altra massaia sfortunata è Giuseppina Zorzenon, di 32 anni, abitante in via Biasoletto 12. Verso le 16.30, per controllare il grado di cottura di alcune patate messe al fuoco in una pentola a pressione, la donna svitava il coperchio dell'ultramoderno tegame, provocando l'uscita di un violento getto di vapore acqueo, che la investiva al viso, al collo e alla mano destra, producendole ustioni di primo grado. E' stata chiamata la CRI, e poco dopo, adagiata su un'autolettiga, la Zorzenon è stata trasportata all'ospedale.

Un infortunio... domestico è capitato anche al fabbro Giovanni Bertocchi, di 55 anni, domiciliato a Mazzarei di Muggia 749. Verso le 20, mentre stava sciogliendo dei grassi suini per ricavarne lo strutto, il Bertocchi finiva con la mano destra nel grasso bollente, producendosi ustioni di secondo grado diffuse su tutto l'arto.

Condannato il terzetto che «pescava» nei negozi

Nell'aula della Pretura di Bassano del Grappa è stato celebrato ieri il processo a carico dei triestini Tiberio Appel di 40 anni, Vincenza Di Bitonto di 30 anni e Carmela Vori di 31 anni, i quali erano stati arrestati dai carabinieri per essere stati colti a sottrarre delle scatole di scarpe in alcuni negozi di Marostica. La Di Bitonto è comparsa in aula con i polsi ancora fasciati, essendosi, com'è noto, prodotta, in un momento di sconforto, delle ferite con un pezzo di cristallo da lei stessa infranto. I tre imputati si sono mantenuti sulla negativa e hanno addirittura affermato di non conoscersi. Dalle testimonianze per altro è emerso che fra essi vi era una chiara intesa per portare a segno le imprese. Le due donne ad un certo momento si sono abbandonate ad una crisi di nervi, proclamando fra le lacrime la loro innocenza. Il giudice ha ritenuto il terzetto responsabile dei fatti addebitatigli ed ha condannato l'Appel a 15 giorni di reclusione e lire 2400 di multa, ed ha inflitto la medesima pena detentiva alle due donne, accordando però ad esse i benefici di legge. I tre dopo il giudizio sono stati aftti rimpatriare con fogilo di via obbligatorio.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 11209 (11200), Bastogi 1334 (1340), Generali 13200 (13300), Ras 5532 (5570), Assicuratrice 3780 (3825), Cantoni 11850 (—), Olcese 2230 (2260), Cucirini 8350 (8380), Linificio 699 (705), Cot. Merid. 405 (405.50), Un. Man. 70200 (—), Lan. Rossi 16930 (16900), Fisac 163 (—), Fibre tessili 2270 (2275), Snia 1370 (1383), Finsider 432.50 (—), Ilva 281.25 (282), Montecat. 951 (953.50), Fiat 645.50 (646), Sade 942 (951), Edison 2010 (2012), Valdarno 3665 (3670), Esticino 1049 (1054), Seso 2900 (2918), Sip 1205 (1211), Vizzola 2630 (2627), Meridelettrica 998 (999), Rom. Elettr. 4000 (—), Terni 182.50 (183.50), Stet 3045 (3055), Distillati 4600 (—), Eridania 18850 (—), Rom. Zucch. 1304 (1303), Anic 1410 (1408), Saffa 1309 (1315), Gas 1202 (1208), Rumianca 1140 (—), Burgo 10080 (10090), Italcementi 12215 (12225), Pirelli Ital. 1735 (1740), Pirelli e C. 1686 (1688).

TRIESTE

Finmare 367 (369), Generali 13210 (13300), Assicuratrice 3700 (—), Ras 5550 (—), Istria-Trieste 1000 (980), Tripcovich 10000 (—), Snia 1375 (1390), Montecatini 950 (954), Crda 404 (—), Beni Stabili 8500 (8510), Generale Immobil. 398 (399.50), Pirelli S. p. a. 1737 (1740).

Valute libere: Sterlina oro 6050-6150, marengo 5000-5100, sterlina unitaria 1650, dollaro 628-630, svizzero 146.25-146.75, francese 164.50, oro al mille 717-721, pesetas spagnola 14.40, peso argentino 30, cruziero brasiliano 11.40, scellino austriaco 24, fiorini olandese 163, marco occ. germ. 147, lira egiziana 1500, lira turca 110.

NAVI IN PORTO

il giorno 17 dicembre 1953

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 16 «Slap» (jug.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «Vis» (jug.); B. 26 «Marte» (it.); B. 32 «Monreale» (it.); B. 35 «Belray» (nor.); B. 36 «Askepot» (nor.); B. 37 «Selcuk» (tur.); B. 39 «Leme» (it.); B. 40 «Arno» (it.); B. 41 «San Giorgio» (it.); B. 43 «P. Fassio» (it.); B. 44 «Sarajevo» (jug.); B. 46 «P. Canale» (it.); B. 47 «Modica» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Carso» (it.). Ars. Dock: «Ambra» (it.), «Valverde» (it.). S. Sabba: «A. Markos» (gr.). Aquila: «Corallina» (it.). S. Rocco: «Venezia Giulia» (it.).

COMUNICATO
La S.T.E.S.
avverte che per esigenze di carattere tecnico il
Cinema Nazionale
OGGI RIMANE CHIUSO
DOMANI ORE 16 RIPRESA DEGLI SPETTACOLI CON
Danielle DARRIEUX · Vittorio DE SICA · Charles BOYER
i Gioielli DI MADAME DE..
Regia: MAX OPHULS — DISTRIBUZIONE — CO-PRODUZIONE RIZZOLI-FRANCO LONDON FILM
FUORI PROGRAMMA:
l'INCOM presenterà l'incontro di calcio
ITALIA - CECOSLOVACCHIA

OGGI al FILODRAMMATICO

OGGI al CINEMA
ARCOBALENO

IN WARNERCOLOR
Segue: GIORNALE UNIVERSAL N. 517

I personaggi che appaiono in
LE AVVENTURE DI PETER PAN

OGGI al Cine VIALE

Prima visione

OGGI - Al Garibaldi - OGGI
La regina della Sierra Morena
CON
AMPARITO RIVELLES — JARGE MISTRAL
MANUEL LUNA — E. FAJARDO
PRIMA VISIONE
INIZIO ORE 15 — INIZIO ORE 15

OGGI AL MASSIMO
UN ECCEZIONALE TECHNICOLOR PARAMOUNT:
L'ORO DEI CARAIBI
con JOHN PAYNE e ARLENE DAHL
La più avvincente storia di pirateria narrata sullo schermo

CINEMA Grattacielo
OGGI

Oggi all'Aurora
UNA STRAORDINARIA INTERPRETAZIONE DI
TOTO'
NEL FERRANIACOLOR LUX
Il turco napoletano
PROIBITO AI MINORI DI 16 ANNI
INIZIO ORE 16 — INIZIO ORE 16

OGGI ALL'IMPERO
I DUE AMMIRATISSIMI BALLERINE DI «SHOW BOAT»
MARGE e GOWER CHAMPION
NEL BRILLANTISSIMO TECHNICOLOR MUSICALE M.G.M.
La ragazza della domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO LA QUALIFICAZIONE DEL GOVERNO

SI AVVICINA L'EPOCA dei congressi di partito

La riunione della direzione democristiana - Articolo dell'on. De Gasperi sulla situazione della D.C. e del paese

Roma, 17

In merito all'attuale tensione politica che passa sotto il titolo di «chiarificazione», la cronaca registra oggi la riunione sotto la presidenza dell'on. De Gasperi della direzione centrale della D.C. Il comunicato ufficiale conclusivo appare molto generico nella sua formulazione e l'unico punto riflettente appunto il problema di cui si discute in ogni partito, è così formulato: «La direzione ha fissato lo sviluppo delle iniziative riguardanti l'ulteriore azione del partito nella lotta per difendere la democrazia dalle intensificate e più insidiose manovre del comunismo, con particolare riguardo alle condizioni di alcune province». Comunque, l'on. De Gasperi ha fatto un'ampia relazione sui problemi politici «maggiori» del momento, esaminando anche questioni «inerenti il recente sciopero dei lavoratori dell'industria».

Ma sull'orientamento del partito di maggioranza, riesce comunque in parte chiarificatore un lungo articolo che lo stesso De Gasperi ha scritto per il primo numero di un nuovo settimanale della D.C. L'articolo si intitola: «Il nostro cammino» e incomincia con una espressione che sintetizza lo stato d'animo generale: «Innegabilmente siamo in un periodo di turbamento». Pur essendo uno scritto rivolto essenzialmente a questioni interne di partito, con non pochi rimproveri all'«attrezzatura intellettuale e programmatica» e alla organizzazione in genere della D.C., reca ad un certo punto l'analisi della situazione, nel Parlamento e nel paese.

La situazione parlamentare, con la mancanza di una solida maggioranza, con impegni programmatici di collaborazione, costringe il Governo a cercare di volta in volta il consenso delle parti, necessariamente non favorisce il dibattito e non «offre occasioni frequenti a definire tendenze o accentuare distinzioni».

La seconda situazione: il paese risulta mezzo paralizzato, almeno dalla campagna elettorale in qua, e tutta l'ispirazione, la manovra politica e l'iniziativa delle agitazioni rimane in mano dei comunisti. «Qualunque siano stati i propositi personali di Nenni e di Saragat — scrive testualmente De Gasperi — è certo che l'alternativa socialista e l'apertura a sinistra servono allo stesso scopo della politica unitaria e di raccoglimento dell'on. Togliatti, anzi suppongono tale politica e l'integrano. Di siffatta politica l'altra faccia è la disgregazione del blocco democratico, dei partiti minori prima, poi della D.C.».

Comunque, secondo voci ricorrenti con grande frequenza in quasi tutti gli ambienti politici, la «chiarificazione» politica sembra vicina, anche perchè sono imminenti le scadenze dei vari congressi dei partiti fissati entro marzo: a Firenze, ad esempio, si terrà l'annunciato congresso regionale della D.C., in genanio. La presenza di Gronchi, Piccioni, Fanfani e La Pira, senza contare il sindacalista Cappugi, dà a questa assemblea particolare importanza nazionale. Altri commentatori, analizzando lo articolo dell'on. Nenni di stamane, formulano una tesi, in verità un tantino azzardata; ma che vale la pena di essere riferita: tutto l'attacco a fondo a Saragat, con l'accusa di polemizzare su fatti «estranei alle esperienze della lotta di classe nel nostro paese» (cioè al mancato potere dei comunisti, come nei paesi satelliti dell'URSS), sarebbe in fondo null'altro che un incitamento al PSDI a ricostituire con i democristiani un fronte di centro-sinistra.

Severe pene detentive a 11 jugoslavi per spionaggio

Belgrado, 17

Il Tribunale di Belgrado ha condannato a pene che vanno da uno a 20 anni di reclusione undici persone colpevoli di spionaggio a favore della Romania. I due principali accusati sono l'agricoltore Zidadin Radojevic, condannato a 20 anni, e lo studente Nicolas Vezu condannato a 12 anni di carcere.

SPERANZE E TIMORI PRENATALIZI IN MONTAGNA

LA CONGIURA DELLA NEVE

Quest'anno una sfortunata coincidenza meteorologica fa stare in ansia tutte le categorie interessate agli sport invernali e all'industria alpina

DAL NOSTRO INVIATO

Bolzano, dicembre

Dispiace dirlo, amici sciatori, ma la neve non è ancora venuta. Siamo a sette giorni da Natale e le belle discese che ogni anno a questa data avevano il loro bravo e ben collaudato mantello bianco, con un fondo solido su cui si rinnovava quasi ogni notte la spolveratina farinosa, sono ancora, disperantemente, desolantemente asciutte, bruciate dalla brina, devastate dal gelo secco. A meno di un miracolo — che è sempre possibile, intendiamoci — il 1953 si chiuderà in montagna senza il solito accompagnamento bianco. E sarà una specie di disastro regionale.

La neve è l'argomento del giorno; anzi, della stagione. Se ne era incominciato a parlare, come sempre, ancora in estate, quando i valligiani facevano fremere di gioia gli ospiti di Ferragosto, interpretando a casaccio gli alti e bassi della flora e della fauna alpina. «Quest'inverno avremo molta neve», dice lo spaccalegna che incontrate nel bosco. «Ma davvero? — dite voi — E come fa a saperlo?». «Facile — risponde il buon uomo — guardi gli scoiattoli come tengono la coda». E voi guardate gli scoiattoli che tengono la coda come il Creatore gliel'ha fatta e non ci scoprite nulla di strano; ma, per non apparire troppo «villeggianti», vi date arie di capire che, sì, qualcosa di strano c'è in quelle code piegate ad angolo acuto sul fil della schiena. E allora dite che effettivamente è probabile che ci sia molta neve il prossimo inverno.

Poi c'è la donnetta che vi vende il burro e i funghi: «Le mucche, quest'anno — vi dice — dànno poco latte. Farà freddo quest'inverno, certamente». E voi dite di sì, che farà freddo e che verrà probabilmente molta neve. E pagate il latte e il burro a prezzi maggiorati. Il giorno dopo vi capiterà di incontrare la donnetta della casa vicina che vi dirà che lei il latte e il burro ve lo vende a meno, perchè le mucche — quest'anno — producono di più. «Segno che avremo molta neve, quest'inverno» dice la buona donnetta, certa di farvi un piacere. E voi dite di sì.

La questione dei funghi poi richiederebbe un lungo esame. Valgono infatti due teorie: l'una dice che, abbondando i funghi d'estate, abbonda anche la neve d'inverno. L'altra dice esattamente il contrario. E voi «villeggianti», che la sapete lunga, ogni anno fate le spese di queste due teorie a seconda del posto dove vi trovate, perchè i proverbi meteorologici variano a seconda delle altitudini, dei costumi e — perchè no — della furbizia dei valligiani. E ogni anno, regolarmente, vi dimenticate se la estate ha dato funghi, se le mucche davano latte, se gli scoiattoli portavano la coda in su o in giù, se quella tal erba era verde o era gialla, se le nuvole venivano da oriente o da occidente. Vi dimenticate tutto e aspettate i bollettini della neve, i quali, peraltro non sono da additarsi ad esempio di obiettività: in certi paesi che è meglio non nominare essi vengono redatti in base a criteri più o meno simili a quelli che regolano le previsioni meteorologiche popolari.

Quest'anno, però, non c'è ombra di neve. E c'è poco da scherzarci sopra. In montagna, specialmente in Alto Adige, dove la popolazione è religiosissima, i sacerdoti invocano la neve nelle funzioni propiziatorie serali; un albergatore ci confidò candidamente che «se non pensasse di far peccato» sacrificherebbe volentieri una o due mucche per la neve, come facevano i pagani. Ma ammutolì quando vide passare il «Koprater» intabarrato nella tonaca: «Grüssgott — disse, speranzoso — 'swird schnien?». Il sacerdote guardò il cielo, scuotendo melanconicamente la testa. No, neanche per oggi, non avrebbe nevicato.

Si fa presto a dire che gli albergatori, dopotutto, sono una categoria benestante e che una stagione perduta non è poi l'Apocalisse. Gli è che attorno alla neve gravita ormai una vera e propria industria, con ramificazioni vastissime in tutti i ceti sociali. Per tre mesi all'anno, da Natale alla fine di marzo, la montagna è mobilitata, irreggimentata, disciplinata ai voleri — e alle brame — di una infinità di persone che vanno dal proprietario dell'albergo di lusso all'ultimo facchino che vi porta i bagagli dalla stazione alla vostra camera. Per un fenomeno economico che trova pochi riscontri nella civiltà moderna l'industria degli sport invernali è progredita a ritmo geometrico nel dopoguerra ed ha piantato delle basi solidissime in tutte le località alpine. Basta pensare che per costruire una seggiovia ci vogliono parecchi milioni, che per impiantare il riscaldamento in una pensione ci vogliono altri milioni, che per tenere aperta una strada alle automobili ci vogliono ancora milioni, che per aprire una pista ci vogliono sempre milioni, e si conclude che l'attrezzatura turistica delle stazioni invernali vale — dal punto di vista finanziario — almeno quanto quella di una industria a respiro nazionale. Tuttavia basta poco per far crollare, se non le basi, almeno le sovrastrutture di questa grande impresa. E' sufficiente che per un malaugurato appuntamento di masse d'aria calda, provenienti dai deserti africani, con gli anticicloni continentali, manchi l'occasione fisica per le precipitazioni nevose. E allora tutto va a catafascio.

In effetti, non c'è niente di più triste che un Natale senza neve in montagna. A parte gli albergatori, le cui storie segrete di cambiali, di mutui e di ipoteche costituiscono comunque un capitolo molto interessante della coraggiosa e spesso temeraria spinta verso l'industrializzazione alpina, ci sono centinaia e centinaia di persone che possono sentire pesantemente gli effetti di questo possibile «disastro» meteorologico. I maestri di sci, per esempio, che d'estate fanno i maestri di tennis, d'autunno e di primavera i barbieri (tutto sommato un'entrata mensile di quindicimila lire), i falegnami specializzati in riparazioni sciistiche, i meccanici delle seggiovie, le cameriere, i pasticceri, i fornai, gli autisti, i ragazzini che per cinquanta lire al giorno battono le piste, i proprietari dei negozi di articoli sportivi, i tabaccai, i venditori di «patacche», i medici (perchè no? anche i medici in montagna «lavorano» quando c'è neve...). Tutti questi, senza considerare poi le varie imprese della pianura collegate alla montagna, come quelle degli autotrasportatori, delle industrie per la fabbricazione di sci e di altri articoli sportivi. Tutti questi. Senza incorrere in esagerazioni potremmo dire che la mancata neve di quest'anno mette in crisi più di un milione di persone.

Purtroppo non c'è rimedio. Gli scienziati prevedono che le masse d'aria fredda arriveranno dalla Russia sulle Alpi verso gli ultimi giorni di dicembre. Il problema è ora di stabilire se in quei giorni ci saranno ancora le masse d'aria calda africana. Questo lo può soltanto prevedere quella capricciosa entità che regola le precipitazioni atmosferiche. Intanto in Svizzera, a Grünewald, invece di treni turistici arrivano vagoni di neve, da qualche località fortunata della Germania. Servono per sistemare provvisoriamente almeno le piste e i trampolini di salto. In Italia c'è neve soltanto al Breuil e a Cervinia, al Passo Rolle e sull'Ortler. I posti classici, dove le stanze negli alberghi sono prenotate da un pezzo, sono all'asciutto. Gli albergatori si preparano a rispondere alle lettere di disdetta, con rassegnata melanconia. E dànno la colpa di tutto all'atomica, alla Corea, alla CED, a Foster Dulles; insomma a questo tempo pazzo, in tutti i sensi.

L. C.

SUL POSTO DELLA TERRIFICANTE ESPLOSIONE

Speravano nell'impossibile i parenti dei quattro dispersi

Una folla muta e dolorante accorsa a Tiviluzza - Raccolti insieme i resti non riconoscibili di tre operai - Il racconto di un sopravvissuto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 17

Dal polverificio di Tiviluzza, dove ieri la morte si è abbattuta improvvisa e spietata, usciranno domattina sette bare nere e una bianca; in quest'ultima saranno i resti di Lidia Macutan, che tra due mesi doveva andare sposa; e dietro sarà nel corteo dei familiari delle vittime, delle maestranze, della popolazione della laboriosa contrada un uomo con poche ferite al volto e alla mano sinistra: è il nono operaio del turno che lavorava nei sei box della casamatta allorchè si è prodotta la deflagrazione. Anilo Nussi conosce il miracolo: un caso incredibile lo ha salvato perchè la stessa onda d'aria che ha distrutto l'edificio lo ha catapultato lontano come un fuscello. Stamane lo abbiamo trovato dinanzi alla palazzina degli uffici dello stabilimento pallido e tremante per il vento gelido che spazzava lo spiazzo, per il ricordo di quei momenti di terrore, per lo spettacolo angoscioso dei resti anneriti e bruciacchiati, ridotti quasi a cuoio, dei suoi compagni.

In una stanzetta della palazzina il parroco di Plasencis, con i medici condotti della zona e il segretario dello stabilimento, hanno trascorso la mattinata nella identificazione di un ammasso di carne senza vestigia umane: tutto ciò che resta delle otto vittime. Per cinque di esse, e cioè per Zanussi, Bernava, Barberio, la Macutan e la Fabbro, l'identificazione è stata possibile per qualche lembo di vestito non carbonizzato; degli altri tre, e cioè del Molinaro, del Mazzolini e del Di Giusto, un sacco ha raccolto un piccolo mucchio di carne e di ossa confuse insieme, misero residuo delle loro spoglie.

La ricerca dei resti delle vittime era durata tutta la notte, alla luce delle torce elettriche, e anche all'alba, mentre oltre il recinto una folla muta e dolorante agghiacciava nel terrore, sostando là nella speranza. Sino a stamane, infatti, i familiari dei quattro operai ufficialmente considerati «dispersi» hanno assurdamente sperato che essi fossero vivi, che fossero fuggiti nelle campagne, forse resi immemori dall'orrore. Stamane una constatazione portata da un carabiniere ha sciolto il gruppo: «Non c'è più speranza — ha detto sommessamente il milite —: i morti sono otto».

Una nebbiolina gelida gravava sulla pianura e qualcuno guardava il cielo dove era salita la colonna di fumo e con essa, polverizzati, i corpi dei tre uomini.

Lo stabilimento offriva stamane uno spettacolo desolante: fuori del cancello un centinaio di operai addetti al polverificio, frammisti alla folla e al gruppo dei parenti delle vittime; nell'interno, tra le macerie, i componenti la commissione d'inchiesta raccoglievano frammenti di legna, carta, mattoni, tutto quanto potesse servire a dare un indizio delle cause del sinistro e dei suoi particolari. In una rassegnata visione dei fatti il disastro si è potuto ricostruire nelle sue conseguenze: otto morti, cinque feriti, ventisette persone prive del capofamiglia, quindici milioni di danni.

Un bilancio impressionante, che sarebbe divenuto immane se fosse esploso anche il reparto adibito alla fabbricazione della dinamite ed il deposito di venti quintali di polvere nera; a produrre ciò sarebbe bastato che un solo dei mattoni scaraventato lontano fosse caduto su una delle casematte (basti pensare che in quel preciso istante gli operai stavano procedendo ad un'operazione delicatissima, la nitrazione della glicerina). Anche qui non c'è spiegazione: un miracolo. Anilo Nussi aveva le pupille arrossate ma non aveva pianto, perchè il terrore gli aveva attenuato quasi la percezione e sembrava aver perduto i riflessi; aveva le pupille rosse e diceva di sentirsi ancora negli occhi la puntura di mille aghi.

«E' la stessa impressione — ha spiegato — che ho avvertito quando il primo sibilo della deflagrazione mi sorprese sulla porta del box. Una frazione di secondo mi fu sufficiente per correre verso il terrapieno, annaspando istintivamente alla ricerca della salvezza. Non vidi nulla come se mi avessero gettato sabbia negli occhi. Quando ripresi conoscenza ero sul prato e due operaie mi sorreggevano. Ero volato oltre il terrapieno».

La spiegazione del fatto ci è data da un membro della commissione: lo spostamento d'aria provocato dalla seconda esplosione ha sollevato il Nussi gettandolo oltre il terrapieno sul quale tentava di arrampicarsi, giusto in tempo per sfuggire al terzo scoppio.

Quali le cause del sinistro? Esclusa l'ipotesi di sabotaggio, rimangono quelle di un corto circuito, di un contatto con del fuoco o l'accensione per sfregamento. Il corto circuito pure è da escludersi in quanto lo stabilimento era modernamente attrezzato. L'ipotesi di un contatto igneo non può essere valutata in quanto ogni operaio veniva accuratamente perquisito all'ingresso dello stabilimento e privato di sigarette e fiammiferi che eventualmente avesse indosso. Non rimane quindi che l'ipotesi dell'accensione per sfregamento: un urto durante la lavorazione con le botti ternarie nel movimento rotatorio o un casuale sfregamento della polvere per motivi che sfuggono ne determinò l'esplosione. Comunque difficilmente si potrà avere una risposta definitiva anche dopo le conclusioni della perizia che la commissione d'inchiesta sta ora redigendo.

All'ospedale di Udine i cinque feriti sono notevolmente migliorati. Frattanto in tutti i centri della provincia si è iniziata una generosa gara per soccorrere le famiglie delle vittime.

V. M.

IN APPELLO A PERUGIA il processo Vanzini

Perugia, 17

La Corte d'Assise di Appello ha ripreso stamane il procedimento a carico dell'ex capitano delle armi navali, Sergio Vanzini, di Livorno, condannato dalle Assise di Firenze a 30 anni per l'uccisione della vedova Francesca Fogliantı, cui furono rapinati dei gioielli, nonchè per furto in danno delle sorelle Migliorini. La Foglianti fu trovata morta nel proprio appartamento.

Dell'omicidio venne accusato il Vanzini in base ad indizi raccolti e soprattutto per la testimonianza della signora Gioielli Liuzzi, la quale disse di aver riconosciuto uno dei gioielli scomparsi appartenenti alla raccolta trafugata alla Foglianti.

Successivamente la Liuzzi ricevette una lettera intimidatoria attribuita al Vanzini, ma della quale l'imputato ha sempre recisamente negato la paternità, dichiarandosi persino disposto all'ergastolo se fosse provato che la calligrafia era sua. Il perito di ufficio, prof. Cusmano, dopo aver studiato il documento incriminato, ritenne trattarsi della calligrafia del Vanzini, sia pure notevolmente alterata. I difensori dell'ex ufficiale di Marina, interpellarono invece un grafologo di fama internazionale, Padre Girolamo Maria Moretti, il quale ha detto che la lettera non è stata scritta dal Vanzini.

E' sulla base di questi discordi pareri che si è riaperto oggi il procedimento nel quale sono implicati, a piede libero, anche il fratello del Vanzini, Gianmaria, ed i coniugi Mary e Mario Lener, questi ultimi per concorso in appropriazione indebita.

La Corte ha ascoltato la lettura degli atti processuali integrati da varie dichiarazioni del Sergio Vanzini. Il P. M. ha chiesto per Sergio Vanzini la condanna a 30 anni e per Mary e Mario Lener a 6 anni e 4 mesi di reclusione.

Il nuovo processo per il delitto di Orgosolo

Cagliari, 17

L'assassinio del segretario comunale di Orgosolo, colpevole, secondo i banditi, di aver «male amministrato il Comune ai danni del popolo» è stato rievocato oggi alla Corte di Assise di Sassari.

Nel delitto, che risale al 1952, è implicato il più temuto bandito di Orgosolo, il latitante Tanteddu.

L'UDIENZA AL PROCESSO DI MANNHEIM

Il «mostro in bicicletta» non confessa i suoi delitti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 17

E' proseguito oggi a Mannheim il processo contro il trentatreenne Bernhard Prigan, che potrebbe essere definito «il mostro dell'autostrada dei poveri». Mentre infatti vengono attribuiti ventitrè assassini di giovani donne a un individuo che percorre in automobile le grandi arterie tedesche, l'imputato di Mannheim percorreva in bicicletta le strade della Ruhr e dei territori circostanti, commettendo atti criminosi che non sempre finivano in assassinio. Oggi egli è stato interrogato.

«Io non so — ha detto Prigan — quante sono le donne con le quali mi sono incontrato. Posso assicurarvi che le ho trattate con molta saggezza e che ho sempre avuto per loro una grande compassione».

Prigan ha proseguito il racconto in tono tranquillo, negando di essere pazzo ma ammettendo che in certi momenti egli era incapace di ragionare. «Certe volte, signor presidente, e in certi casi mi riusciva impossibile trattenermi. A Duisburg due anni fa ho assalito una bella figliola di 16 anni con le guance rosa e i capelli neri sciolti sulle spalle. Quando le piombai addosso ella si mise a gridare. Allora le sbarrai gli occhi in faccia, le strinsi dolcemente il collo e le sussurrai all'orecchio: «Non urlare, io sono il mostro». E' probabile signor presidente che io sia malato; non sono mai stato però un assassino».

«E' vero — ha chiesto il presidente — che nel bosco di Bascharach avete bastonato una ragazza di 9 anni fino a farle perdere i sensi?».

«E' esatto, signor presidente. Era una bambina per la quale, vedendomela davanti, ho provato dopo molta pena».

«Ed è vero che a Bad Godesberg nell'agosto del 1951 avete violentato una ragazza di 14 anni? E' vero che a Costanza avete bastonato una studentessa diciassettenne fino a farle perdere quattro denti?». Ed è vero che a Ludwigshafen siete entrato in una casa ed avete trovato una ragazza di 14 anni che dormiva? E' vero che le avete stretto il collo fino a farle perdere i sensi?».

Parola per parola dalle 9.30 di stamane fino alle 17 di questa sera, il presidente del Tribunale è riuscito a far ammettere all'imputato una serie lunga di reati minori. Di tanto in tanto lo incoraggiava paternamente, dicendo che egli lo considerava non un delinquente ma «un uomo estremamente sensibile», definizione che ha trovato la pronta approvazione del giovanotto. Con questo metodo Bernhard Prigan ha finito per ammettere non solo che egli ha aggredito molte decine di donne di giovane età, diciassette delle quali lo hanno formalmente denunciato, ma che egli accompagnava alla violenza di prammatica in queste circostanze una violenza particolare appunto criminosa come le bastonate e soprattutto lo strangolamento. Dall'ammissione dei tentati strangolamenti sia pure «dolci» di una quattordicenne nel letto e di una sedicenne sul ciglio di una strada, all'ammissione di tre strangolamenti giunti al culmine potrebbe mancare poco.

Finora comunque Bernhard Prigan protagonista di uno dei più grandi processi del dopoguerra tedesco, non ha confessato. Alla fine della seduta dopo aver raccontato tante sue prodezze egli è crollato sul banco dicendo che chiedeva solo una grazia: la morte. «Coraggio — gli ha risposto il presidente paternamente. — Noi non vi giudichiamo, ve lo ripeto, un criminale, ma... un uomo troppo sensibile».

A. P.

UCCIDE IL PADRONE che lo aveva licenziato

Riteneva di aver diritto ad altre 60 mila lire di liquidazione che gli erano state però rifiutate più volte

Domodossola, 17

Il commerciante Giuseppe Frignati è stato ucciso a revolverate nella sua abitazione, ieri sera tardi, da un suo ex dipendente, certo Domenico Palamara, di 22 anni, da Regludi di Reggio Calabria. Questi era stato licenziato, ricevendo come liquidazione la somma di 80 mila lire. Il giovane non era rimasto soddisfatto: ne voleva altre 60 mila. Ogni sua protesta restava però senza esito. Il Frignati aveva sempre rifiutato di versargli la differenza.

Ieri pomeriggio il Palamara acquistava da un armaiolo una pistola a tamburo a sei colpi. Si recava quindi a casa del Frignati: ricevuto un ennesimo rifiuto da parte del commerciante, il Palamara sostava nel cortile aspettando che il Frignati uscisse di casa. Lo affrontava quindi nuovamente sparandogli a bruciapelo cinque colpi di pistola. Il Frignati rimaneva ucciso sul colpo. L'omicida si è poi costituito alla Guardia di Finanza.

SUICIDIO A MILANO di due giovani coniugi

Milano, 17

Due giovani coniugi, il calzolaio Arnaldo Menotti, di 38 anni, e Bruna Mercantelli, di 31 anni, sono stati trovati cadaveri, questa mattina alle ore 10.30, nella camera da letto del loro appartamento, al terzo piano dello stabile di via Galeazzo Alessi 11, asfissiati dal gas illuminante.

La tragica scoperta è stata fatta dalla madre della Mercatelli, che si era recata a casa della figlia per una visita. Trovato l'uscio socchiuso, la donna è entrata in anticamera ed è stata subito colpita da un acre odore: l'appartamento era infatti letteralmente impregnato dalle venefiche esalazioni.

I coniugi Menotti erano sdraiati sul letto, in atteggiamento composto e sereno. Chiamata telefonicamente, giungeva poco dopo sul posto la Volante, per le prime indagini. Esperite le formalità d'uso, le due salme venivano quindi trasportate all'obitorio.

Il tubo di gomma che alimenta il fornello a gas era stato staccato nettamente dal bocchettone, facendo escludere, a prima vista, la possibilità di una disgrazia.

Suicidio, dunque. Ma voluto da entrambi i coniugi, concordemente, oppure imposto da uno solo di essi? L'ipotesi più plausibile, allo stato attuale delle indagini, è che il Menotti si sia alzato, durante la notte, per staccare il tubo del gas e provocare la propria morte, oltre quella della moglie, del tutto ignara del suo folle proposito.

Stando alle testimonianze raccolte, infatti, l'esistenza dei due era turbata da frequenti liti, spesso assai violente, causate dalla gelosia del marito.

Tragico fatto di sangue

Napoli, 17

Per vecchi rancori questa notte, a San Felice a Cancello il giovane Alfonso Librearа, di 24 anni, ha ucciso a revolverate il giovane Decio Terzo Martinisi e ne ha ferito gravemente il fratello Decio Quarto. Trasportato all'ospedale di Napoli, quest'ultimo vi è stato ricoverato in fin di vita.

Dalle prime indagini è risultato che alcuni mesi or sono un fratello del Librеara, Gennaro, ora detenuto nelle carceri di Poggioreale, aveva colpito a forbiciate una sorella dei Martinisi. Da tempo tra le due famiglie esistevano rapporti assai tesi. La polizia ha iniziato pronte indagini allo scopo di trarre in arresto l'omicida datosi alla fuga.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia regime di alte pressioni. Sulle regioni settentrionali e su quelle del versante adriatico si avrà nuvolosità anche molto intensa con qualche locale pioggia sulle Puglie, Marche e Abruzzi. Sulla Sardegna e Sicilia nuvolosità irregolare, più accentuata sulle coste meridionali. Altrove sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità. Temperatura in leggera diminuzione sulle regioni adriatiche; stazionaria altrove.

Temperature minime e massime: Bolzano —2.2, 9.5; Trento 1.2, 6.4; Torino 3.9, 9.2; Milano 7.8, 9.2; Venezia 7.2, 8; Genova 10.4, 13.3; Bologna 8.4, 9.2; Pisa 5, 15; Firenze 0, 13; Perugia 5.7, 11; Ancona 8.3, 10.6; Pescara 4.4, 15.4; L'Aquila 4.5, 6.5; Roma 5.8, 16.7; Napoli 9, 16; Campobasso 5.2, 14; Bari 8, 13; Potenza 0.6, 10.4; Reggio Calabria 7, 16.6; Palermo 11.4, 17.4; Messina 11.4, 17.3; Catania 10.5, 14.3; Sassari 10.7, 19.2; Cagliari 11.2, 18.

Buon Natale

Una doppia strenna natalizia che incontrerà il massimo favore:

OMAGGIO

DELL'ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI PER L'ANNO 1954 E VENDITA RATEALE - A PREZZI DI FABBRICA - SENZA INTERESSI

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI N. 4

VIA DELL'ISTRIA N. 13

Dopo un buon pranzo
vi fa digerire meglio

Non c'è amaro migliore dell'Amaro Cora
per facilitare la digestione dopo un pranzo
abbondante o troppo gustoso.
Dopo il pasto bevete un bicchierino
di Amaro Cora e sarete certi di star bene.
L'Amaro Cora è un prodotto fine
di qualità assolutamente superiore.
Liscio è un tonico-digestivo di grande efficacia,
al seltz è un delizioso aperitivo.
L'Amaro Cora è un amaro diverso da ogni altro,
perchè composto dai soli costituenti attivi
di 32 erbe e droghe amaricanti e salutari.
È un "procedimento Cora"
di distillazione selezionata che elimina tutte
le impurità di gusto grossolano fortemente amaro
e dà all'Amaro Cora
quel suo inconfondibile sapore puro e delicato.
Bevetelo sempre con fiducia!
L'Amaro Cora è un prodotto
che non deve mancare nella vostra casa.

...è l'ora dell'
Amaro Cora
l'amaro dal 1835
le virtù dell'amaro in dolce gusto

CORA - TORINO - LA CASA DEI VERMOUTH E DEGLI SPUMANTI FINI

LA DIFFERENZA C'È..... E SI VEDE!

Così... o così?

Un viso ben rasato è subito notato, ispira fiducia ed irradia simpatia. Radetevi ogni mattina se volete essere presentabili per tutto il giorno. Con sole 200 lire potete acquistare un rasoio di precisione Gillette con 2 lame Gillette Blu.

Pacchetto di 10 lame Gillette Blu L. 250 — Rasoio di precisione con 2 lame Gillette Blu L. 200

Gillette *Blu*

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

GILLETTE SAFETY RAZOR CO. OF ITALY S. P. A. - VIA BALDISSERA 5 - MILANO

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla U.P.I. - Trieste, via S. Pellico 4, telefono 94044

CASSETTE PREMIO
VECCHIA ROMAGNA
BUTON
Liquori finissimi e doni preziosi
Brandy

GIORNALE SPORT

PRIMA SORPRESA DELLA COPPA DAVIS

SEIXAS VINCITORE DI WIMBLEDON è stato battuto da Jacques Brichant

I belgi sperano di completare l'impresa

Brisbane, 17

Stati Uniti e Belgio hanno terminato con una vittoria per parte la prima giornata delle finali interzonali di Coppa Davis. Nel primo incontro di singolare, infatti, l'americano Tony Trabert ha battuto il belga Philippe Washer 6-4, 6-2, 6-4, mentre nel secondo incontro il belga Jacques Brichant ha battuto l'americano Vic Seixas 6-3, 11-9, 2-6, 6-1.

Esultanza in campo belga: seconda nazione nella storia del torneo il Belgio è riuscito, come il Canadà, a togliere un punto agli Stati Uniti in turno preliminare al «challenge round». Il merito dell'affermazione va a Jacques Brichant, il cui splendido gioco ha piegato Vic Seixas. Anche ammesso che il campione di Wimbledon sia lontano dalla sua forma migliore, resta il fatto che dopo la prima giornata Belgio e Stati Uniti sono alla pari con un punto ciascuno.

Questa sera i belgi non nascondono qualche speranza di riuscire ad effettuare il colpo più sensazionale forse nella storia della competizione. Al ricevimento tenuto nella sede della Federazione del Queensland, sir Norman Brookes e Frank Sedgman si sono congratulati con Pierre Geelhand, il capitano belga. Questi era l'unico membro della squadra presente al ricevimento, in quanto i suoi ragazzi erano già a riposare in vista del «doppio» di domani. Geelhand ha detto di essere convinto che Billy Talbert si schiererà personalmente a fianco di Trabert nel confronto che potrebbe essere decisivo. Comunque, situazione completamente diversa da quella che si prevedeva. Geelhand ha attribuito molto merito a Dinny Pails, il professionista australiano che allena i belgi, per la splendida prestazione di Jacques.

In campo americano, Talbert si è detto «sorpreso» per la sconfitta di Seixas. «Vic, ha detto, ha giocato al disotto del suo livello, non riusciva ad ingranare». Ma ha aggiunto che «Jacques ha giocato molto, molto bene». A chi gli chiedeva se farà giocare Seixas in «doppio», ha risposto che ci penserà molto stasera. E quanto alle previsioni per l'ultimo «singolare» ha osservato: «Ho visto Vic passare a stento con uomini assai più deboli di lui, poi di colpo passare al livello di gioco che gli ha permesso di conquistare il titolo di Wimbledon».

Geelhand ha dichiarato che a decidere l'incontro è stato il secondo servizio di Brichant. «Seixas — ha detto — non si attendeva una seconda battuta tanto forte da parte di Jacques ed è rimasto completamente confuso. Il risultato è stato tale da rendere pienamente giustificabili i dodici doppi falli di Brichant.

L'attesa per il «doppio» negli ambienti tennistici australiani è enorme. Si ricorda che il Belgio ha la prospettiva di entrare in «challenge round» per la prima volta dal 1904, quando fu poi sconfitto dalla squadra delle Isole Britanniche a Wimbledon per 5-0.

Per la Coppa del Mondo

Francia - Lussemburgo 8 a 0

Parigi, 17

Nell'ultima eliminatoria del girone preliminare di Coppa del Mondo, la Francia ha battuto oggi il Lussemburgo per 8-0. Le reti sono state equamente divise fra le due riprese. La Francia era già qualificata, e ha presentato ai ventimila spettatori affluiti al Parco dei Principi, una squadra interamente composta di giovani promesse. Con tutto questo, i tricolori hanno dominato, come dice il punteggio, dal primo all'ultimo minuto. Nei quattro incontri disputati, la Francia ha vinto due volte con il Lussemburgo e due volte con l'Irlanda. La partita si è svolta con tempo primaverile.

Per la «Nazionale primavera»

30 giovani calciatori domenica a Modena

Novara, 17

Alla consueta partita di allenamento del Novara ha assistito ieri il direttore tecnico delle squadre nazionali italiane Lajos Czeizler, allo scopo di osservare il comportamento sul campo di alcuni elementi da inserire eventualmente nella squadra giovanile, la cosiddetta «Nazionale primavera». La nuova squadra nazionale dei cadetti allineerà elementi nati dal 1931 in poi già militanti però nella Serie maggiore. Tale formazione verrà opposta il 23 dicembre prossimo, a Modena, a una squadra formata con elementi pure nati dal 1931 in avanti attualmente militanti in Serie B.

Questo nuovo esperimento — secondo Czeizler — dovrebbe ottenere il risultato di accelerare il processo di maturazione degli elementi giovani e di renderli quindi in grado di sostenere competizioni di maggiore rilievo. Il direttore tecnico azzurro ha avuto, con Silvio Piola, un ampio scambio di vedute. Fra i giocatori novaresi sono particolarmente piaciuti a Czeizler la mezz'ala Passarin, nato nel 1934, e, sembra, il portiere Lena, pure 18enne, e il terzino Corbani, nato nel 1931.

Secondo quanto ha dichiarato Czeizler, domenica 20 verranno convocati a Modena 30 giovani calciatori, 15 di Serie A e 15 di Serie B. Tra questi saranno scelti i titolari della Nazionale giovanile. Domenica sera Czeizler terrà una conferenza stampa a Modena su tale argomento.

Tentata corruzione del portiere dell'Alessandria

SCOPERTO L'INTERMEDIARIO COMPROMESSO IL FANFULLA?

Torino, 17

Un tentativo di corruzione nei riguardi del portiere della squadra di calcio Alessandria, Della Fontana, è stato denunciato dalla società piemontese.

Il Della Fontana, dopo la partita con il Verona venne avvicinato da un tale Gaggiotti, di Brescia, il quale gli promise la somma di mezzo milione se avesse fatto in modo che il Fanfulla, nella successiva partita, avesse riportato la vittoria sull'Alessandria. E sul momento versò un anticipo di lire 300 mila, riservandosi di dare, a partita effettuata, le altre 200 mila lire. Il portiere dell'Alessandria, fingendo di accondiscendere alla proposta, accettò la somma e la versò alla direzione dell'Alessandria, la quale a sua volta informò la Federazione.

Sfortunatamente l'Alessandria perdette la partita con il Fanfulla, e il Della Fontana, d'accordo con i dirigenti, attendeva di avere le rimanenti 200 mila lire. Dopo molti appuntamenti ai quali non fu puntuale, il Gaggiotti si incontrò nuovamente con il Della Fontana consegnandogli le rimanenti 200 mila lire. Sotto la casa del portiere dell'Alessandria era appostato il dott. Grassano, il quale, insieme ad altri esponenti federali, è riuscito a venire a capo dell'intrigata storia. Non si sa chi sia il mandante del Gaggiotti, e di conseguenza il responsabile della tentata corruzione che potrebbe avere serie conseguenze per il Fanfulla.

La Lega ora dovrà concludere le indagini su questo caso di cui già da molti giorni si parlava ad Alessandria, ma che ora è divenuto di dominio pubblico, suscitando grande scalpore.

Più tardi si apprendeva che il tentativo di corrompere il portiere della squadra è stato commesso dal 29enne Eugenio Gaggiotti, residente a S. Secondo Parmense.

Ferito De Oliveira

Fuori uso la vettura di Ascari

Casablanca, 17

Il corridore portoghese De Oliveira, la cui vettura ha capottato nel corso delle prime prove sul circuito delle «12 Ore» di Hanfa, è rimasto leggermente ferito. Tuttavia i medici dell'ospedale dove De Oliveira è stato ricoverato hanno dichiarato che le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione.

De Oliveira, che effettuava le prove con la vettura di Ascari, una Ferrari di quattro litri e mezzo, ha perduto il controllo della macchina in una curva, che aveva abbordato a 120 km. orari, andando a urtare contro un palmizio. De Oliveira era proiettato a 25 metri. La macchina di Ascari è completamente fuori uso.

Il sogno di Fangio: a Indianapolis con la Lancia

New York, 17

Juan Manuel Fangio ha dichiarato che gli piacerebbe correre la 500 miglia di Indianapolis, e che spera di poterlo fare nel 1955 con una macchina azionata da motore Lancia. Il vincitore della Carrera panamericana e Franco Bocca della Lancia di Torino hanno ricevuto i giornalisti di New York ad una conferenza stampa nella sede della Compagnia turistica governativa italiana.

«Mi piacerebbe correre a Indianapolis una volta o l'altra — ha detto Fangio. Ho un appuntamento, forse per domani, con il californiano Frank Curtis, che costruisce sospensioni e telai. Voglio discutere con lui la possibilità di usare una sospensione Curtis ed un motore Lancia in una macchina per la 500 miglia. E' dubbio che io possa competere a Indianapolis nel 1954, perchè intendo recarmi in Europa alla fine di aprile e restarvi fino a novembre».

Bocca ha affermato che la Lancia dovrebbe progettare e costruire un motore speciale per Indianapolis. «Discuteremo l'intero progetto con Gianni Lancia quando tornerò a Torino — ha detto — ma dubito che sia possibile la nostra partecipazione nel 1954».

Bocca ha affermato che la prestazione della Lancia nella recente Carrera panamericana ha provocato molte richieste di macchine Lancia da parte di americani. Ma la vendita non avrà inizio e le agenzie di distribuzione non entreranno in azione fintanto che la Lancia non sarà in grado di assicurare anche un completo servizio ed il rifornimento delle parti di ricambio.

Schermidori triestini invitati a Palermo

Il Comitato regionale della F.I.S. ha aderito all'invito rivoltogli dal Comitato palermitano a prendere parte ad una gara schermistica a squadre alle tre armi, organizzata per domenica 20 corrente nel quadro della «Settimana siciliana». Accompagnerà gli schermidori triestini il presidente dott. Filippo Artelli, latore di un messaggio del Sindaco di Trieste. La formazione giuliana sarà così composta: Rinaldi e Ranzato (fioretto); Artelli e Ranzato (sciabola); Panizzon e Francescato (spada). La campionessa mondiale Irene Camber e la Lorenzon sosterranno un assalto accademico.

I MOTONAUTI ACHILLE CASTOLDI, MARIO VERGA ED EZIO SELVA SONO PARTITI DALL'AEROPORTO DELLA MALPENSA DIRETTI A PARIGI DA DOVE PROSEGUIRANNO PER GLI STATI UNITI PER PARTECIPARE ALL'«ORANGE BOWL REGATTA»

Dino Pompanin riporta la frattura del malleolo

Cervinia, 17

Altri due incidenti si sono verificati oggi tra i discesisti in allenamento a Cervinia. Il campione olimpionico austriaco Otmar Schneider, in seguito ad un pauroso volo sulla pista del Ventina, si è procurato la frattura del malleolo sinistro. Analogo incidente è toccato al campione italiano di slalom Dino Pompanin, delle Fiamme Gialle di Predazzo, ambedue sono stati giudicati guaribili in una trentina di giorni.

Intanto il gruppo dei campioni dello sci è in fase di continuo aumento a Cervinia, unica zona d'Europa che attualmente offra possibilità sciistiche. Dopo gli italiani, francesi e austriaci, questa sera hanno raggiunto Cervinia alcuni elementi della squadra spagnola, che, portatisi per i loro allenamenti nel Tirolo, sono stati costretti per la mancanza di neve, a dirottare a Cervinia.

Austria-Rouen 3-1

Rouen, 17

In una partita amichevole giocata oggi, l'Austria di Vienna ha battuto il Rouen per 3-1.

Rugby Trieste. Domani, tempo permettendo, alle 15, sul campo di via Flavia avrà luogo una partita di allenamento tra la prima e la seconda squadra.

ABBONAMENTI 1954

	Italia			Estero		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«GIORNALE DI TRIESTE»						
Sei numeri settimanali	6.250	3.250	1.700	8.500	4.450	2.300
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì «Giornale di Trieste del Lunedì» . .	7.285	3.775	1.970	9.860	5.140	2.660
«LE ULTIME NOTIZIE»						
Sei numeri settimanali	5.800	3.000	1.600	8.050	4.200	2.200

NORME PER GLI ABBONATI

Gli abbonamenti si ricevono nei nostri uffici di Trieste in via S. Pellico n. 8.

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato alla Amministrazione in via S. Pellico n. 8 - Trieste.

Il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello di servirsi del Conto Corrente Postale. Il nostro reca il n. 11/5398. Per le rinnovazioni occorre unire la fascetta con la quale viene spedito il giornale.

AI NUOVI ABBONATI ANNUALI PER IL 1954, IL «GIORNALE DI TRIESTE» O «LE ULTIME NOTIZIE» SARANNO INVIATI GRATUITAMENTE PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE 1953.

LA PALLACANESTRO PRIMA DELLE FERIE

La Triestina contro i campioni contro la Virtus la Goriziana

Verso la prima vittoria interna dell'Itala - Per il campionato femminile: Fiamma di Udine-S.G.T.

Prima di andare in vacanza i cestisti della massima serie disputeranno domani gli incontri in programma per l'ottava giornata del campionato. A Milano grande è l'attesa dell'incontro che vedrà impegnati contro il Borletti i ragazzi della Ginnastica, che tanto entusiasmo hanno sollevato con la recente vittoria sul Gira. L'affermazione dei campioni non è messa in dubbio ma ci si attende dalla Ginnastica una prova maiuscola che valga a confermare il molto di bene che di lei si è scritto in questa settimana.

La Goriziana giocherà in casa contro la Virtus. I bolognesi, dopo le consecutive sconfitte subite ad opera del Gira e del Borletti, sono alla ricerca di un successo che valga, oltre tutto, a rinfrancare il loro morale. Dal canto loro gli isontini sperano di ritrovare il ritmo dei loro giorni migliori. Per la Goriziana il problema da risolvere è sempre quello dell'attacco. La squadra non segna o segna soltanto per merito di Zorzi. Abbiamo l'impressione che si giochi esclusivamente per lui, trascurando le notevoli possibilità dei vari Giorgi, Cociancig, Rosa, eccetera, che pur nel passato hanno dimostrato buone doti di tiratori. La squadra deve pertanto ritrovare un suo equilibrio fra attacco e difesa senza di che non può sperare di mantenere la buona posizione attuale.

L'Itala di Gradisca giocherà nuovamente sul campo di Villa Cosulich dove non ha ancora mai vinto nel presente campionato. Sarà sua ospite questa volta la neopromossa squadra della Junghans di Venezia, ed abbiamo fiducia che finalmente i ragazzi di Terrile possano conoscere la gioia del successo.

A Venezia la Reyer dovrebbe ottenere la prima vittoria, anche se l'avversario si chiama Roma. I lagunari, tornati sotto le cure di Garbosi, hanno dato segni indubbi di ripresa, e possono pertanto aspirare al successo. Il Pavia non dovrebbe faticare molto per avere ragione di una Benelli che vive soltanto sulle prodezze del bravissimo Riminucci.

Giornata fiacca nel campionato femminile. La più interessante partita sarà giocata a Udine fra le ragazze della Fiamma e quelle della Ginnastica Triestina. La vittoria non dovrebbe sfuggire alle locali, ma le triestine, pur essendo molto lontane dalla forma migliore, sono capaci di segnare un notevole numero di canestri, per cui la Plaino e le sue compagne dovranno star attente a non prendere troppo alla leggera le avversarie. La Sanremese dovrà finalmente assicurarsi la prima vittoria, in quanto riteniamo il Sempione parecchio inferiore alla squadra della Pierrucci. Niente da fare per il Pirelli contro la Comense che potrà approfittare del turno di riposo del Bernocchi per affiancarsi alla squadra legnanese al comando della classifica. Molto più interessante sarà l'incontro di Torino fra l'Autonoma e l'Osma di Faenza.

I ragazzi dell'Udinese dovranno molto faticare ad Ancona per mantenere lo zero nella casella delle sconfitte e non farsi superare in classifica dal gruppo compatto delle squadre emiliane.

M. V.

Il trotto a Montebello

Un nuovo confronto per i puledri di 2 anni

Il convegno trottistico di fine settimana all'ippodromo di Montebello avrà luogo domenica con inizio alle 13.30. I puledri di due anni, i più veloci della categoria, saranno chiamati a disputare il Premio del Futuro, la importante corsa che annualmente ha lo scopo di laureare, come bene si intuisce dalla denominazione stessa della gara, il miglior soggetto della giovane generazione. Al Premio del Futuro risultano iscritti: Dandy Volo, Bardi, Patrizia Bella, Quintino, Babiù, Oliba, Abar, Sfera, tutti a metri 1700.

Per il Totip sarà disputato il Premio delle Luci, sulla distanza del miglio, con il seguente campo di partenti: Serenata, Napoli, Ariadne, Gaidana, Aldea a m. 1680; Marengo, Fiordaliso, Delfo the Great, Adriano Romano, Mirando, Teano, Sparta a m. 1700. Le vicende della classe massima hanno assunto in queste ultime settimane degli sviluppi interessanti. Questa volta mancherà Tenebroso, il cavallo che aveva vinto le ultime due prova, ma ci saranno ben undici partenti per ravvivare una competizione che promette di essere senza un attimo di sosta.

Tennis da tavolo

L'odierna finale della Coppa Libertas

Proseguono gli incontri per la Coppa Libertas; anche ieri si sono imposti all'attenzione del numeroso pubblico gli incontri sostenuti da Conti-Cambissa e De Nardo-Matejev; infatti la prestazione dell'Azzurro Conti è andata al di là delle previsioni: ha battuto Cambissa per la prima volta nella sua «carriera». Incerto fino alla fine è stato invece l'incontro De Nardo-Matejev che ha visto prevalere sulla maggiore esperienza tecnica dell'Azzurro, la calma del tenace atleta dell'Olympia che poi ha dovuto soccombere in semifinale a Bissaldi. L'odierna manifestazione ha in programma la finale del primo girone ed interessanti incontri del girone di ricupero.

Una gara di scacchi tra le società triestine

Nella sede della Società «Scacchistica Triestina» si è svolto un incontro amichevole tra le suddette società e l'Associazione Scacchistica Alabarda con il seguente risultato: Società Scacchistica Alabarda batte Società Scacchistica Triestina per punti 6½ a 5½. Le due compagini si sono schierate nelle seguenti formazioni: Bogatti (A)-Bombardati (T) 0-1; Bronsi (A)-Screiber (T) ½-½; Bonifacio (A)-Sossi (T) ½-½; de Chiurco (A)-Gollo (T) ½-½; Molini (A)-Somadossi (T) ½-½; Zitta (A)-Hrsciach (T) 1-0; Stantig (A)-Tellini (T) 0-1; Messere (A)-Revere (T) 1-0; Ballaben (A)-Scefcek (T) 0-1; Semeia (A)-Fontanot (T) ½-½; Bacar (A)-Lizier (T) 1-0; Iasnig (A)-Fumis (T) 1-0.

A Guido De Santi una medaglia d'oro

Questa sera sarà offerta a Guido De Santi, a nome degli sportivi triestini, una medaglia d'oro a riconoscimento del brillante Giro d'Italia da lui sostenuto nella passata stagione. Come si ricorderà il bravo De Santi tenne per diverse tappe la maglia rosa. La bella medaglia è stata acquistata con l'esito di una pubblica sottoscrizione.

Facile vittoria di Charles su Wallace

San Francisco, 17

Gli ambienti pugilistici di San Francisco sono rimasti assai favorevolmente impressionati dalla vittoria di Ezzard Charles sul giovane Coley Wallace. L'ex campione del mondo ha trattato il più pesante avversario come un sacco da allenamento, picchiandolo senza posa fino a quando, al 2'43" del decimo «round», l'arbitro ha sollevato il braccio di Charles, sanzionando il k.o. senza nemmeno procedere al conto dei dieci secondi. Scaraventato a terra per nove secondi, Wallace, che pesava 201 libbre, contro 190 di Charles, si è rialzato e ha cercato di proseguire. Ma è bastato al negro un duro colpo per spedire ancora al tappeto il rivale, e questa volta definitivamente

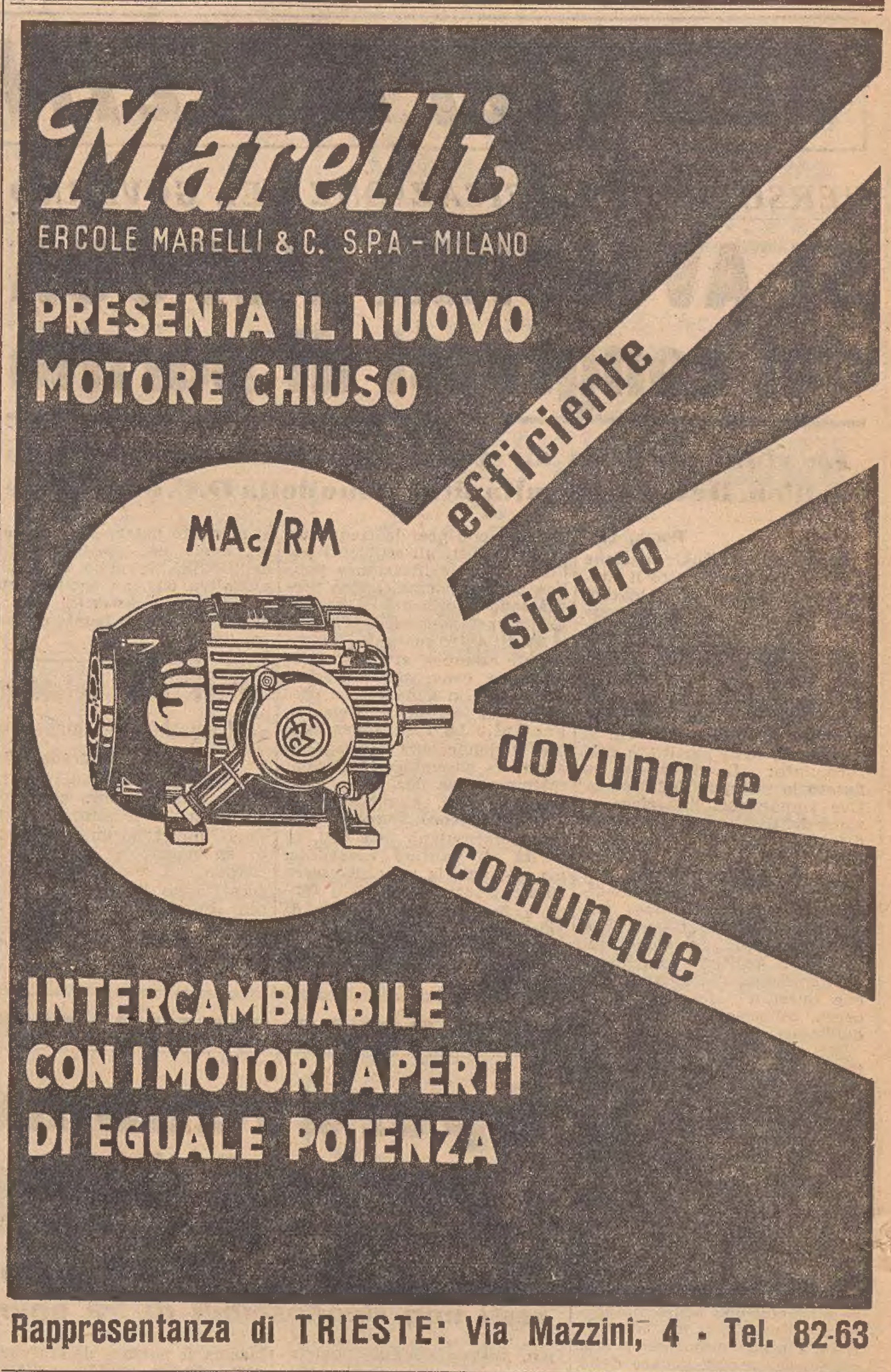
Il campionato di Promozione

Postelegrafonici - Acegat

Viva è l'attesa negli ambienti sportivi cittadini per il «derby» triestino della Promozione che domenica alle ore 14.30 vedrà impegnate sul campo Ponziana la capolista dei Postelegrafonici e la formazione dell'Acegat. La partita si preannuncia interessante ed incerta. Imbattuti i Postelegrafonici dall'inizio del campionato, gli acegatini non conoscono sconfitta da ben sei giornate.

Assemblea della «Fiaccola». Il giorno 4 gennaio 1954 alle ore 19 e 19.30, in seconda convocazione, presso la sede sociale di piazza S. Giovanni 1 è convocata l'assemblea generale straordinaria dei soci dell'Associazione Sportiva Fiaccola. Il presente invito è valido a tutti gli effetti appar statuto sociale.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.



AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10
MEDIA età offresi prestaservizi tutto il giorno, bravissima tutto fare. Ind. UPI 50314 A.
PERSONA stabile di cuore per lavori leggeri e compagnia a persona anziana, cercasi in cambio di vitto e alloggio. Cass. 14634 A UPI

B Rich. pers. servizio L. 25
BAMBINAIA praticissima, referenze, cercasi per bimbo un anno. Presentarsi ore 14-16 portineria via Mercadante 1. 50326 B
RAGAZZA stabile, media età, buona, onesta, cercasi. Presentarsi via Udine 24, ore 16, portiere. 50330 B

C Richieste d'impiego L. 10
IMPIEGATA praticissima paghe operai, previdenza e tutti lavori ufficio, offresi. Cass. 14624 C UPI

CC Artigianato L. 20
A.A.A. MASSAGGIATRICE esperta viso offresi a domicilio. Informazioni: prof.ssa Pili, presso Musumeci, viale XX Settembre 88. 70454 CC
A. PERMANENTI originali francesi, 1200 complete. Salone profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 70458 CC
PERMANENTI complete 700 manicure 150, ondulazioni. Salone Carmen, Settefontane 11. 50308 CC
PERMANENTI ondulate specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, telefono 24588. 123 CC

D Off. d'impiego L. 25
CORRISPONDENTE perfetto inglese e possibilmente altra lingua non oltre 40 anni, cerca importante società. Offerte, curriculum vitae: Cass. 14631 D UPI.
GARZONA sarta uomo pratica cerca Turco, Goldoni 5. 50319 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante posto stabile cercasi. Via Timeus 4, Crasso.

F Off. camere e pens. L. 25
A. INGRESSO scale, elegantissima, centro, telefono, affittasi distinto. Ind. UPI 50323 F.
A. STANZE cucina appartamentino, conforto, affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 50318 F
CAMERA mobiliata elegante affittasi, escluso donne. Galileo 24-I, sinistra. 50329 F
CAMERA affittasi, uso bagno telefono, vitto buono abbondante. Telefono 66-14. 0123 F
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20 bar, tel. 23102. 50315 F
CAMERE due vuote comodo cucina, telefono, bagno, vari appartamenti mobiliati, soffitta, deposito mobili. ATA, S. Nicolò 3-A. 50322 F
CAMERE vuote, mobiliate, ingresso scale, una persona, appartamenti con fitto aggiornato, affittansi. Rivolgersi XX Settembre 9-I, ufficio. 50342 F
CAMERETTA centrale pulitissima affittasi. Telefonare 27373. 50321 F
CENTRALISSIMA una due persone, volendo provvisoriamente, affittasi. Pozzo del Mare 1, valigeria Finding. 50316 F
MATRIMONIALE lussuosa, bagno, altre due per uomini soli, indipendenti, affittansi. Turci, Fabbri 4, primo. 49820 F
MATRIMONIALE affittasi prontamente a persona distinta. Roma 17-II, destra. 50313 F
MATRIMONIALE affittasi, event. comodo cucina. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 50327 F
MOBILIATA bagno telefono affittasi a distinto. Tel. 45985. 49815 F
STANZA grande vuota uso bagno, cucina, 12.000, anticipando un anno, affittasi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

G Istruzione L. 25
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

I Off. appart. bott. L. 25
AFFARONE. Locale metri quadrati 370 con 11 porte paraggi stazione Centrale affittasi. Via San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 7890 I
APPARTAMENTI moderni quattro stanze anticamera, bagno, cucina installati, termosifone, ascensore, affittansi prontamente. Fabio Severo 84/I. Informazioni Clementi, Battisti 3, tel. 96351. 49818 I
APPARTAMENTO cedesi immediatamente da privato, 2 stanze (1 parzialmente mobiliata), stanzino, camerino bagno installato, riscaldamento autonomo, ascensore, telefono, paraggi Sonnino, pigione 15.000 mensili, verso compenso. Offerte Cass. 14629 I UPI.
APPARTAMENTO mobiliato tre stanze, bagno, cucina, casa nuova, poggioli, affittasi prontamente. Telefonare 86-38. 50331 I

Auguri
Auguri
Auguri
RICORDATEVI AGLI AMICI E ALLA CLIENTELA CON I NOSTRI AVVISI D'AUGURIO!
UPI
Trieste
via S. Pellico N. 4
Telefono 94044

APPARTAMENTO centrale, signorile, ambienti vasti per ufficio adattabile anche abitazione, affittasi. Offerte Cass. 14626 I UPI.
MAGAZZINO affittasi rilevando scaffali e banchi, chiaro, soleggiato, adatto lavoratorio-deposito. Paraggi via Fabio Severo. Contrattato direttamente con amministrazione. Scrivere Cass. 14623 I UPI

M Vendite d'occas. L. 25
A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino; stivaletti donna, scarpe anfibio, lavoro, pedule. Ginnastica 1, primo piano. 50336 M
ASSUNTORE 8 mm. Euming fotocellula occasione 36.000 vend. Spiridione 12-I, destra. 49816 M
CUCINE economiche a carbone, gas ed elettriche, stufe, fornelli, scaldabagni, articoli sanitari e casalinghi, anche rateaimente, presso «Intra», via Roma 22, tel. 8543. 112233 M
CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 2273 M
GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7.
MACCHINE cucire Singer e Necchi occasione mobiletto, vendonsi con garanzia, scuola ricamo gratuita. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 50338 M
OGGETTI svariatissimi occasione, vendita continuata conto terzi, senza aste. ATEC, Goldoni 1. 1158 M
OLIVETTI Lettera 22 a duemila mensili, presso il negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. Impiegati, professionisti, studenti: approfittatene! 2264 M
PELLICCE, giacche, stole, guarnizioni, prezzi bassi. Rimodernature, Bravin. De Amicis 29. 262 M
REMINGTON 60, rasoio elettrico perfetto a lire 1000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2264 M
SPARHERD Vulcan e Patent vendonsi. Via Catullo 22 porta 4.
STUFE ghisa smaltata germaniche fuoco continuo eleganti, piccole, minimo consumo, carbone, prezzo conveniente, da Bonifacio, via Roma 20. 50064 M

N Acquisti d'occas. L. 25
A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 1158 N

NN Mobili e pianof. L. 25
A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettostipo 15.000, brande valigia 5000, carrozzine, lettini 5000, materassi 3000, salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Vendita materassi Permaflex. Tarabochia 6. 70465 NN
CAMERA da letto vendesi. Via Alfieri 12 porta 16. 49819 NN
CUCINA, stanza soggiorno (tinello), nuovi, causa partenza vend. Telefono 91080. 50325 NN
CUCINA usata vendesi. Petronio 21, secondo. 50328 NN
PIANINO buonissimo, tedesco, piastra, incrociate, occasione cedesi. Rossetti 49, porta 17. 50341 NN

O Commerciali L. 35
ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

P Rapp. piazzisti L. 25
PRODUTTORE giovane dinamico cercasi per macchine cucire grande marca, rimborso spese, ottima provvigione. Cass. 2281 P UPI.
RINOMATA ditta specialità salsiccia trevigiana cerca serio introdotto rappresentante. Referenze. Scrivere Cass. 51, SPI, Treviso. 6532 P

Q Auto moto cicli L. 40
ALFA Romeo 1900, Aurelia B 21, Aprilia 49, 12 Volt, vende Savra, Ghega 6. 50340 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50
AFFITTO botteghino buone condizioni. Meneguzzi, Caffè Friuli. 50332 R
500-MILA cerco fortissimo interesse, scadenza 10-12 mesi. Cassetta 24308 R UPI.

S Case ville terreni L. 50
ALDISIO rateale quartiere 3 stanze ricchi accessori, pronta entrata, vend. Torrebianca 39, II.
APPARTAMENTI condominio liberi vendonsi e affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 50333 S
APPARTAMENTO 2 stanze bagno riscaldamento autonomo, forti facilitazioni, vende ATEC, Goldoni n. 1. 1158 S
QUARTIERINO nuovo libero, centro, conforto, vendesi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9-II. 50343 S
QUARTIERINO libero, con giardino, vend. Ind. UPI 50335 S.

V Diversi L. 50
ASTROLOGIA chiromanzia: prof. Rita Benussi, Diaz 8. Ultimi giorni. 70494 V
MILENA chiromanzia radiestesia (foto, scritti). 10-20, Crispi 15-IV.